



Bilancio_2024

Bilancio al 31/12/2024

Relazione sulla gestione

Relazione Società di Revisione contabile

Relazione Collegio Sindacale

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: UNICA RETI SPA
Sede: VIA RUBICONE DESTRA, 1 TRATTO 1950 SAVIGNANO
SUL RUBICONE FC
Capitale sociale: 70.373.150,00
Capitale sociale interamente versato: sì
Codice CCIAA: FC
Partita IVA: 03249890405
Codice fiscale: 03249890405
Numero REA: 292316
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO): 682002
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
Appartenenza a un gruppo: sì
Denominazione della società capogruppo: LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SPA
Paese della capogruppo:
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2024

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2024	31/12/2023
Attivo		
B) Immobilizzazioni		

	31/12/2024	31/12/2023
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
1) costi di impianto e di ampliamento	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	60.100	-
7) altre	216.002	232.000
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>276.102</i>	<i>232.000</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	2.389.359	2.205.177
2) impianti e macchinario	227.366.050	221.391.467
3) attrezzature industriali e commerciali	1.137	1.312
4) altri beni	148.507	102.266
5) immobilizzazioni in corso e acconti	1.877.947	7.051.509
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>231.783.000</i>	<i>230.751.731</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
d-bis) altre imprese	954.651	954.651
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>954.651</i>	<i>954.651</i>
3) altri titoli	968.838	2.990.313
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>1.923.489</i>	<i>3.944.964</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>233.982.591</i>	<i>234.928.695</i>
C) Attivo circolante		
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	3.542.272	3.592.361
esigibili entro l'esercizio successivo	3.542.272	3.592.361
3) verso imprese collegate	-	9.697
esigibili entro l'esercizio successivo	-	9.697
4) verso controllanti	-	15.428
esigibili entro l'esercizio successivo	-	15.428
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	322.330	580.194
esigibili entro l'esercizio successivo	257.864	257.864
esigibili oltre l'esercizio successivo	64.466	322.330
5-bis) crediti tributari	123.536	277.801

	31/12/2024	31/12/2023
esigibili entro l'esercizio successivo	60.608	212.537
esigibili oltre l'esercizio successivo	62.928	65.264
5-ter) imposte anticipate	67.361	53.320
5-quater) verso altri	21.344	66.903
esigibili entro l'esercizio successivo	21.344	66.903
Totale crediti	4.076.843	4.595.704
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	1.965.929	1.033.049
3) danaro e valori in cassa	747	267
Totale disponibilita' liquide	1.966.676	1.033.316
Totale attivo circolante (C)	6.043.519	5.629.020
D) Ratei e risconti	17.065	12.957
Totale attivo	240.043.175	240.570.672
Passivo		
A) Patrimonio netto	215.968.958	214.129.895
I - Capitale	70.373.150	70.373.150
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	125.657.017	125.657.017
III - Riserve di rivalutazione	393.562	393.562
IV - Riserva legale	6.692.284	6.486.122
V - Riserve statutarie	1.000.000	81.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	3.760.696	3.760.696
Varie altre riserve	3.257.185	3.257.186
Totale altre riserve	7.017.881	7.017.882
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	4.835.064	4.121.162
Totale patrimonio netto	215.968.958	214.129.895
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	67.000	67.000
Totale fondi per rischi ed oneri	67.000	67.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-	80.669
D) Debiti		
4) debiti verso banche	3.139.013	5.693.761
esigibili entro l'esercizio successivo	1.672.148	2.556.425
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.466.865	3.137.336

	31/12/2024	31/12/2023
6) acconti	106.144	105.594
esigibili entro l'esercizio successivo	106.144	105.594
7) debiti verso fornitori	16.258.041	16.078.300
esigibili entro l'esercizio successivo	3.233.388	3.053.647
esigibili oltre l'esercizio successivo	13.024.653	13.024.653
10) debiti verso imprese collegate	484.216	484.863
esigibili entro l'esercizio successivo	484.216	484.863
11) debiti verso controllanti	770.355	771.384
esigibili entro l'esercizio successivo	770.355	771.384
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	78.685	78.685
esigibili oltre l'esercizio successivo	78.685	78.685
12) debiti tributari	337.503	324.022
esigibili entro l'esercizio successivo	337.503	324.022
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	13.789	12.693
esigibili entro l'esercizio successivo	13.789	12.693
14) altri debiti	1.647.354	1.718.628
esigibili entro l'esercizio successivo	478.973	360.423
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.168.381	1.358.205
<i>Totale debiti</i>	<i>22.835.100</i>	<i>25.267.930</i>
E) Ratei e risconti	1.172.117	1.025.178
<i>Totale passivo</i>	<i>240.043.175</i>	<i>240.570.672</i>

Conto Economico Ordinario

	31/12/2024	31/12/2023
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	11.893.703	11.199.372
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	49.877	46.499
altri	225.360	176.186
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>275.237</i>	<i>222.685</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>12.168.940</i>	<i>11.422.057</i>

	31/12/2024	31/12/2023
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.839	1.202
7) per servizi	1.206.733	1.376.157
8) per godimento di beni di terzi	45.468	28.157
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	123.535	112.235
b) oneri sociali	36.728	35.135
c) trattamento di fine rapporto	7.352	8.571
e) altri costi	52	-
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>167.667</i>	<i>155.941</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	15.998	15.998
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.716.832	3.816.822
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>3.732.830</i>	<i>3.832.820</i>
13) altri accantonamenti	-	67.000
14) oneri diversi di gestione	272.200	247.258
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>5.427.737</i>	<i>5.708.535</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	6.741.203	5.713.522
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni	-	-
altri	16.246	16.205
<i>Totale proventi da partecipazioni</i>	<i>16.246</i>	<i>16.205</i>
16) altri proventi finanziari	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	61.021	106.777
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	32.288	31.456
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>32.288</i>	<i>31.456</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>93.309</i>	<i>138.233</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	155.560	144.681
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>155.560</i>	<i>144.681</i>
17-bis) utili e perdite su cambi	4	35
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(46.001)</i>	<i>9.792</i>

	31/12/2024	31/12/2023
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	6.695.202	5.723.314
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.874.179	1.616.193
imposte differite e anticipate	(14.041)	(14.041)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>1.860.138</i>	<i>1.602.152</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	4.835.064	4.121.162

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2024	Importo al 31/12/2023
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	4.835.064	4.121.162
Imposte sul reddito	1.860.138	1.602.152
Interessi passivi/(attivi)	62.251	6.448
(Dividendi)	(16.246)	(16.205)
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>6.741.207</i>	<i>5.713.557</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi		67.000
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.732.831	3.832.820
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari		8.569
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>3.732.831</i>	<i>3.908.389</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>10.474.038</i>	<i>9.621.946</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	50.089	739.633
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	179.741	(2.401.635)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(4.108)	(1.072)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	146.939	162.095
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	410.948	(33.009)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>783.609</i>	<i>(1.533.988)</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>11.257.647</i>	<i>8.087.958</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(62.251)	(6.448)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.860.138)	(1.602.152)
Dividendi incassati	16.246	16.205
Altri incassi/(pagamenti)	(80.669)	(2.280)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(1.986.812)</i>	<i>(1.594.675)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	9.270.835	6.493.283

	Importo al 31/12/2024	Importo al 31/12/2023
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(14.623.210)	(2.146.736)
Disinvestimenti	9.875.108	
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(77.766)	
Disinvestimenti	17.666	
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(61.021)	
Disinvestimenti	2.082.496	965.119
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.786.727)	(1.181.617)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(884.277)	(561.838)
(Rimborso finanziamenti)	(1.670.471)	(1.335.457)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(2.996.000)	(3.000.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(5.550.748)	(4.897.295)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	933.360	414.371
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.033.049	618.833
Danaro e valori in cassa	267	112
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.033.316	618.945
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.965.929	1.033.049
Danaro e valori in cassa	747	267
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.966.676	1.033.316

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Premessa

In data 25 marzo 2025 l'Organo Amministrativo ha approvato una proposta di Bilancio al 31/12/2024, messa a disposizione dei Soci nei termini di legge ed ha provveduto a convocare l'Assemblea degli azionisti in prima e in seconda convocazione; tali assemblee non hanno provveduto ad approvare il Bilancio dell'esercizio 2024.

Pertanto si è aperto un tavolo di confronto tra Soci di riferimento e gli Amministratori della Società, a seguito del quale attraverso comunicazione PEC del 06/06/2025, il Socio Comune di Savignano, in rappresentanza dei Soci di categoria "R" condividendone i contenuti anche con i Soci partecipanti al tavolo di confronto, ha presentato formale richiesta di:

- 1) procedere ad effettuare una modifica della proposta di Bilancio 2024 a suo tempo formulata, per determinare una più puntuale competenza dei ricavi del SII per circa 310 mila euro e presentare all'Assemblea Soci il Fascicolo di Bilancio così integrato;
- 2) voler riformare la proposta di distribuzione dell'utile a suo tempo formulata, prevedendo un dividendo complessivo di circa 3 milioni di euro, allineato a quanto distribuito negli esercizi precedenti.

L'Organo Amministrativo, valutata la richiesta pervenuta e sulla base degli elementi condivisi nel tavolo di lavoro, ha ritenuto di riformulare la proposta di Bilancio per l'esercizio 2024, come di seguito esposta.

Introduzione

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2024.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio. Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

La società UNICA RETI SPA è esonerata dalla redazione del Bilancio Consolidato in quanto, unitamente alle società controllate, non ha superato per due anni consecutivi due dei tre limiti dimensionali previsti dall'art. 27, comma 1 del D.Lgs. 127/91.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, comma 3 del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

Commento

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. In particolare, tenendo in considerazione le informazioni disponibili, si ritiene che:

- non sussistano squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario
- ricorrano le condizioni affinché l'azienda continui a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale non sono emerse significative incertezze.

Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Nei casi in cui la compensazione è ammessa dalla legge, sono indicati nella nota integrativa gli importi lordi oggetto di compensazione.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del codice civile.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Commento

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Commento

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423-bis comma 2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Commento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

Commento

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 1 del codice civile si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle eventuali svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni in quote costanti
Costi di sviluppo	5 anni in quote costanti
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	5 anni in quote costanti
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 anni in quote costanti

Altre immobilizzazioni immateriali (relativamente al contratto PPP)	16 anni e mezzo in quote costanti
Altre immobilizzazioni immateriali	20 anni in quote costanti

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1, n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Altre immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati per gli anni di durata della convenzione per l'affidamento del servizio per i quali sono stati sostenuti.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni immateriali in corso di realizzazione, iscritte nella voce B.I.6, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la realizzazione e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati ad eccezione dei beni in affitto di ramo d'Azienda relativi agli asset del ciclo idrico integrato e della distribuzione gas. Per i cespiti non rientranti nell'affitto di ramo d'azienda, tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di

ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

La determina 580/19 del 27/12/2019 di ARERA, integrata e modificata dalla deliberazione 23 giugno 2020, 235/2020/R/IDR, relativa all'approvazione del nuovo metodo tariffario del servizio idrico (metodo tariffario MTI-3 relativo al periodo 2020-2023), ha definito nuove vite utili per i cespiti a partire dal 2020. Il principio contabile Oic16 prevede che ogni qual volta sia modificata la residua possibilità di utilizzazione del cespite, il piano di ammortamento deve essere cambiato in modo che il valore contabile dell'immobilizzazione, al momento di tale cambiamento, venga ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite.

Il principio contabile OIC 29 prevede che la modifica del piano di ammortamento per avvenuti mutamenti, costituisce un cambiamento di stime contabili, che non costituisce correzione di errori o cambiamenti di principi contabili.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote % 2024
Fabbricati industriali	3%
Stazioni attrezzate ed isole ecologiche	5%
Reti idriche	2,5%
Reti fognarie	2% (su nuovi cespiti) 1,75% (sui cespiti al 2020)
Reti gas	2%
Impianti di sollevamento/serbatoi	2,5% (su nuovi cespiti) 1,18% (sui cespiti al 2020)
Depuratori	5%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Macchine ordinarie d'ufficio	12%
Altri beni	10%
Telefoni cellulari	10%

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stata rilevata a conto economico.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1, n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Per i beni ammortizzabili il cui costo unitario non è superiore ad € 516, la cui possibilità di utilizzazione in condizioni di massima efficienza non si spinge oltre l'esercizio, in considerazione della loro rapida usura e delle elevate probabilità di danneggiamento, il piano di ammortamento è stato prudenzialmente calcolato prevedendo un'unica quota di ammortamento pari al costo del cespite.

Stante le previsioni contenute nei contratti di affitto di ramo d'azienda sottoscritti nell'esercizio 2003 con la società Hera S.p.A. in veste di affittuaria dei cespiti del servizio idrico integrato e dei cespiti del servizio di distribuzione gas (per la gestione dei quali il contratto d'affitto è poi stato trasferito ad INRETE Distribuzione Energia SpA), non sono stati imputati al bilancio della società le quote di ammortamento relative a beni di proprietà ricompresi nei rami d'azienda dati in affitto, essendo contrattualmente previsto che le stesse debbano confluire nel bilancio della società affittuaria.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti se di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura incrementativa, ed ammortizzati in funzione della relativa vita utile economico-tecnica.

Terreni e fabbricati

I fabbricati, costituiti sia da immobili sociali (sede degli uffici) sia da immobili a disposizione su altri territori di competenza, adibiti a depositi/magazzini, sono regolarmente assoggettati ad ammortamento.

La società ha distintamente contabilizzato la parte di terreno sottostante ai fabbricati di proprietà e per la stessa non si è operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

Altri terreni acquisiti in forma di diritto di superficie relativi ad aree di pertinenza di impianti del ciclo idrico, non sono stati assoggettati ad ammortamento, dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Altri titoli

Nel corso dell'anno 2006 si sono acquistate 3 medaglie d'oro, commemorative della ex Azienda Consorziale Gas-Acquedotto di Forlì poi trasformata in CIS SpA, fusa nel 2001 in UNICA RETI SpA, valutate € 1.875.

Per tali oggetti, essendo stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il criterio del costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

Nel 2020 parte delle giacenze di conto corrente sono state investite in un conto vincolato di tesoreria per diversificare le forme di deposito della liquidità eccedente rispetto alle esigenze a breve termine, oltre alle polizze di capitalizzazione con capitale garantito e alcune con rendimento minimo garantito, che erano state sottoscritte nel 2019. Negli esercizi successivi tali prodotti sono stati in gran parte smobilizzati e contabilizzati al valore di realizzo.

Al 31/12/2024 sono presenti in portafoglio una polizza vita ed un residuo della gestione vincolata di tesoreria, entrambe valorizzate al valore di mercato.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 comma 2 del codice civile, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

I risconti relativi a canoni telefonici e di locazione sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali ricevute non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del costo (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR dei dipendenti, su esplicita richiesta degli stessi, da gennaio 2024 è stato versato al fondo complementare di previdenza integrativa Pegaso, al quale saranno versate anche le quote annue maturate che pertanto non saranno più accantonate in Azienda.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426, comma 2 del codice civile, tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.'

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Altre informazioni

Commento

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter del codice civile, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Introduzione

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, ove previsto dalla normativa vigente.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 15.998, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 276.102.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.'

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	280.351	900	1.905	-	368.496	651.652
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	280.351	900	1.905	-	136.496	419.652
Valore di bilancio	-	-	-	-	232.000	232.000
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	60.100	-	60.100
Ammortamento dell'esercizio	-	-	-	-	15.998	15.998
<i>Totale variazioni</i>	-	-	-	<i>60.100</i>	<i>(15.998)</i>	<i>44.102</i>
Valore di fine esercizio						
Costo	280.351	900	1.905	60.100	368.496	711.752
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	280.351	900	1.905	-	152.494	435.650
Valore di bilancio	-	-	-	60.100	216.002	276.102

Commento

I costi di impianto ed ampliamento i quali sono stati iscritti nell'attivo dopo aver ottenuto il consenso del Collegio Sindacale e vengono ammortizzati in 5 anni; dal 2012 risultano completamente ammortizzati.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono costituiti da software acquistato a titolo di proprietà.

Il software applicativo è stato acquistato in licenza d'uso a tempo determinato.

Il conto "Altre Immobilizzazioni immateriali" comprende l'importo residuo, a carico della Società, dei costi di studio e di progettazione per l'attività denominata "SMART LAND Forlì - Cesena 30.0" per la riqualificazione e digitalizzazione partendo dalla rete di Illuminazione Pubblica nell'ambito di tutti i Comuni della Provincia di Forlì-

Cesena, capitalizzati nel 2022 per euro 263.996, al netto dei costi relativi al progetto pilota avviato per 5 Comuni Soci, che sono stati addebitati al gestore affidatario del servizio, così come definito dalla normativa in essere e dagli atti di gara. Tale importo sarà ammortizzato per la durata della concessione, pari a 16 anni e mezzo.

Visti i lavori non ancora totalmente conclusi su tale progetto, nella voce immobilizzazioni immateriali in corso, si sono rilevati gli ulteriori costi generati nel corso del 2024, che saranno capitalizzati a conclusione degli interventi per l'attività di supporto e direzione per i quali sono stati sostenuti.

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Introduzione

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 345.968.763; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 116.063.710.

Risultano in corso immobilizzazioni materiali per € 1.877.947, tutti relativi a cespiti del servizio idrico non ultimati al 31/12/2024.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	3.763.314	332.076.315	2.309	205.160	7.051.509	343.098.607
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.558.137	110.684.848	997	102.894	-	112.346.876
Valore di bilancio	2.205.177	221.391.467	1.312	102.266	7.051.509	230.751.731
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	262.814	9.590.515	-	68.335	4.701.546	14.623.210
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	-	9.875.108	9.875.108

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Ammortamento dell'esercizio	78.631	3.615.932	175	22.094	-	3.716.832
<i>Totale variazioni</i>	<i>184.183</i>	<i>5.974.583</i>	<i>(175)</i>	<i>46.241</i>	<i>(5.173.562)</i>	<i>1.031.270</i>
Valore di fine esercizio						
Costo	4.026.128	341.666.830	2.309	273.495	1.877.947	347.846.709
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.636.769	114.300.780	1.172	124.988	-	116.063.709
Valore di bilancio	2.389.359	227.366.050	1.137	148.507	1.877.947	231.783.000

Commento

L'incremento più rilevante nel 2024 delle immobilizzazioni materiali, è iscritto nella categoria "Impianti e macchinario" per euro 9.587.594 ed è dovuto al completamento ed alla messa in funzione di nuovi investimenti del ciclo idrico previsti dal P.O.I. approvato dal Consiglio Locale di ATERSIR e finanziati da Unica Reti sia con riferimento al I° ed al II° accordo attuativo, sia per la procedura della "motivata istanza 2021" in base alla convenzione sottoscritta nel 2022 con ATERSIR ed HERA con riferimento agli impegni esplicitati dalla Delibera ATERSIR del dicembre 2021. Si rileva invece una riduzione della voce "Immobilizzazioni materiali in corso e acconti" per complessivi euro 5.173.561, a seguito dell'entrata in esercizio nel 2024 di una parte consistente degli interventi nel SS realizzati negli esercizi precedenti dal Gestore, ma finanziati dalla Società, è intervenuta l'iscrizione nella categoria Impianti e macchinari per euro 9.587.594 e per ulteriori lavori finanziati da Unica Reti su aree di pertinenza della sede è intervenuta l'iscrizione, nella categoria Terreni e fabbricati per euro 213.567.

Nel corso dell'esercizio sono stati acquisiti dei terreni e si è proceduto alla regolarizzazione di alcune aree sulle quali sono presenti impianti del ciclo idrico di proprietà. L'incremento più rilevante nella voce Terreni e fabbricati deriva dai lavori di consolidamento dell'area verde adiacente alla sede aziendale, in un'ottica di valorizzazione delle aree di proprietà adiacenti alla sede aziendale e al depuratore.

Considerata la natura di Unica Reti SpA quale società patrimoniale costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato e del gas, un peso rilevante tra le immobilizzazioni materiali è quello costituito dai cespiti storici di proprietà delle precedenti Aziende Municipalizzate o conferiti dai Comuni Soci negli anni 2003 - 2006.

Tali impianti, iscritti in proprietà nei libri cespiti di Unica Reti, sono poi stati messi a disposizione del gestore del servizio idrico integrato e del servizio di distribuzione gas, in base agli affidamenti disposti dall'Autorità regionale di settore ATO (ora ATERSIR) o dalle concessioni di servizio trentennali sottoscritte dai Comuni a fine anni '80.

In base ai contratti di affitto di ramo d'azienda sottoscritti nel 2003 con Hera SpA, è stato concordato che le quote di ammortamento dei cespiti inseriti in tali contratti per il servizio idrico e per il gas, confluiscono nel bilancio della società affittuaria.

I conferimenti di reti ed impianti idrici e fognari, effettuati dai Comuni Soci negli anni 2003-2006 sono invece ammortizzati da Unica Reti SpA.

Nella tabella seguente si evidenzia l'entità dei cespiti in affitto e quelli oggetto di ammortamento e anche per il 2024 si conferma il conteggio degli ammortamenti, in base all'aggiornamento da parte di ARERA di nuove vite utili per i cespiti del servizio idrico integrato, come approvato con determina 580/19 del 27/12/2019 dell'Autorità, integrata e modificata dalla deliberazione 23 giugno 2020, 235/2020/R/IDR, relativa all'approvazione del metodo tariffario del servizio idrico (metodo tariffario MTI-3 relativo al periodo 2020-2023), che ha definito nuove vite utili per i cespiti a partire dal 2020:

Situazione cespiti	2024	2023
Totale cespiti ceduti in affitto ramo Azienda ad Hera	170.582.419	170.582.419
• di cui relativi al servizio idrico integrato	34.187.813	34.187.813
• di cui relativi al servizio di distribuzione gas	136.394.607	136.394.607
Totale cespiti lordi ammortizzati da Unica Reti	175.386.344	164.235.441
• di cui relativi al servizio idrico integrato	161.281.850	150.521.720
• di cui relativi al servizio di distribuzione gas	9.147.015	9.147.015
• di cui relativi ai servizi generali	4.957.479	4.566.706
Totale immobilizzazioni materiali lorde	345.968.763	334.817.860
Totale F.do ammortamento	-116.063.709	- 111.304.141
• di cui relativi al servizio idrico integrato	-92.360.656	-88.125.301
• di cui relativi al servizio di distribuzione gas	-20.772.539	-20.589.599
• di cui relativi ai servizi generali	-2.930.514	-2.589.241
Valore Residuo	229.905.054	223.513.719
Ammortamento annuo	-3.716.832	- 3.816.822
Aliquota ammortamento media	-2,12%	-2,32%
% ammortamento complessivo cespiti	-78,94%	-81,92%

Dettaglio interventi in "Motivata istanza 2021" ARERA

PROGETTI RICOMPRESI NELL'ISTANZA PER LA DEROGA AL MODELLO TARIFFARIO PER VALORIZZAZIONE DELLE RETI IDRICHE DEGLI ASSET DELLA ROMAGNA	Realizzati nel 2022	Realizzati nel 2023	Realizzati nel 2024
INTERVENTI SPECIFICI			
REALIZZAZIONE RETE FOGNARIA V.COLOMBARONE	16.350	1.612	61.231
BONIFICA CONDOTTA CAGNONA (1° STRALCIO)	39.080	-39.080	
REVAMPING DIGESTORI DEL DEPURATORE DI CESENA		79.089	392.745
SEPARAZIONE RETE FOGNARIA AGGLOMERATO GATTEO MARE		8.074	125.801
INSTALL.CENTRIF.E SILOS FANGHI DEPCESENA			193.176
INST CENTRIF E SILOS DEP.FORLI II STR			170.781
REVAMPING DIGESTORI FORLI'			268.132
REVAMPING DIGESTORI SAVIGNANO			174.778
TOTALE INTERVENTI SPECIFICI	55.430,71	49.694,86	1.386.644,60
MICROINTERVENTI			
RINNOVO RETE IDRICA VIA B. PERGOLI FORLI'	22.018		
RINN RETE V.ORTENSIE - V.GINESTRE		101.724	
RINNOVO RETE VIA TOGLIATTI		15.478	85.601
RINNOVO RETE H2O GALEATA V.A.MORO		98.719	30.541
RINN ALLACCI CESENA		272.326	602.959
RINN ALLACCI FORLI'		193.943	358.743
RINN ALLACCI CESENATICO		95.686	-
RINN ALLACCI MELDOLA		11.030	-
RINN.RETE VIA VILLE MONTETIFFI		137.849	-
RINN.RETE+ALL SP 103 GOROLO		28.156	148.355
RINN H2O SOLL SITO MONTENOVO X MONTELEON			37.621
RINN H2O SOLL SITO CASALE 2 X CARPINETA			75.032
PALARETO BASSO-NUOVE POMPE E PIPING			74.489
MS SERB SITO PORTICO			106.718
RINN H2O SOLL SITO SABBIONI			37.304
RINN H2O V.BERTARINA_FORLI'			104.839
MS SERB MONTECORONARO VILLE			36.628
RINN.RETE ACQ. FORLIMPOPOLI V.RIZZOTTO			31.324
RINN H2O V.MAZZINI FIUMANA_PREDAPPIO			46.494
RINN H2O STR.GRAFFIETO_MERCATO SARACENO			56.083
RELINING RFM FORLI VIA ICARO BALDRACCANI			99.733
RINN RETE FM SCOLM. V.MACELLO SAVIGNANO			30.324
RINN FM V.GUERRINI_CESENA			37.562
TOTALE MICROINTERVENTI	22.017,94	954.910,61	2.000.348,88
TOTALE INVESTIMENTI MOTIVATA ISTANZA 2021	77.448,65	1.004.605,47	3.386.993,48
CANONE IDRICO PER MOTIVATA ISTANZA	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
CANONE PREVISTO IN CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO	81.000,00	919.000,00	3.380.125,00
CANONE INCASSATO AL 31/12	-	770.250,00	2.764.843,75
FATTURE INVESTIMENTI LIQUIDATE AL 31/12	-	315.283,12	2.453.641,22
CANONE DA INCASSARE AL 31/12	81.000,00	148.750,00	615.281,25
INVESTIMENTI DA PAGARE AL 31/12	77.448,65	766.771,00	1.700.123,26

Con la sottoscrizione della Convenzione in data 29/12/2022 tra ATERSIR, UNICA RETI ed Hera S.p.A. è stata formalizzata la procedura per il finanziamento delle opere del servizio idrico integrato da parte di Unica Reti in base a quanto contenuto nell'istanza per la valorizzazione delle reti idriche degli asset della Romagna.

Il nuovo meccanismo tariffario prevedeva un periodo transitorio per il biennio 2022-2023, entrato a pieno regime nel 2024.

In Convenzione si stabilisce l'impegno di Unica Reti a finanziare investimenti infrastrutturali funzionali al SII nel territorio di Forlì-Cesena, utilizzando le risorse provenienti dal canone riconosciuto per i cespiti di proprietà che non rientrano nel contratto di affitto di ramo d'azienda del 2003 sottoscritto con Hera S.p.A. (cespiti "ex Comuni"), che la Società avrà l'obbligo di destinare esclusivamente al finanziamento di nuovi investimenti nel servizio idrico integrato, come previsti nel P.O.I. approvato dal Consiglio Locale d'Ambito ATERSIR.

Come indicato nella tabella sopra esposta, al 31/12/2024 non tutto il canone di 3,380 milioni di euro di competenza è stato incassato e non tutte le fatture emesse dal gestore per i nuovi investimenti, sono state liquidate. Rimane un residuo da liquidare di circa 1,7 milioni di euro oltre gli impegni finanziari correlati (quali il pagamento delle imposte sul canone di competenza pari a circa 943 mila euro).

Operazioni di locazione finanziaria

Introduzione

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Introduzione

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite generalmente da titoli, da partecipazioni e da crediti che l'azienda detiene a titolo di investimento durevole e non a fine speculativo di breve periodo.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti di partecipazioni, altri titoli, strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio			
Costo	954.651	954.651	2.990.313
Valore di bilancio	954.651	954.651	2.990.313
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	-	61.021
Decrementi per alienazioni o dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	2.082.496
Totale variazioni	-	-	(2.021.475)
Valore di fine esercizio			
Costo	954.651	954.651	968.838
Valore di bilancio	954.651	954.651	968.838

Commento

Nella voce "Partecipazioni" sono ricomprese le quote azionarie detenute nel Capitale Sociale di Hera SpA (pari allo 0,0000018% del Capitale Sociale) e di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. (pari allo 0,363729% del Capitale Sociale).

La voce partecipazioni è relativa per € 3.063 a n. 2.750 azioni della società Hera Spa iscritte al prezzo di costo e per € 950.588 a n. 2.644 azioni della società Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. iscritte al prezzo di costo corrispondente al valore netto contabile dei beni conferiti a tale società nel corso dell'esercizio 2004 nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale finalizzata all'acquisizione delle "Fonti idriche".

Nel 2021 si è aderito alla Fondazione Alberitalia, in qualità di membro Partecipante con il versamento della quota di adesione di euro 10.000,00 di cui euro 1.000,00 versati a titolo di incremento del patrimonio della Fondazione e la restante parte a titolo di donazione liberale. La Fondazione ha sede a Santa Sofia, nasce per rispondere all'appello a contrastare la crisi climatica piantando un albero per ogni cittadino italiano. La Fondazione darà vita ad azioni concrete su tutto il territorio italiano per far sì che piantare e gestire alberi e boschi non sia solo una moda del momento, ma un sistema efficace di contrasto alla crisi climatica e, allo stesso tempo, capace di migliorare la qualità della vita alle generazioni presenti e future, La Fondazione Alberitalia vede tra i Soci fondatori Romagna Acque Società delle Fonti, Slow Food Italia, Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale. Tra i Soci Sostenitori si annovera la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

Ai sensi dell'art. 2361, comma 2, si segnala che le partecipazioni assunte in altre imprese non comportano una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime.

Nella voce "Altri titoli" è iscritto il valore di 3 medaglie d'oro, commemorative della ex Azienda Consorziale Gas-Acquedotto di Forlì valutate € 1.875 ed il valore di una polizza assicurativa sottoscritta nel corso del 2019 a cui si è aggiunto nel corso del 2020 il deposito delle ulteriori giacenze di conto corrente che sono state investite in un conto vincolato di tesoreria per diversificare le forme di gestione della liquidità eccedente rispetto alle esigenze a breve termine.

Tali prodotti nel 2019 sono stati collocati nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie in quanto, l'Organo Amministrativo aveva manifestato la volontà di mantenerli per almeno un triennio per non ridurre il rendimento con penali di riscatto anticipato, seppur trattasi di titoli liberamente negoziabili, che in caso di necessità potranno essere prontamente liquidati. Si evidenzia che gli importi indicati rappresentano il valore di sottoscrizione incrementato dei relativi interessi attivi maturati che sono già stati rilevati per competenza dal conto economico.

Al 31/12/2024 la componente "Altri titoli" ammonta ad euro 968.838.

Rispetto al valore nominale all'atto della rispettiva sottoscrizione dei prodotti ancora in essere, si rileva complessivamente un andamento positivo degli stessi, che nell'ultimo biennio ha consentito di recuperare il gap che si era manifestato nel 2022, a causa dell'andamento negativo dei mercati finanziari.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Introduzione

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

Analisi del valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	954.651
Altri titoli	968.838

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	3.592.361	(50.089)	3.542.272	3.542.272	-
Crediti verso imprese collegate	9.697	(9.697)	-	-	-
Crediti verso controllanti	15.428	(15.428)	-	-	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	580.194	(257.864)	322.330	257.864	64.466
Crediti tributari	277.801	(154.265)	123.536	60.608	62.928
Imposte anticipate	53.320	14.041	67.361	-	-
Crediti verso altri	66.903	(45.559)	21.344	21.344	-
Totale	4.595.704	(518.861)	4.076.843	3.882.088	127.394

Commento

I crediti verso clienti di cui alla voce C II 1 dell'attivo circolante sono costituiti dai seguenti importi:

- € 2.557.000 nei confronti di INRETE Distribuzione S.p.A. per fatture da emettere a saldo dei canoni di affitto ramo d'Azienda gas e relative addizioni;
- € 841.763 nei confronti di Hera S.p.A. per fatture da emettere a saldo dei canoni del ciclo idrico integrato e per fatture già emesse ma ancora da incassare per la locazione di uffici. Il dettaglio verso Hera è così composto: € 835.312 per saldo canoni SII, € 6.451 per fatture emesse per la locazione uffici;
- € 132.455 per fatture da emettere nei confronti dei Comuni aderenti al progetto pilota (Bagno di Romagna, Civitella di Romagna, Gatteo, Mercato Saraceno, Modigliana) per il servizio di riqualificazione energetica e

gestione Illuminazione Pubblica relativo al progetto denominato "Smart Land Forlì-Cesena 30.0", per il canone di competenza IV° trimestre 2024;

- € 5.526 dal credito nei confronti di "Cooperativa Il Solco" per fatture emesse relative del canone di locazione capannoni dell'ultimo bimestre 2024;
- € 5.129 dal credito nei confronti di Adriatica Acque SRL per fattura emessa e da emettere relativa al canone di locazione uffici;
- € 398 per fatture emesse al GSE per crediti derivanti da contributi sull'energia prodotta con l'impianto fotovoltaico.

I crediti di cui alla voce C II 5 "crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti" per € 322.330 sono relativi all'importo da incassare da Alea Ambiente, gestore del servizio ambiente nel bacino forlivese, per fatture emesse a seguito della cessione immediata dei cassonetti acquistati dal gestore uscente in base all'accordo sottoscritto e supervisionato da ATERSIR nel 2018 e garantito dal socio Livia Tellus Romagna Holding SpA. In base agli accordi raggiunti, i cassonetti sono stati ceduti allo stesso valore di acquisto (pari ad Euro 2.062.912, oltre ad IVA). Alea Ambiente eseguirà il pagamento dilazionato in 8 anni incrementato del tasso dell'1,8%.

I crediti tributari sono costituiti da:

- ritenute subite per € 6.132;
- credito d'imposta ART BONUS ai sensi del D.L. 83/2014, convertito con modificazioni nella legge 29 luglio 2014, n. 106, per € 117.404 relativo a liberalità a sostegno della cultura. Tale credito, che comprende la quota 2022-2023 e 2024, potrà essere utilizzato in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d'imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L'ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d'imposta successivi.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate viene specificata nel criterio di valutazione relativo alle imposte sul risultato dell'esercizio.

I crediti verso altri riguardano:

- per € 20.000 il sconto del diritto di superficie trentennale concesso al Solco Soc. Coop. che ha sede adiacente a quella di Unica Reti.
- la parte rimanente di € 1.344 sono crediti per depositi cauzionali su utenze elettriche e crediti minori verso terzi e accantonamenti al Fondo integrativo Pegaso per dipendenti.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Introduzione

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

Disponibilità liquide

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	1.033.049	932.880	1.965.929
danaro e valori in cassa	267	480	747
<i>Totale</i>	<i>1.033.316</i>	<i>933.360</i>	<i>1.966.676</i>

Commento

Le disponibilità liquide nei conti correnti bancari nel corso del 2024 sono in crescita rispetto allo scorso esercizio.

La parte più consistente delle disponibilità presenti nel corso del 2024, sono state utilizzate per il finanziamento degli investimenti nel servizio idrico integrato relativi ai lavori inseriti nel Programma Operativo degli Interventi approvato dal Consiglio Locale di ATERSIR.

Oltre a quanto depositato nei conti correnti, la Società dispone anche di importi disponibili in prodotti immediatamente smobilizzabili. A inizio esercizio tali fondi ammontavano a 2,990 milioni di euro (due polizze vita e una gestione di tesoreria), poi in parte smobilizzati. Al 31/12/2024 l'importo di tali giacenze ammontava a circa 969 mila euro.

Ratei e risconti attivi

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	12.957	4.108	17.065
Totale ratei e risconti attivi	12.957	4.108	17.065

Commento

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Risconti attivi	17.065
	Totale	17.065

L'importo iscritto deriva principalmente per la rilevazione del costo assicurativo liquidato anticipatamente ma di competenza dell'esercizio 2025.

Oneri finanziari capitalizzati

Introduzione

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, comma 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, ove previsto dalla normativa vigente.

Patrimonio netto

Introduzione

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Introduzione

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Attribuzione di dividendi	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	70.373.150	-	-	-	-	70.373.150
Riserva da soprapprezzo delle azioni	125.657.017	-	-	-	-	125.657.017
Riserve di rivalutazione	393.562	-	-	-	-	393.562
Riserva legale	6.486.122	-	206.162	-	-	6.692.284
Riserve statutarie	81.000	-	919.000	-	-	1.000.000

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Attribuzione di dividendi	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Riserva straordinaria	3.760.696	-	-	-	-	3.760.696
Varie altre riserve	3.257.186	-	-	1	-	3.257.185
Totale altre riserve	7.017.882	-	-	1	-	7.017.881
Utile (perdita) dell'esercizio	4.121.162	(2.996.000)	(1.125.162)	-	4.835.064	4.835.064
Totale	214.129.895	(2.996.000)	-	1	4.835.064	215.968.958

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
F.do Contrb.in c/cap.non tass.	2.610.160
F.do Contr. in c/cap.tass	647.026
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	(1)
Totale	3.257.185

Commento

Al 31/12/2024 il Patrimonio Netto è composto come di seguito dettagliato.

Il Capitale Sociale è costituito da azioni interamente versate, dal valore nominale di 1 euro ciascuna.

La riserva da sovrapprezzo accoglie fra l'altro:

- la riserva da sovrapprezzo di emissione indisponibile pari ad € 10.462.548, deriva dall'eccedenza tra il valore del ramo d'azienda conferito dal Comune di Cesena in AMGA S.p.A. e l'aumento del capitale sociale da questo ultimo sottoscritto; l'indisponibilità per i soci di tale riserva deriva dalla stessa delibera di conferimento;
- la riserva di sovrapprezzo di emissione disponibile pari ad € 741.560, deriva dalla differenza tra il valore dei beni conferiti in AURA S.p.A. ed il valore nominale delle azioni emesse a fronte di tale conferimento;
- la riserva da rideterminazione del patrimonio, fu costituita a fronte dell'incremento del netto patrimoniale avvenuto nel 1994 in seguito all'adeguamento del Consorzio ACAG (poi CIS S.p.A.) alle nuove norme

introdotte dall'art. 60 della legge n. 142/90. L'entità di tale riserva, residua in € 17.796.073 dopo l'utilizzo effettuato nell'esercizio 2001 nel processo di fusione CIS S.p.A./AMGA S.p.A./AURA S.p.A.;

- le riserve da sovrapprezzo azioni formatesi in seguito alle operazioni di aumento di Capitale con conferimento in natura, portate a compimento dall'anno 2003 in avanti, pari ad € 96.452.520;
- la riserve da sovrapprezzo azioni formatesi in seguito all'operazione di aumento di Capitale con conferimento in natura perfezionatasi nel 2006 per € 204.316.

Le riserve di rivalutazione di cui alla voce A III derivano:

- quanto ad € 61.269 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 74/1952;
- quanto ad € 70.681 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 576/1975;
- quanto ad € 243.092 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 72/1983;
- quanto ad € 18.520 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 413/1991.

Le immobilizzazioni di cui alle sopra descritte riserve di rivalutazione, sono iscritte a bilancio ai valori di perizia, al netto dei relativi fondi di ammortamento, come risultanti in seguito alle trasformazioni delle ex aziende municipalizzate in società per azioni, nonché alle successive vicende societarie.

La riserva straordinaria di cui alla voce A V deriva dall'accantonamento a riserva indisponibile vincolata ad investimenti futuri e dettato dalle norme contenute nella Convenzione tra ATERSIR/HERA/UNICA RETI del 29/12/2022 che prevedono il vincolo a reinvestire il canone idrico percepito a fronte dell'ammortamento dei cespiti definiti in convenzione "ex Comuni". In tale riserva sono confluiti gli accantonamenti deliberati dall'Assemblea dei Soci in data 26 aprile 2023 ed in data 28.06.2024.

Le altre riserve di cui alla voce A VI derivano:

- quanto ad € 3.257.186 da una riserva denominata "Fondo contributi c/capitale per investimenti" formata nei precedenti esercizi da CIS S.p.A.. Tale fondo per € 2.610.160 è costituito da contributi non tassati ed accantonati in sospensione di imposta e la restante parte, pari ad € 647.026, è stata o sarà tassata nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;
- quanto ad € 819.631 da una riserva avente natura straordinaria;
- quanto ad € 59.672 dall'utile non distribuito conseguito nell'esercizio 1993;
- quanto ad € 93.478 da una riserva costituita in sede di riparto dell'utile 1995 (esercizio in moratoria fiscale) per finanziare il ripristino delle reti; tale riserva anche se accantonata in periodo di moratoria fiscale, è da considerarsi libera da vincoli di natura impositiva, in quanto nel 2009 la Società ha pagato imposte relative al periodo di moratoria fiscale per gli esercizi di AURA S.p.A ed AMGA S.p.A.
- quanto ad € 46.739 da una riserva costituita in sede di riparto dell'utile 1995 (esercizio in moratoria fiscale) per finanziare il rinnovo degli impianti; tale riserva anche se accantonata in periodo di moratoria fiscale, è da

considerarsi libera da vincoli di natura impositiva, in quanto nel 2009 la Società ha pagato imposte relative al periodo di moratoria fiscale per gli esercizi di AURA S.p.A ed AMGA S.p.A.

- quanto ad € 1.954.411 si tratta in parte di riserve costituite da utili accantonati da AURA S.p.A. negli anni dal 1993 al 1996 e formati in esercizi in moratoria fiscale (€ 1.847.682) ed in parte di accantonamenti di utili formati negli esercizi 1997 e 1998 assoggettati, pertanto, a prelievo fiscale pieno. La parte di riserva accantonata in periodo di moratoria fiscale, è da considerarsi libera da vincoli di natura impositiva, in quanto nel 2009 la Società ha pagato imposte relative al periodo di moratoria fiscale per gli esercizi di AURA S.p.A ed AMGA S.p.A.

- quanto ad € 468.337 si tratta di una riserva denominata "Fondo finanziamento e sviluppo investimenti" costituita per € 210.109 da AMGA S.p.A. in sede di distribuzione degli utili relativi all'esercizio 1999 (in moratoria fiscale) ed incrementata nell'esercizio 2002 con la destinazione alla stessa di una quota pari ad €. 258.228 degli utili conseguiti da UNICA S.p.A. nell'esercizio 2001; la parte di riserva accantonata in periodo di moratoria fiscale, è da considerarsi libera da vincoli di natura impositiva, in quanto nel 2009 la Società ha pagato imposte relative al periodo di moratoria fiscale per gli esercizi di AURA S.p.A ed AMGA S.p.A.

- quanto ad € 1.746 da utili di esercizi precedenti portati a nuovo;

- quanto ad € 18.644 per la parte residua della riserva di € 149.910 accantonata in seguito alla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2019 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 22 aprile 2020, ed utilizzata per € 131.266 per la distribuzione straordinaria di riserve, come deliberato dall'Assemblea Soci del 18 maggio 2021;

- quanto ad € 155.467 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2020 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 18 maggio 2021;

- quanto ad € 41.568 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2021 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 21 aprile 2022;

- quanto ad € 101.002,04 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2022 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 26 aprile 2023..

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Introduzione

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	70.373.150	Capitale		-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	125.657.017	Capitale	A;B;C	115.194.469
Riserve di rivalutazione	393.562	Capitale	A;B	393.562
Riserva legale	6.692.284	Utili	B	6.692.284
Riserve statutarie	1.000.000	Utili	D	-
Riserva straordinaria	3.760.696	Utili	A;B;C	3.760.696
Varie altre riserve	3.257.185	Utili	A;B;C	3.257.185
Totale altre riserve	7.017.881	Utili	A;B;C	7.017.881
Totale	211.133.894			129.298.196
Quota non distribuibile				7.085.846
Residua quota distribuibile				122.212.351
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutarî; E: altro				

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazioni
F.do Contrb.in c/cap.non tass.	2.610.160	Capitale	A;B;C
F.do Contr. in c/cap.tass	647.026	Capitale	A;B;C
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	(1)	Capitale	A;B;C
Totale	3.257.185		
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutarî; E: altro			

Commento

Nel caso la Società utilizzasse riserve di rivalutazione, attingendo alle risorse riportate nel prospetto relativo alle movimentazioni delle voci del patrimonio netto, in base alle disposizioni vigenti (ex art. 6 L. 72/83 e successive leggi di rivalutazione), non potranno essere distribuiti utili fin tanto che le stesse riserve non siano reintegrate nel loro ammontare o ridotte in misura corrispondente con delibera assembleare.

Fondi per rischi e oneri

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio
Altri fondi	67.000	67.000
Totale	67.000	67.000

Commento

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 comma 1 del codice civile.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>altri</i>		
	Altri fondi per rischi e oneri differiti	67.000
	Totale	67.000

I fondi presenti risalgono al 2023 quando sono stati fatti accantonamenti a fondo spese per interventi da realizzarsi su beni in uso del servizio IP nei Comuni del progetto pilota, con risorse già rese disponibili nel 2023. Tali interventi dovevano essere realizzati nel 2024, ma per un ritardo nei lavori da parte del concessionario del servizio, i servizi programmati nel 2024, non sono stati realizzati e slitteranno al I° semestre 2025.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Introduzione

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali.

L'ammontare del fondo rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del Bilancio.

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	80.669	80.669	(80.669)
Totale	80.669	80.669	(80.669)

Commento

Il TFR dei dipendenti, su esplicita richiesta degli stessi, da gennaio 2024 è stato versato al fondo complementare di previdenza integrativa Pegaso, al quale saranno versate anche le quote annue maturate che pertanto non saranno più accantonate in Azienda.

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	5.693.761	(2.554.748)	3.139.013	1.672.148	1.466.865
Acconti	105.594	550	106.144	106.144	-
Debiti verso fornitori	16.078.300	179.741	16.258.041	3.233.388	13.024.653
Debiti verso imprese collegate	484.863	(647)	484.216	484.216	-
Debiti verso imprese controllanti	771.384	(1.029)	770.355	770.355	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	78.685	-	78.685	-	78.685
Debiti tributari	324.022	13.481	337.503	337.503	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	12.693	1.096	13.789	13.789	-
Altri debiti	1.718.628	(71.274)	1.647.354	478.973	1.168.381
Totale	25.267.930	(2.432.830)	22.835.100	7.096.516	15.738.584

Commento

Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Voce	Debiti per conto corrente	Debiti per finanziamenti a medio termine	Totale
4)	1.677	3.137.336	3.139.013

I debiti verso banche di cui alla voce D 4 sono rappresentati:

- * per € 3.137.336 da quote capitali riferite alle annualità successive al 31/12/2024 fino alla scadenza dei mutui, relative ai singoli piani di ammortamento dei finanziamenti ancora in essere;
- * per € 1.198 dal saldo passivo per l'utilizzo della carta di credito aziendale;
- * per € 479 dall'importo degli interessi passivi sull'utilizzo del fido, che in base alle indicazioni ABI, saranno addebitati nel mese di marzo 2025.

Acconti

A seguito della riclassificazione del Piano dei Conti, il debito di € 105.594 per anticipi da clienti relativamente all'IVA su una tantum gas che nel 2020 era classificato tra gli "Altri debiti", dal 2021 è attribuito alla Classe D.6 "Acconti". Altri € 550 derivano da un anticipo ricevuto per la cessione di frustolo di terreno formalizzata con atto notarile nel febbraio 2025.

Debiti verso fornitori

L'art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. L'OIC 19 al nr. 42 specifica che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti, e sono generalmente considerati tali se i debiti sono a breve termine (entro 12 mesi).

I debiti verso fornitori sono leggermente aumentati rispetto all'esercizio precedente sostanzialmente per una diversa tempistica nel pagamento delle fatture ricevute per investimenti del ciclo idrico, a seguito di quanto previsto nella convenzione sottoscritta con ATERSIR ed Hera sugli interventi in motivata istanza 2021 e per maggiori fatture da ricevere sugli investimenti eseguiti nel IV° trimestre 2024 sempre per il servizio idrico.

Permane ancora nell'esercizio 2024 il debito di euro 13.024.653,70 sorto nel 2016 per l'acquisizione delle reti ed impianti gas nei Comuni di Meldola e Forlimpopoli dall'attuale proprietario/gestore. A fronte dell'incremento dell'attivo patrimoniale, si era rilevato un debito verso fornitori il cui pagamento era stato considerato inizialmente a breve termine in quanto entro 12 mesi si sarebbe dovuta svolgere la gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, che ha invece subito uno slittamento per forti criticità emerse nella normativa di riferimento.

Occorre rammentare che la determinazione del valore degli impianti gas di Meldola e Forlimpopoli è avvenuto seguendo le indicazioni del DM 226/2011 e delle linee guida emanate dal Ministero dello Sviluppo economico, che devono considerarsi "*lex specialis*". I criteri stabiliti per la determinazione del VIR sono puntuali ed estremamente tecnici e non contemplano oneri diversi (neppure finanziari connessi ad una possibile dilazione dei pagamenti).

Il debito sorto dall'acquisizione delle reti, dal 2017 è stato riclassificato quale debito a medio termine in quanto dovrà essere liquidato in compensazione del valore di conguaglio a carico del gestore a termine dell'attuale concessione, che è in regime di proroga, in attesa della pubblicazione del bando e dello svolgimento della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ATEM Forlì-Cesena.

Da tali considerazioni, l'organo amministrativo ha ritenuto non applicabile il metodo del costo ammortizzato indicato dall'OIC 19.

Debiti verso imprese collegate e verso imprese controllanti

Sono iscritti in tali conti il debito per dividendi deliberati ma non ancora totalmente distribuiti, verso i due principali Soci di riferimento - Livia Tellus Romagna Holding S.p.A e Comune di Cesena - rispettivamente tra i debiti verso controllanti (Voce D11) e debiti verso collegate (voce D10).

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

L'importo di € 78.685 è relativo al deposito cauzionale versato da Alea Ambiente S.p.A. a fronte dell'accordo sottoscritto per l'affitto delle dotazioni ambientali, in base alla convenzione con il gestore del servizio ambiente nell'ambito forlivese ed ATERSIR.

Il debito è iscritto nel conto "*Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti*" considerando che Alea Ambiente è Società in House controllata al 100% da Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.

Debiti tributari

I debiti tributari risultano in aumento per il maggior conguaglio IRES ed IRAP dovuto all'aumento del risultato ante imposte, anche rispetto alle previsioni di preconsuntivo.

Altri debiti

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Altri debiti", in calo complessivamente rispetto all'esercizio precedente per il minor importo residuo del debito per mutui accollati del Comune di Cesenatico.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri debiti</i>		
	Debiti v/Comune Cesenatico x rip. mutui	1.364.178
	Debiti v/amministratori	5.000
	Sindacati c/ritenute	84
	Debiti v/fondi previdenza complementare	2.991
	Debiti diversi verso terzi	16.751
	Dipendenti c/retribuzioni differite	14.921
	Comune Bagno di Romagna c/dividendi	10.762
	Comune Borghi c/dividendi	5.571
	Comune Cesenatico c/dividendi	36.082
	Comune Gambettola c/dividendi	24.662

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
	Comune Gatteo c/dividendi	20.837
	Comune Longiano c/dividendi	9.868
	Comune Mercato Saraceno c/dividendi	17.239
	Comune Montiano c/dividendi	2.814
	Comune Roncofreddo c/dividendi	4.934
	Comune San Mauro Pascoli c/dividendi	32.174
	Comune Sarsina c/dividendi	13.309
	Comune Savignano c/dividendi	45.477
	Comune Sogliano al Rubicone c/dividendi	11.319
	Comune Verghereto c/dividendi	8.381
	Totale	1.647.354

Le voci più rilevanti degli "Altri debiti" sono imputabili a:

- € 1.364.178 per il debito residuo che la Società ha assunto nei confronti del Comune di Cesenatico all'atto del conferimento dei beni idrici del 2003. Doveva trattarsi inizialmente di un accollo di mutui, ma per effetto della mancata autorizzazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti, il suddetto debito rileva nei confronti del Comune conferente. Nel mese di dicembre 2015 il Comune di Cesenatico ha rinegoziato la scadenza di alcuni dei mutui "trasferiti", portando la scadenza dal 2030 al 2044. Il debito sarà comunque liquidato per l'importo accollato ed iscritto nella perizia di conferimento degli impianti del ciclo idrico, del 2003.
- € 243.429 per debiti verso Azionisti per dividendi e riserve deliberate dall'Assemblea Soci del 28/06/2024, e liquidati in corso d'anno al 50%.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Introduzione

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Introduzione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, comma 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Introduzione

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti passivi.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	4.420	(1.157)	3.263
Risconti passivi	1.020.758	148.096	1.168.854
Totale ratei e risconti passivi	1.025.178	146.939	1.172.117

Commento

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a due esercizi.

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Ratei passivi	3.263
	Risconti passivi	641.238
	Risconto pass.rinegoz.mutuo Cesenatico	527.616
	Totale	1.172.117

Commento

La voce "Risconto passivo rinegoziazione mutuo Cesenatico" è stato alimentato nel periodo 2017-2023 per importi annui pari alla maggior quota che ATERSIR aveva riconosciuto nel canone idrico liquidato dal gestore del servizio sui mutui del SII, rispetto all'importo effettivamente rimborsato al Comune di Cesenatico in ciascun esercizio. L'importo complessivamente maturato dovrà essere rimborsato al Comune, dal 2024 e fino ad estinzione del debito originariamente accollato il cui valore è stato iscritto in perizia per la determinazione delle azioni riconosciute al Comune in qualità di Socio, in quanto l'Autorità non ha recepito l'avvenuta rinegoziazione del debito, che ha allungato il periodo di ammortamento dal 2030 al 2044, prolungando pertanto la durata del finanziamento da rimborsare. Nel 2024 si è iniziato ad utilizzare il risconto accantonato per euro 154.344 corrispondente alle due rate rimborsate al Comune nell'esercizio.

La voce "Risconti passivi" comprende:

- per euro 309.799 la quota parte del canone idrico riconosciuto da ATERSIR in base alla Convenzione sottoscritta tra ATERSIR/HERA/UNICA RETI, sui cespiti della categoria "beni ex Comuni" per l'importo eccedente la quota di ammortamento rilevato sui beni stessi per l'esercizio 2024. Tale quota di ricavo, sarà recuperata a fine periodo di ammortamento per mantenere l'allineamento tra ammortamento civilistico e tariffario, salvo diverse valutazioni per differenti scenari futuri;
- per € 120.342 contributi in conto impianti ricevuti dalla Regione Emilia Romagna per il risanamento di alcuni corpi idrici del forlivese (contributi PTTA) ed ha una durata superiore ai cinque anni;
- per € 15.405 la somma residua pari a un terzo del credito d'imposta per Art Bonus che è maturato a seguito delle erogazioni liberali liquidate nel mese di novembre/dicembre 2021, ma che potranno essere utilizzate in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d'imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L'ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d'imposta successivi;

- per € 37.721 la somma residua pari a due terzi del credito al credito d'imposta per Art Bonus che è maturato a seguito delle erogazioni liberali liquidate nel 2022, ma che potranno essere utilizzate in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d'imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L'ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d'imposta successivi;
- per € 61.017 la somma corrispondente al credito d'imposta per Art Bonus che è maturato a seguito delle erogazioni liberali liquidate nell'esercizio 2024, che potranno essere utilizzate in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d'imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L'ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d'imposta successivi;
- per € 89.769 il riscontro del diritto di superficie trentennale riconosciuto a favore della Cooperativa Sociale Onlus "Il Solco" su una porzione di terreno, situata al confine tra le due proprietà. L'atto è stato sottoscritto il 23/12/2021 ed il prezzo concordato ammonta a € 100.000;
- per € 8.733 il riscontro sul credito di imposta ai sensi della Legge 178/2000 sui nuovi beni strumentali del 2024.

I ratei passivi sono relativi a:

- interessi passivi su mutui per € 3.156;
- costi telefonici per € 44 e utenza acqua € 63.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'art. 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

UNICA RETI S.p.A. è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. Si tratta pertanto di Società patrimoniale pubblica costituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), e di servizi a supporto delle amministrazioni socie nei settori di competenza della Società, ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

Valore della produzione

Introduzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi, ai sensi dell'art. 2425-bis del c.c.. I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Introduzione

La Società Unica Reti ha assunto l'attuale forma e scopo in seguito alla scissione dei rami operativi gestionali dei servizi acqua, fognatura, depurazione e gas conferiti in Hera Spa, in data 01.11.2002, ponendo le reti e gli impianti di sua proprietà, alla data di scissione, a disposizione del gestore Hera SpA (poi divenuto INRETE distribuzione SpA per il servizio di distribuzione gas), ricevendone un canone d'affitto.

I ricavi di UNICA RETI S.p.A. derivano, in via prevalente, dall'acquisizione dei canoni stabiliti da ATERSIR per il servizio idrico integrato, dal contratto di affitto di ramo d'Azienda gas e sue addizioni, dal canone per il servizio di riqualificazione energetica e pubblica illuminazione per i 5 Comuni del progetto pilota, dall'affitto della sede e dei capannoni di proprietà ubicati a Savignano sul Rubicone.

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per categoria di attività

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Affitto d'azienda ramo gas	6.900.000
Affitto d'azienda ramo idrico	3.287.920
Affitto stazione ecologiche	78.685
Affitto addizioni gas	1.040.818
Canone polinomio I.P.	466.815
Locazioni immobili	106.532
Altre prestazioni	12.933
Totale	11.893.703

Commento

I ricavi complessivi 2024 risultano in aumento rispetto al 2023 (+6,2%), come si evince dalla tabella sotto riportata:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni ed altri ricavi	Bilancio al 31/12/2024	Bilancio al 31/12/2023	Scostamento	
			Importo €	%
Affitto d'Azienda ramo gas	6.900.000	6.900.000	0	0,0%
Affitto d'Azienda ramo idrico	3.287.920	2.434.098	853.822	35,1%
Affitto Stazioni Ecologiche	78.685	78.685	0	0,0%
Affitto addizioni gas	1.040.818	867.105	173.713	20,0%
Canone polinomio I.P.	466.815	815.849	-349.034	-42,8%
Locazioni Immobili	106.532	103.511	3.021	2,9%
Altre prestazioni	12.933	124	12.809	
totale	11.893.703	11.199.372	694.331	6,20%

L'incremento è imputabile principalmente all'aumento dei canoni per gli investimenti finanziati nel settore idrico, in base agli accordi attuativi sottoscritti con il gestore ed ATERSIR e per la quota di canone connessa alla procedura di motivata istanza approvata da ARERA nel 2021 e relativa al processo di valorizzazione degli asset dell'idrico derivanti dal progetto di conferimento delle reti di tutte le Società patrimoniali della Romagna in una Società Patrimoniale unica, individuata in Romagna Acque Società delle Fonti.

Si rammenta che a fronte del maggior risultato economico, visto l'impegno assunto nei confronti di ATERSIR di vincolare le somme incassate per il finanziamento di nuovi ulteriori investimenti, il maggior canone percepito non potrà essere utilizzato per finalità differenti se non per somme eccedenti l'importo degli investimenti finanziati.

Dal 2022 è stata definita una nuova modalità di determinazione del canone dei cespiti dell'idrico. L'importo aggiornato è stato definito da ATERSIR nell'ambito delle manovre tariffarie per il periodo regolatorio MTI4 definite da ARERA ed entrato a regime a decorrere dal 2024. Ora le componenti del canone idrico comprendono il riconoscimento dei finanziamenti avvenuti in motivata istanza per gli interventi del I° e del 2° accordo attuativo per 0,217 mila euro e la quota attribuita quale corrispettivo per l'ulteriore motivata istanza collegata al riconoscimento dell'integrale quota di ammortamento tariffario dei cespiti conferiti dai Comuni Soci nel periodo 2003-2006. Il canone 2024 approvato da ATERSIR, pari ad euro 3,380 milioni di euro, è stato riscontato per circa 310 mila euro per allinearli al costo di ammortamento dei cespiti della categoria "beni ex Comuni" per i quali è stato riconosciuto dall'Autorità.

Il canone 2024 riconosciuto a fronte degli interventi del I° e 2° accordo attuativo è stato calcolato da parte da parte dell'Autorità, senza ricomprendere nella quantificazione i lavori in corso (LIC) ancora rilevanti per Unica Reti fino all'esercizio 2023. Dal 2024 si inizia comunque a vedere il frutto in termini economici e finanziari, degli investimenti nel servizio idrico finanziati da Unica Reti a beneficio del territorio dal 2019. L'adeguamento del canone per il riconoscimento degli interventi finanziati è infatti posticipato di due anni, rispetto alla realizzazione dell'opera.

Importante è anche l'incremento del canone gas derivante dal finanziamento dell'investimento di 8 milioni di euro realizzato nel periodo 2020-2022 per la sostituzione della rete in Comune di Forlì, realizzata negli anni '70 in materiali oggi non più conformi alle normative tecniche di settore. Il canone è determinato in percentuale sull'investimento finanziato.

Restano invariati i ricavi del canone di locazione dei centri di raccolta riscattati ad inizio 2018 da Hera SpA e dati in affitto al nuovo gestore del territorio forlivese, ALEA AMBIENTE SpA.

Altri ricavi e proventi

La voce A 5) "Altri ricavi e proventi" è così composta:

A.5 Altri ricavi e proventi	Valore esercizio attuale	Valore esercizio precedente	Variazioni
Contributi	63.488	59.896	3.592
Ricavi e proventi diversi	197.930	66.898	131.032
Sopravvenienze attive	13.819	95.891	-82.072
Totale	275.237	222.685	52.552

La voce “Contributi in c/esercizio” si riferisce alle seguenti imputazioni:

- per € 11.534 al risconto di contributi c/impianti ricevuti dalla Regione Emilia Romagna per il risanamento di alcuni corpi idrici del forlivese (contributi PTTA);
- per € 2.077 al riscontro dei contributi di cui alla L.178/20;
- per € 49.877 all'imputazione delle quote del credito d'imposta generata dalle liberalità versate per Art Bonus nel 2021-2022 e 2023 ed utilizzate in compensazione nel 2024.

Nella voce “Ricavi e proventi diversi” sono state contabilizzate le seguenti poste:

- ricavi per recupero spese generali da affittuari e vari per euro 43.330;
- ricavo per recupero quota risconto su rata mutuo Cesenatico incassata per un importo più elevato di quanto liquidato al Comune;
- ricavi per quota competenza 2024 del corrispettivo per la concessione del diritto di superficie alla Cooperativa Sociale onlus “Il Solco” per euro 3.340.

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 le sopravvenienze attive e passive, che in precedenza venivano indicate nell'area straordinaria, ora dovranno essere riclassificati tra i componenti ordinari di reddito del Conto economico, nell'ambito degli altri elementi di costo e di ricavo.

La voce “sopravvenienza deriva da fatture da ricevere previste negli esercizi precedenti che non sono mai state emesse e ricevute.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Introduzione

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per aree geografiche non viene indicata in quanto non ritenuta significativa per la comprensione e il giudizio dei risultati economici.

Costi della produzione

Commento

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio

sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata, ai sensi dell'art. 2425-bis del c.c.

I costi di UNICA RETI S.p.A. sono ripartibili nelle seguenti categorie:

Categorie costi	Bilancio al 31/12/2024	Bilancio al 31/12/2023	Scostamento	
			Importo €	%
Materiali di consumo	2.839	1.202	1.636	136,1%
Servizi	1.126.928	1.296.577	-169.649	-13,1%
Costi per godimento beni di terzi	45.468	28.157	17.311	61,5%
Personale	167.667	155.941	11.727	7,5%
Organi	79.805	79.580	226	0,3%
Ammortamenti	3.732.830	3.832.820	-99.990	-2,6%
Accantonamenti	-	67.000	-67.000	0,0%
Altri costi	272.200	247.258	24.942	10,1%
Totale	5.427.738	5.708.536	-280.798	-4,9%

Si rileva una diminuzione dei costi operativi del 4,9%. Gli scostamenti più rilevanti in termini assoluti, si riferiscono alle voci "servizi" e "ammortamenti".

Nel dettaglio si rileva:

- costi per acquisto materiali in leggera crescita rispetto all'esercizio precedente, anche se l'impatto economico rimane comunque modesto;
- spese per servizi rilevano un calo rispetto a quelle dell'esercizio precedente, principalmente per risparmi nei costi del servizio di Illuminazione Pubblica per i 5 Comuni del progetto pilota;
- costi per godimento beni di terzi sono in crescita per spese di noleggio sale ed attrezzature per i diversi eventi informativi sui vari progetti, organizzati a beneficio dei Comuni Soci. L'impatto economico rimane comunque modesto sul totale dei costi operativi;
- i costi di personale risultano in crescita sull'esercizio precedente per il rinnovo contrattuale avvenuto e per il riconoscimento di buoni pasto e buoni spesa;

- i costi per Organi Sociali sono stati determinati dall'Assemblea Soci del 05/08/2024 per il triennio 2024-2026 e risultano invariati rispetto all'esercizio precedente; invariato anche il costo per la Società di Revisione;
- i costi di ammortamento fanno rilevare una flessione, per completamento della vita utile di alcuni cespiti del servizio idrico;
- nel 2023 sono stati fatti accantonamenti a fondo spese per interventi da realizzarsi su beni in uso del servizio IP nei Comuni del progetto pilota, con risorse già rese disponibili nel 2023. Tali servizi programmati nel 2024, non sono stati realizzati in quanto gli interventi programmati, hanno richiesto tempi più lunghi di quanto ipotizzato;
- i costi per oneri diversi di gestione, in leggera crescita rispetto al 2023, sono relativi a spese per visure catastali, tasse a consorzi di bonifica, tassa pubblicità, erogazioni liberali per "Art bonus" per 94 mila euro a favore dei Comuni che ne hanno fatto richiesta ed hanno presentato i loro progetti e altre attività a sostegno del territorio. Negli oneri diversi sono contabilizzati anche costi per l'IMU in forte crescita rispetto all'esercizio precedente, per una diversa classificazione attribuita dall'Agenzia del Territorio a seguito di una sentenza della Corte di Cassazione, sezione civile, sui depuratori ora classificati in D7 e non più nella categoria esente E9.

COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi (che in base alla riclassificazione del bilancio civilistico comprendono servizi, consulenze e spese per organi Societari), sono così suddivisi:

Costi per Servizi e Organi Sociali	Bilancio al 31/12/2024	Bilancio al 31/12/2023	Scostamento Importo €
Prestazioni tecniche, fiscali, legali per gestione ordinaria	76.686	80.884	-4.198
Prestazioni per gare gas	17.803	38.520	-20.717
Gestione I.P. progetto pilota	454.030	633.909	-179.879
Spese attività coordinamento acque meteoriche	202.709	119.069	83.640
Spese tecniche per sistemazione patrimonio	64.071	74.268	-10.197
Premi assicurativi	11.169	11.107	61
Servizi amministrativi/spese generali	183.385	267.769	-84.383
Spese Notarili	5.514	15.135	-9.621
Utenze	14.775	20.807	-6.031
Manutenzioni	96.784	35.108	61.676
Organo Amministrativo	44.183	43.972	211
Collegio Sindacale	23.122	23.107	15

Società revisione legale	12.500	12.500	0
Totale	1.206.733	1.376.157	-169.424

I costi connessi alla gestione ordinaria rilevano complessivamente una diminuzione rispetto al consuntivo precedente; comprendono i costi dell'assistenza legale e per i pareri richiesti a supporto di alcune decisioni assunte dall'organo amministrativo, nonché per l'avvio di alcuni nuovi progetti nel corso del 2024.

Rispetto al 2024 si riscontrano minori costi dello staff di gara gas per il rallentamento delle verifiche e l'aggiornamento dei dati connessi agli atti di gara.

In calo risultano le spese per la gestione della pubblica illuminazione da parte del soggetto aggiudicatario nei 5 Comuni del progetto pilota, grazie alla riduzione dei consumi per l'efficientamento eseguito sugli impianti ed alla diminuzione del costo dell'energia elettrica, rispetto all'andamento rilevato nel 2023. A fronte del costo sostenuto, c'è una analoga voce di ricavo, per importo leggermente superiore.

Rientrano inoltre nella voce "servizi" le attività di coordinamento sul progetto "acque meteoriche" per il censimento realizzato della rete di fognatura bianca che è stato propedeutico all'inclusione di tale servizio, fino ad ora gestito in capo ai singoli Comuni, nelle attività del ciclo idrico integrato svolto dal Gestore che dal 1° gennaio 2025 avrà da ATERSIR l'affidamento delle attività di gestione, con benefici importanti per il sistema acquedottistico e per il risparmio conseguibile dai Comuni stessi. L'attività in capo ad Unica Reti ha riguardato anche la verifica sugli impianti di sollevamento e il supporto ai Comuni nell'attività di predisposizione delle autorizzazioni allo scarico.

Il progetto di sistemazione catastale del patrimonio procede lentamente per i lunghi tempi necessari per trovare gli accordi con i proprietari privati. Nel dettaglio si rileva una riduzione dei costi tecnici per tale attività rispetto al 2023.

I costi amministrativi, comprendono principalmente le spese sostenute per:

- tenuta contabilità e gestione paghe;
- affiancamento per aggiornamento atti sull'anticorruzione e trasparenza;
- spese per assistenza nella predisposizione del Bilancio di sostenibilità;
- spese per attività di supporto e affiancamento nello svolgimento dei progetti gestiti nell'esercizio;
- spese per servizi di comunicazione e servizi di ufficio stampa, costi pubblicazione articoli su riviste di settore e stampa locale per tenere comunque informati i Soci e i nostri stakeholders delle iniziative e dei progetti della Società.

I costi per le utenze, principalmente individuabili in costi per consumi elettrici, sono in calo rispetto il 2023 per la riduzione dei costi unitari della materia prima e dei kwh grazie ai risparmi consentiti dall'utilizzo degli impianti fotovoltaici realizzati in sede.

Si rilevano in aumento i costi per manutenzioni ordinarie della sede e delle aree di pertinenza per la necessità di una ritinteggiatura dei locali interni e della manutenzione delle aree verdi adiacenti.

I compensi per gli organi sociali, sono stati deliberati dall'Assemblea dei Soci del 5 agosto 2024 per il triennio 2024-2026 che ha confermato gli importi complessivi previsti per il mandato precedente. Tali costi risultano pertanto sostanzialmente invariati sia per l'organo amministrativo, che per gli organi di controllo (Collegio Sindacale e Società di Revisione legale).

Per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea ha disposto il riconoscimento di un premio di risultato, che sarà annualmente assegnato dalla stessa Assemblea. L'obiettivo attribuito per il 2024, collegato allo svolgimento di tutte le attività di competenza di Unica Reti per il completamento del progetto di "valorizzazione degli asset dell'idrico finalizzati al progetto di incorporazione in Romagna Acque Società delle Fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del SII", può considerarsi raggiunto avendo predisposto tutta la documentazione necessaria al perito per la definizione del perimetro degli asset da conferire e per la successiva definizione del valore di concambio.

Come per l'esercizio precedente quindi, si rileva per competenza, il premio di risultato ed i relativi oneri sociali.

Per il dettaglio dei rispettivi costi si rinvia al successivo punto nella sezione "Altre informazioni".

GODIMENTO BENI DI TERZI

Le voci di costo qui ricomprese sono relative per spese di noleggio sale ed attrezzature per i diversi eventi informativi sui vari progetti, organizzati a beneficio dei Comuni Soci. L'impatto economico rimane comunque modesto sul totale dei costi operativi.

COSTO DEI DIPENDENTI

Il costo è relativo a due dipendenti assunti a tempo indeterminato e la composizione del costo del lavoro nei due esercizi a confronto è la seguente:

Costi del personale	Bilancio al 31/12/2024	Bilancio al 31/12/2023	Scostamento	
			Importo €	%
Salari e stipendi	123.535	112.235	11.300	10,07%
Oneri sociali	36.728	35.135	1.594	4,54%
T.f.r.	7.352	8.571	- 1.219	-14,22%
Altri costi	52	-	52	
Totale	167.668	155.940	11.728	7,5%

Tali costi sono in aumento rispetto al 2023 per l'adeguamento contrattuale previsto e per il riconoscimento di buoni pasto e spesa. L'accantonamento a TFR non viene più rivalutato e rilevato a debito, in quanto i dipendenti hanno optato dal 2024 per il versamento al fondo pensione complementare Pegaso.

AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata.

Gli ammortamenti rilevati sui beni di proprietà sono evidenziati nello schema seguente:

Sintesi cespiti	Bilancio 2024	Bilancio 2023
Amm.to beni immateriali	15.998	15.998
Amm.to beni materiali	3.716.832	3.816.822
Totale amm.to annuo	3.732.830	3.832.820
Aliquota amm.to media	-2,12%	-2,32%
% amm.to complessivo cespiti	-78,94%	-81,92%

I costi di ammortamento sono in diminuzione principalmente per il completamento del piano ammortamento di alcune categorie di cespiti con ammortamento ventennale, nonostante la capitalizzazione degli investimenti dell'idrico, finanziati con la modalità della "motivata istanza". L'ammortamento su beni immateriali è connesso all'ammortamento delle spese pluriennali relative al progetto di illuminazione pubblica per i Comuni pilota.

Nel 2024 non sono stati fatti ulteriori accantonamenti a fondo spese.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Dettaglio Oneri diversi di gestione	Bilancio al 31.12.2024	Bilancio al 31.12.2023
Case dell'Acqua	-	6.100
Diritti, vidimazioni, concessioni, bolli, ecc.	7.228	47.803
Pubblicazioni, contributi associativi, ecc.	2.552	4.706
IMU e altre imposte	62.394	23.435
Altri oneri di gestione	168.854	152.226
Sopravvenienze passive straordinarie	31.173	12.987
Totale	272.200	247.257

Si segnala l'incremento della spesa per l'IMU rispetto all'esercizio precedente, per una diversa classificazione attribuita dall'Agenzia del Territorio a seguito di una sentenza della Corte di Cassazione, sezione civile, sui depuratori ora classificati in D7 e non più nella categoria esente E9.

Nel 2024 nella voce “altri oneri di gestione” sono compresi, tra l’altro:

- liberalità Art Bonus 94 mila euro (dal 2018 sono stati erogati complessivamente 525 mila euro ai Comuni Soci);
- spese realizzazione borracce consegnate all’Istituto Enaip e ad altre Amministrazioni comunali nell’ambito del progetto di sensibilizzazione sui temi dell’acqua pubblica e del *plastic free*; tali costi sono stati considerati spese di rappresentanza;
- imposte di registro su atti sistemazione impianti e imposte di occupazione suolo pubblico.

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 le sopravvenienze attive e passive, che in precedenza venivano indicate nell’area straordinaria, ora dovranno essere riclassificati tra i componenti ordinari di reddito del Conto economico, nell’ambito degli altri elementi di costo e di ricavo. L’importo rilevato per il 2024, si riferisce principalmente a spese di competenza dell’esercizio precedente e spese per trasferite documentate da ricevute fiscali.

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell’esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Introduzione

I dividendi sono rilevati nell’esercizio in cui ne è stata deliberata la distribuzione e sono anche stati incassati entro il 31/12/2024.

Commento

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all’art. 2425, n. 15 del codice civile diversi dai dividendi.

Oltre ai proventi da partecipazione si rilevano altri proventi finanziari di competenza, meglio dettagliati nella tabella seguente:

Interessi attivi e proventi finanziari diversi	Bilancio 2024	Bilancio 2023	Scostamento	
			Importo €	%
interessi attivi bancari	23.585	18.112	5.473	30,22%
Interessi da titoli di investimento	61.021	106.777	-45.756	-42,85%
Proventi finanziari diversi per dilazioni	8.703	13.344	-4.642	-34,78%
proventi da partecipazioni in altre imprese	16.246	16.205	41	0,25%
Totale	109.555	154.438	-44.883	-29,06%

Il valore complessivo degli interessi attivi e dei proventi finanziari, registra una contrazione rispetto al 2023 per il minor risultato prodotto dagli impieghi delle giacenze vincolate nella gestione di tesoreria che in corso d'anno sono stati a più riprese disinvestiti per un totale di 2,077 milioni di euro. Il rendimento medio dei prodotti in portafoglio è stato comunque positivo e pari al 3,4% anno. A questi si aggiunge poi il rendimento prodotto dalla polizza ramo I° del 2% annuo.

I proventi da partecipazioni invece, comprendono i ricavi generati dalla detenzione di azioni nel Capitale Sociale di Hera S.p.A. e di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.. I proventi sono totalmente allineati a quelli maturati nel 2023.

Nei proventi finanziari per dilazione di pagamento sono stati rilevati gli interessi maturati e percepiti sul credito verso Alea Ambiente, sorto per la cessione dei cassonetti precedentemente acquistati dal gestore uscente; il recupero del credito procede regolarmente. A termini della convenzione sottoscritta tra Unica Reti-Alea Ambiente ed Atersir, il corrispettivo per la cessione viene corrisposto in rate trimestrali per la durata di 8 anni e gravate di interessi per dilazione di pagamento conteggiati ad un tasso del 1,8% annuo applicato sul capitale residuo a ciascuna scadenza.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Introduzione

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Interessi ed oneri finanziari verso altri	Bilancio 2024	Bilancio 2023	Scostamento	
			Importo €	%
Interessi vs banche per mutui	86.628	126.883	-40.255	-31,73%
Interessi passivi/comm. vs banche	480	17.797	-17.318	-97,31%
Oneri finanziari diversi	68.449	-	68.449	
Totale	155.556	144.680	10.876	7,52%

Nel 2024 la gestione finanziaria rileva una diminuzione significativa degli interessi su mutui diretti in quanto quelli accesi nel 2002 sono giunti alla fine del loro piano di ammortamento, e la pressochè totale assenza di interessi passivi per mancato ricorso all'utilizzo del fido, rispetto l'esercizio precedente.

Si rileva un incremento degli "oneri finanziari diversi" per la rilevazione delle quote di interessi sul rimborso del mutuo indiretto riferito al Comune di Cesenatico, non applicate nel 2023 per la sospensione del pagamento delle rate previsto dal cosiddetto "Decreto Alluvioni".

Commento

Utili/perdite su cambi

Si riportano di seguito le informazioni relative agli utili o perdite su cambi distinguendo la parte realizzata dalla parte derivante da valutazioni delle attività e passività in valuta iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio.

Descrizione	Importo in bilancio	Parte valutativa	Parte realizzata
<i>utili e perdite su cambi</i>	4		
Utile su cambi		-	4
Totale voce		-	4

La differenza su cambi deriva da fatture estere per il servizio di gestione della mail list per l'invio delle newsletters.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Introduzione

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi né costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Introduzione

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte correnti

Dalla contrapposizione di ricavi e costi appartenenti alle macroclassi del conto economico emerge un risultato ante-imposte positivo per € 6.695.202.

Su tale risultato, dopo aver effettuato tutte le rettifiche in aumento ed in diminuzione in applicazione della disciplina fiscale, risultano dovute le seguenti imposte correnti sul reddito:

IMPONIBILE IRES:		%	IMPOSTE CORRENTI
Reddito	6.690.091	24%	1.605.922
IMPONIBILE IRAP:			
Valore produzione netta	6.886.085	3,9%	268.557
Totale IMPOSTE CORRENTI (IRES + IRAP)			1.874.179

Rispetto all'esercizio precedente le imposte risultano in crescita, per la maggior base imponibile generata dall'attività svolta.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con riferimento all'IRES e all'IRAP.

Le imposte anticipate di competenza sono relative:

- per € 3.833 all'ammortamento del fabbricato per il quale fiscalmente è stata operata una variazione in aumento pari ad euro 13.738 (effetto fiscale € 3.833). A tal proposito si precisa che per effetto dell'art. 36, commi 7 e 8, del D.L. n.223/2006, disposizione che si applica a partire dal periodo d'imposta in corso al 4 luglio 2006, nel costo del fabbricato strumentale, è stato escluso, in quanto non ammortizzabile, il costo dell'area occupata dalla costruzione (avvenuta applicando la percentuale del 20% al costo complessivo dell'immobile risultante dal bilancio 2005, assunto al netto delle spese incrementative e delle rivalutazioni). L'indicata situazione ha determinato il sorgere di un disallineamento tra valori civilistici e valori fiscali che è stata gestita attraverso la rilevazione della connessa fiscalità anticipata. L'utilizzo delle predette imposte anticipate avverrà al momento della cessione del fabbricato, momento in cui la plusvalenza fiscale sarà inferiore all'ammontare della plusvalenza contabile;
- per € 10.208 all'ammortamento delle reti gas per le quali è stata operata una variazione in aumento di € 36.588 (effetto fiscale € 10.208). Tale variazione in aumento è dovuta alla diversa aliquota di ammortamento fiscalmente deducibile 1,6% rispetto a quella civilistica pari al 2% (art. 102 - bis Testo Unico del 22/12/1986 n. 917).

Commento

Le imposte di competenza dell'esercizio pari ad € 1.860.138 risultano così formate:

- *imposte correnti, per un totale di € 1.874.179*
- *imposte anticipate sul reddito dell'esercizio di € - 14.041.*

A seguito dell'imputazione a bilancio delle imposte di competenza sul reddito, risulta una utile di € 4.835.064.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Commento

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, altre informazioni

Introduzione

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti
Numero medio	1	1	2

Commento

La composizione del personale è invariata rispetto all'esercizio precedente

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua. Per l'analisi dei costi di personale si veda quanto precedentemente esposto.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Introduzione

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427, n. 16 del codice civile, precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'Organo Amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	44.183	23.122

Commento

L'Assemblea Soci del 5 Agosto 2024, in occasione del rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2024-2026, ha modificato l'assetto amministrativo della Società, con la nomina di un Organo Amministrativo in forma collegiale, eleggendo un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri, individuati nelle persone di:

Nominativo	Incarico
Bellavista Stefano	Presidente
Benericetti Alessandro	Vice-Presidente
Mambelli Michela	Consigliere

Nel rispetto dell'art. 11, c.3 del D.Lgs 175/2016 s.m.i. (T.U.S.P. - cosiddetto Madia sulle Partecipate), l'Assemblea Soci ha motivato la scelta dell'allargamento della composizione dell'Organo Amministrativo, sotto il profilo

organizzativo, per lo sviluppo delle attività ed in ragione di riconfermare, anche solo potenzialmente, una rappresentanza di Comuni soci. A ciò si aggiunga che una delle esigenze di allargamento della composizione dell'Organo Amministrativo risiede nella possibilità di configurare il controllo analogo congiunto nelle società in house – modello cui dovrà tendere la Società come richiesto più volte dai Soci minoritari – proprio al fine di consentire ai Soci, attraverso una più vasta rappresentanza diretta nell'Organo Amministrativo di esercitare un controllo sui servizi affidati alla Società in modo analogo a quello esercitato sui propri servizi gestiti direttamente.

Inoltre, sulla base degli indirizzi impartiti dai Soci, la Società ha da tempo adeguato la pianta organica preparandosi per portare a tre i dipendenti per implementare il presidio interno sulle varie attività con competenze e conoscenze specifiche, rispettando in tal modo anche le indicazioni dell'art. 20, punto 2.1, lettera b) del D.Lgs 175/2016.

Per quanto attiene inoltre alle esigenze di contenimento dei costi, la modifica della composizione dell'Organo di Amministrazione nella forma collegiale attraverso la nomina di tre componenti a formare il Consiglio di Amministrazione non comporta maggiori costi per la società in quanto è stato proposto e deliberato lo stesso compenso omnicomprendente di euro 36.000 lordi su base annua per l'Organo Amministrativo, a fronte del costo di € 37.000 risalente al compenso dell'ultimo CdA di Unica Reti.

Con l'Assemblea Soci del 5 Agosto 2024, è stato nominato anche il Collegio Sindacale, che resterà in carica per il triennio 2024-2026.

L'Organo è così composto:

Nominativo	Incarico
Dott.ssa Anna Rita Balzani	Presidente
Dott. Stefano Mughetti	Sindaco effettivo
Dott. Zanfini Andrea	Sindaco effettivo
Dott.ssa Toni Elisa	Sindaco supplente
Dott. Ferretti Aldo	Sindaco supplente

Il D.Lgs 175/2016 ha introdotto alcune novità relative all'organo di controllo prevedendo che nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non possa essere affidata al Collegio Sindacale.

Nell'Assemblea del 28 giugno 2024, con l'approvazione del Bilancio 2023, si è proceduto anche alla nomina della Società di revisione legale. Per il triennio 2024-2026, l'incarico, su indicazione del Collegio Sindacale, che ha espletato tutte le procedure per l'individuazione del candidato, è stato confermato alla Società Ria Grant Thornton S.p.A..

Per l'Organo Amministrativo l'Assemblea ha inoltre confermato, come per l'esercizio precedente, un compenso annuo lordo di 31.000 euro, di cui:

- 21.000 euro spettanti al Presidente con deleghe;
- 5.000 euro a ciascun componente del Consiglio.

Al Presidente è inoltre stato attribuito un premio di risultato pari ad euro 5.000,00 annui lordi, collegato ad obiettivi che annualmente l'Assemblea assegnerà.

Per il 2024, in analogia con quanto attribuito al Presidente di Romagna Acque Società delle Fonti, l'obiettivo assegnato è lo svolgimento di tutte le attività di competenza di Unica Reti per il completamento del "Progetto di valorizzazione degli asset del ciclo idrico propedeutici al progetto di incorporazione in Romagna Acque Società delle Fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del SII" con riferimento alle reti/impianti dell'idrico di proprietà di Unica Reti.

Anche per il Collegio Sindacale sono stati confermati i compensi del mandato precedente:

Incarico	Compenso annuo lordo (euro)
Presidente	10.000,00
Ciascun Sindaco effettivo	6.000,00

oltre IVA e cassa previdenza.

Gli onorari sopra indicati sono onnicomprensivi di tutte le componenti legate allo svolgimento dell'incarico, con la sola esclusione del contributo integrativo 4% e del rimborso delle spese di viaggio.

Il Dettaglio del costo relativo agli organi Sociali è il seguente:

Organo Amministrativo:	Bilancio 2024	Bilancio 2023
Compenso	31.000	31.000
Premio risultato	5.000	5.000
Oneri	8.183	7.972
Totale costo Organo Amministrativo	44.183	43.972
Collegio:		
Compensi	22.000	22.000
Oneri	631	654
Rimborsi spese	492	454
Totale costo Collegio Sindacale	23.122	23.107

Gli importi sopra riportati sono comprensivi di compensi, oneri fiscali e rimborsi spese/trasferte.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	11.500	11.500

Commento

Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs 175/2016, la revisione legale dei conti deve essere affidata ad apposito organo esterno e non più al Collegio Sindacale. Inoltre l'art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, prevede che l'Assemblea conferisca l'incarico, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Per gli esercizi 2024-2025-2026 l'incarico è stato affidato alla Società Ria Grant Thornton S.p.A. con delibera dell'Assemblea dei Soci del 28/06/2024.

Per l'incarico di revisione legale dei conti è stato deliberato un corrispettivo annuo di Euro 11.500,00 oltre ad IVA e spese vive fino ad un massimo di euro 1.000,00.

Categorie di azioni emesse dalla società

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

Analisi delle categorie di azioni emesse dalla società

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza finale, numero
azioni ordinarie	70.373.150	70.373.150

Titoli emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6 del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Introduzione

Nella seguente tabella si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice civile.

Commento

Di seguito viene esposto il dettaglio degli impegni verso terzi per beni in uso, non risultanti dallo stato patrimoniale, il cui valore complessivo ammonta ad € 19.743.952, in aumento rispetto al precedente esercizio, costituito dal valore attribuito ai beni di terzi in uso, per l'aggiornamento delle addizioni ai contratti d'uso delle addizioni reti del ciclo idrico integrato e della distribuzione gas, sottoscritti negli anni precedenti con alcuni Comuni soci.

A seguito dell'affidamento del ruolo di Stazione Appaltante e controparte contrattuale del contratto di PPP per la riqualificazione ed efficientamento degli impianti di Illuminazione Pubblica nei cinque Comuni del progetto pilota "Smart Land Forlì-Cesena 30.0", dai Comuni stessi sono stati concessi in uso ad Unica Reti gli impianti della I.P. perché potessero essere dati in uso al Concessionario del servizio fino a fine concessione quindicinale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Commento

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Commento

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Commento

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Commento

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera più o meno rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico, si specifica che:

1. Grazie al censimento della rete di fognatura bianca realizzata da Unica Reti, dal 01/01/2025 la gestione del servizio di acque meteoriche è stata ricompresa nel servizio idrico integrato, analogamente a quanto già avviene per gli altri ambiti regionali. I costi del servizio saranno così assoggettati a copertura tariffaria, stralciando definitivamente i costi manutentivi dal conto economico dei Bilanci comunali;
2. Stanno procedendo le fasi di verifica delle progettazioni affidate per gli interventi previsti nell'ordinanza 33/2024 del commissario per l'Alluvione nella Regione Toscana, Marche ed Emilia Romagna i cui lavori dovranno essere affidati entro il 30/06/2025. I progetti di fattibilità tecnica/economica saranno a breve presentati ai Comuni interessati da tali lavori per l'indizione delle conferenze dei servizi;
3. nel mese di gennaio si è svolta la selezione per l'assunzione di un ingegnere a tempo indeterminato, da inquadrare al livello 8° del contratto Federgascqua. Terminata la selezione, è stata redatta una graduatoria che avrà validità di due anni. Dal 17 marzo è stato assunto il primo classificato;
4. tra fine gennaio ed inizio febbraio, si sono svolti gli incontri tra il Concessionario del servizio di efficientamento della rete di Illuminazione Pubblica del progetto pilota Smart Land Forlì-Cesena 30, Unica Reti, in qualità di Stazione Appaltante ed i referenti di ciascun Comune per redigere in contraddittorio con l'esecutore un verbale di constatazione sullo stato dei lavori e analizzare le criticità emerse nella fase di installazione, gestione transitoria e manutenzione dei lavori oggetto dell'appalto. Seguiranno nei prossimi mesi le valutazioni sul proseguimento delle attività.
5. in previsione dell'operazione di conferimento degli asset del ciclo idrico in Romagna Acque – Società delle Fonti, alla quale si sta lavorando congiuntamente alle altre Società patrimoniali della Romagna, si è resa necessaria un'analisi approfondita dei valori dei cespiti oggetto dell'operazione straordinaria. Durante tale analisi, è emersa la necessità di presentare ad ATERSIR una richiesta di chiarimenti in merito ai canoni previsti nella procedura di "motivata istanza 2021", riferiti alla copertura degli ammortamenti dei cespiti appartenenti alla categoria "beni ex Comuni", e riportati

nella convenzione sottoscritta a dicembre 2022 tra ATERSIR, HERA e UNICA RETI. Siamo in attesa di ricevere adeguato riscontro alla richiesta formulata.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Introduzione

I seguenti Soci redigeranno il bilancio consolidato:

- Livia Tellus Romagna Holding Spa con sede in Forlì Corso Diaz n. 21 - P.IVA 03943760409 che redige su base volontaria;
- Comune di Cesena con sede in Cesena Piazza del Popolo n. 10 - P.IVA 00143280402, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Cesenatico con sede in Cesenatico Via Moretti n. 5 - P.IVA 00220600407, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Gambettola con sede in Gambettola Piazza II° Risorgimento n. 6 - P.IVA 00607230406, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Savignano sul Rubicone con sede in Savignano sul Rubicone Piazza Borghesi n. 9 - P.IVA 00664470408, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Gatteo con sede in Gatteo Piazza A.Vesi n. 6 - P.IVA 00651210403, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di San Mauro Pascoli con sede in San Mauro Pascoli Piazza Mazzini n. 3 - P.IVA 00658990403, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Longiano con sede in Longiano Piazza Tre Martiri n. 8 - P.IVA 01532600408, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Roncofreddo con sede in Roncofreddo Via Cesare Battisti n. 93 - P.IVA 01027040409, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Savignano sul Rubicone con sede in Savignano sul Rubicone Piazza Borghesi n. 9 - P.IVA 00664470408, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Mercato Saraceno con sede in Mercato Saraceno Piazza Mazzini n. 50 - P.IVA 00738210400, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Commento

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Introduzione

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Commento

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta che non ha ricevuto da parte di nessuna Amministrazione Pubblica contributi e/o sovvenzioni, né sono stati conferiti ai propri dipendenti incarichi retribuiti o erogati vantaggi di ogni genere.

Gli obblighi di pubblicità a carico di soggetti che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni o altri soggetti pubblici, previsti dalla normativa citata, prevedono inoltre la pubblicazione sui propri siti o portali digitali, entro il 28.02 di ogni anno, delle informazioni inerenti i contributi, le sovvenzioni, gli incarichi retribuiti ed i vantaggi di ogni genere ricevuti nell'anno precedente dagli enti della pubblica amministrazione. Le imprese hanno

l'obbligo di esporre i relativi importi nella nota integrativa al bilancio, qualora gli importi ricevuti siano cumulativamente per ciascun Ente pari o superiori a 10.000 euro.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Commento

Pur confermata l'esistenza di un vincolo contenuto nella Convenzione sottoscritta tra ATERSIR/HERA/UNICA RETI del 29/12/2022 a finanziare annualmente una somma pari almeno al canone idrico percepito a fronte dell'ammortamento dei cespiti definiti in convenzione "beni ex Comuni", come precisato anche da ATERSIR con nota del 23/05/2025, per la realizzazione di investimenti del Servizio Idrico Integrato, considerato comunque che entro il prossimo mese di luglio 2025, sarà estinto il debito per gli interventi realizzati nel 2024 ed oneri connessi, vista inoltre l'ormai prossima conclusione del progetto di conferimento reti idriche a Romagna Acque Società delle Fonti, che prevede il passaggio alla conferitaria di tutti gli impegni assunti dalla Convenzione del 29/12/2022 e considerate le esigenze manifestate dai Comuni Soci di far fronte alle numerose spese collegate ancora alla ricostruzione post alluvione ed alle relative ingenti spese di gestione corrente, alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo riformula la proposta ai Soci per la destinazione dell'utile dell'esercizio di euro 4.835.064 come segue:

- euro 241.753,20 alla riserva legale;
- euro 3.000.000,00 a dividendo soci;
- euro 1.593.310,80 a utili portati a nuovo, da iscrivere tra le riserve del Patrimonio Netto.

Nota integrativa, parte finale

Commento

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2024 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.



UNICA RETI S.p.A.

Via Rubicone dx I° tratto, 1950 47039 Savignano sul Rubicone (FC)
Iscritta al Registro Imprese di FORLI' - C.F. e n. iscrizione 03249890405
Iscritta al R.E.A. di FORLI' al n. 292316
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato
P.IVA n. 03249890405

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

Signori azionisti,

la presente relazione sulla gestione dell'esercizio 2024 è stata redatta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile.

A tal fine verranno esposti, ove significativi, gli indicatori contabili più rappresentativi per ritrarre le condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Società.

COMPOSIZIONE SOCIALE

Unica Reti S.p.A. è stata costituita da tutti i Comuni della Provincia Forlì-Cesena ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, quale Società a totale partecipazione pubblica. A seguito della costituzione dell'Unione dei Comuni della Romagna forlivese ed il trasferimento delle loro partecipazioni azionarie detenute nelle Società partecipate, in Livia Tellus Romagna Holding S.p.A., avvenuto in data 14/07/2015, il Capitale Sociale di UNICA RETI S.p.A. risulta oggi così ripartito tra i Soci:

N. Progressivo	Azionisti	N° AZIONI	%
1	Comune di Bagno di Rom. S.P.in Bagno	505.596	0,71845
2	Comune di Borghi	261.702	0,37188
3	Comune di Cesena	22.747.548	32,32419
4	Comune di Cesenatico	1.695.072	2,40869
5	Comune di Gambettola	1.158.561	1,64631
6	Comune di Gatteo	978.862	1,39096
7	LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SpA	36.189.797	51,42557
8	Comune di Longiano	463.573	0,65874
9	Comune di Mercato Saraceno	809.878	1,15083
10	Comune di Montiano	132.187	0,18784
11	Comune di Roncofreddo	231.775	0,32935
12	Comune di San Mauro Pascoli	1.511.454	2,14777
13	Comune di Sarsina	625.234	0,88846
14	Comune di Savignano	2.136.429	3,03586
15	Comune di Sogliano al Rubicone	531.764	0,75563
16	Comune di Verghereto	393.718	0,55947
TOTALE		70.373.150	100,00%

Anche nel corso del 2024 i Soci hanno concordato in maniera unitaria e poi singolarmente comunicato alla loro partecipata Unica Reti, gli indirizzi gestionali e ciò avverrà anche per l'esercizio 2025.

In sede di incontri periodici di Coordinamento delle Società partecipate da Livia Tellus, si è provveduto ad aggiornare la Holding sull'andamento della Società e sull'avanzamento dei singoli obiettivi attribuiti.

Non vi è stata prevalenza di un Socio rispetto agli altri nelle direttive rivolte all'Organo amministrativo della controllata.

ORGANI SOCIALI

L'Assemblea Soci del 5 Agosto 2024, in occasione del rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2024-2026, ha modificato l'assetto amministrativo della Società, con la nomina di un Organo Amministrativo in forma collegiale, eleggendo un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri, individuati nelle persone di:

Nominativo	Incarico
Bellavista Stefano	Presidente
Benericetti Alessandro	Vice-Presidente
Mambelli Michela	Consigliere

Nel rispetto dell'art. 11, c.3 del D.Lgs 175/2016 s.m.i. (T.U.S.P. - cosiddetto Madia sulle Partecipate), l'Assemblea Soci ha motivato la scelta dell'allargamento della composizione dell'Organo Amministrativo, sotto il profilo organizzativo, per lo sviluppo delle attività ed in ragione di riconfermare, anche solo potenzialmente,

una rappresentanza di Comuni soci. A ciò si aggiunga che una delle esigenze di allargamento della composizione dell'Organo Amministrativo risiede nella possibilità di configurare il controllo analogo congiunto nelle società in house – modello cui dovrà tendere la Società come richiesto più volte dai Soci minoritari – proprio al fine di consentire ai Soci, attraverso una più vasta rappresentanza diretta nell'Organo Amministrativo di esercitare un controllo sui servizi affidati alla Società in modo analogo a quello esercitato sui propri servizi gestiti direttamente.

Inoltre, sulla base degli indirizzi impartiti dai Soci, la Società ha da tempo adeguato la pianta organica preparandosi per portare a tre i dipendenti per implementare il presidio interno sulle varie attività con competenze e conoscenze specifiche, rispettando in tal modo anche le indicazioni dell'art. 20, punto 2.1, lettera b) del D.Lgs 175/2016.

Per quanto attiene inoltre alle esigenze di contenimento dei costi, la modifica della composizione dell'Organo di Amministrazione nella forma collegiale attraverso la nomina di tre componenti a formare il Consiglio di Amministrazione non comporta maggiori costi per la società in quanto è stato proposto e deliberato lo stesso compenso omnicomprendente di euro 36.000 lordi su base annua per l'Organo Amministrativo, a fronte del costo di € 37.000 risalente al compenso dell'ultimo CdA di Unica Reti.

Con l'Assemblea Soci del 5 Agosto 2024, è stato nominato anche il Collegio Sindacale, che resterà in carica per il triennio 2024-2026.

L'Organo è così composto:

Nominativo	Incarico
Dott.ssa Anna Rita Balzani	Presidente
Dott. Stefano Mughetti	Sindaco effettivo
Dott. Zanfini Andrea	Sindaco effettivo
Dott.ssa Toni Elisa	Sindaco supplente
Dott. Ferretti Aldo	Sindaco supplente

Il D.Lgs 175/2016 ha introdotto alcune novità relative all'organo di controllo prevedendo che nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non possa essere affidata al Collegio Sindacale.

Nell'Assemblea del 28 giugno 2024, con l'approvazione del Bilancio 2023, si è proceduto anche alla nomina della Società di revisione legale. Per il triennio 2024-2026, l'incarico, su indicazione del Collegio Sindacale, che ha espletato tutte le procedure per l'individuazione del candidato, è stato confermato alla Società Ria Grant Thornton S.p.A..

Per il dettaglio dei costi degli organi di amministrazione e controllo, si rinvia alla Sezione relativa ai "Costi".

AGGIORNAMENTO CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo di riferimento per il settore dei servizi pubblici locali negli ultimi anni è stato in continua evoluzione, con la produzione di norme statali e regionali non sempre univoche e che generano frequentemente pronunce giurisprudenziali interpretative, di orientamento diverso.

Ciò rende spesso complessa ed articolata l'analisi e l'inquadramento delle attività della Società, anche in rapporto all'evoluzione normativa degli Enti Locali e delle loro partecipate.

Il settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, negli ultimi venti anni è stato oggetto di un complesso sistema di riforme, nell'ottica di una liberalizzazione dei mercati, imposta dall'Unione Europea.

Ciò ha però fatto slittare i tempi inizialmente previsti per la scadenza delle concessioni dei servizi pubblici locali affidate senza gara:

- Per il servizio idrico: la Legge della Regione Emilia Romagna n. 14/2021 (che ha superato con Sentenza n. 119/2022 della Corte Costituzionale, il ricorso promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in

merito a questioni di illegittimità costituzionale) ha sostanzialmente prorogato di diritto la scadenza della concessione del servizio idrico ad Hera S.p.A, originariamente fissata al 31/12/2023, al 31/12/2027;

- Per il servizio distribuzione gas: le concessioni vigenti scadono a seguito dell'aggiudicazione al gestore scelto con gara, in base alle indicazioni del DM 226/2011.

Precisato che UNICA RETI S.p.A. non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali, la sua connotazione di società patrimoniale a capitale interamente pubblico, proprietaria di beni afferenti tali servizi, implica una necessaria attenzione all'evolversi della normativa di riferimento.

In considerazione dell'emanazione del D.Lgs. 23 Dicembre 2022, n. 201 relativo al "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" deve essere valutato l'impatto delle nuove disposizioni sulla Società.

Il D.Lgs. 201/2022 è entrato in vigore il 31 Dicembre 2022 e costituisce la riforma della disciplina sui SPL attesa fin dal 2015 quale parte della riforma generale della Pubblica Amministrazione di cui alla Legge Madia (L. n.124/2015).

Il provvedimento rappresenta inoltre un adempimento importante della Legge sulla concorrenza (L. n.118/2022, approvata su iniziativa del Governo Draghi) che all'art.8 contiene la delega al Governo in materia di ridefinizione della disciplina sui SPL.

In estrema sintesi il Decreto SPL principalmente:

- Definisce i principi generali e i rapporti della disciplina SPL con le norme di settore;
- Prevede la separazione tra le funzioni di regolazione e i compiti di gestione dei SPL;
- Regola le modalità di istituzione dei servizi;
- Definisce le forme di gestione dei SPL (gara, società mista, affidamento *in house* e – limitatamente ai servizi non a rete – gestione in economia o mediante azienda speciale, ex art. 114 DLgs 267/2000 T.U.E.L.);
- Rinnova la disciplina delle reti, impianti e altre dotazioni patrimoniali destinati alla gestione del servizio;
- Regola il rapporto di pubblico servizio, introducendo le condizioni minime dei contenuti del contratto di servizio.

UNICA RETI S.p.A è allo stato attuale una Società Patrimoniale, costituita ai sensi dell'art. 113, c.13 del DLgs. 267/2000 (T.U.E.L.), oggi abrogato a seguito della Riforma della disciplina SPL intervenuta con DLgs. 23 Dicembre 2022, n. 201.

Con la Riforma SPL la regolazione delle Società Patrimoniali è stata riproposta - con differenze rispetto alla precedente disciplina – all'art. 21, che dispone in ordine alla gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni destinati alla gestione del servizio.

Con il D.Lgs. 23 Dicembre 2022, n. 201 è stato sostanzialmente disposto che:

- gli *assets* sono destinati alla gestione del servizio pubblico per l'intero periodo di utilizzabilità fisica del bene e gli EE.LL. non possono cederne la proprietà salvo conferimento a Società Patrimoniali ex art. 21 c.5 DLgs.201/2022;
- la Società Patrimoniale deve essere a capitale interamente pubblico, incedibile;
- la Società Patrimoniale mette gli *assets* a disposizione del gestore a fronte di un canone stabilito dalle Autorità di settore, ove prevista, o dagli EE.LL.;
- la gestione delle reti, separata dalla gestione del servizio, può essere assegnata alla Società Patrimoniale solo se questa abbia i requisiti della società *in house*;
- contrariamente a quanto in precedenza disposto dall'art. 113, c.13 T.U.E.L., il nuovo testo non prevede espressamente la possibilità per gli EE.LL. di affidare alla Società Patrimoniale il compito di espletare le gare;
- le gare per l'affidamento della gestione del servizio idrico sono di competenza dell'Autorità territoriale (nel caso di specie ATERSIR);

- allo stato attuale, per quanto riguarda la gara gas:
 - rimane la possibilità per UNICA RETI S.p.A dell'espletamento della procedura, in considerazione della prevalenza della disciplina di settore in materia di distribuzione del gas naturale, espressamente richiamata dal Decreto SPL (sul punto va tenuto presente che è in elaborazione una riedizione del Regolamento delle gare gas di cui al D.M. 226/2011, il cui testo andrà verificato)
 - rimane anche la possibilità per UNICA RETI S.p.A. di esercitare le altre funzioni che i Comuni hanno attribuito mediante Convenzione nel 2009 in relazione alla gara gas e ai successivi rapporti con il gestore del servizio, dato che l'art. 5, c.5 del Decreto SPL dispone che restano ferme le convenzioni e gli accordi già in essere tra gli EE.LL per l'attribuzione delegata delle funzioni.

Per quanto dunque attiene all'ambito di operatività della Società, ad esito delle modifiche normative intervenute, risulta che UNICA RETI S.p.A nella forma giuridica attuale di Società Patrimoniale non *in house*:

- a) può continuare a detenere gli *assets*, mettendoli a disposizione del gestore a fronte del percepimento di un canone;
- b) può gestire la gara gas ed esercitare le funzioni attribuite dagli EE.LL. tramite Convenzione del 2009;
- c) può gestire il Contratto di PPP per l'illuminazione pubblica risultante dalla gara svolta ante Riforma SPL;
- d) può gestire le attività strumentali statutariamente previste con attribuzione diretta da parte degli Enti Soci, nei limiti previsti dal Codice dei Contratti pubblici;
- e) non può provvedere alla gestione delle reti, nei casi in cui venga separata dalla gestione del servizio;
- f) non può provvedere all'espletamento di altre gare in affidamento diretto per conto degli Enti Soci, in considerazione dell'eliminazione dell'espressa previsione normativa di cui all'art. 113, c.13 T.U.E.L.

Per questo motivo, se i Soci ritengono di confermare il percorso di crescita ed innovazione della Società nello sviluppo delle attività già intraprese negli ultimi anni, potrebbe essere auspicabile iniziare un percorso di revisione della natura della Società, prevedendo la trasformazione del profilo societario a *Società Patrimoniale in house pura*. In questo senso si sono espressi anche alcuni Soci in occasione dell'Assemblea del 28 giugno 2024, richiesta ribadita al Socio di maggioranza, al fine di riprendere le valutazioni congiunte su tale aspetto, anche in occasione dell'Assemblea Soci del 31 gennaio 2025.

Altra normativa di riferimento rimane il decreto legislativo n. 175/2016 (cosiddetto Decreto Madia sulle Partecipate), recante "*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*" – successivamente emendato con il Decreto correttivo di cui al DLgs. 100/2017 – è stato emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge delega n. 124/2015, c.d. Legge Madia, e consente ex art. 4 alle Pubbliche Amministrazioni di detenere la partecipazione in società che svolgano attività di:

- a) servizi di interesse generale;
- b) progettazione e realizzazione di opere pubbliche sulla base di un accordo programma;
- c) realizzazione e gestione di opere pubbliche e organizzazione e gestione di servizi di interesse generale in partenariato pubblico/privato;
- d) autoproduzione di beni e servizi strumentali;
- e) servizi di committenza.

Accanto a queste principali tipologie di attività, sono inoltre ammesse finalità quali la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione e la produzione di energia da fonti rinnovabili, che trovano regolazione specifica nell'ambito dello stesso art.4 T.U..

Con la riforma la Pubblica Amministrazione è stata così sottoposta ad un regime di regolazione dell'accesso alle iniziative societarie in campo economico, che dovranno rispondere a criteri predefiniti a livello legislativo.

Il T.U. ha così confermato la tendenza alla circoscrizione della legittima detenzione di partecipazioni societarie per la Pubblica Amministrazione, che da una parte deve giustificare con motivazioni analitiche la costituzione di

società o l'acquisto di partecipazioni societarie, dall'altra deve procedere periodicamente alla ricognizione delle partecipazioni in essere con finalità di razionalizzazione (art.20 Razionalizzazione periodica, art. 24 Revisione straordinaria delle partecipazioni).

Il T.U. contiene una serie di precetti normativi che impongono inoltre di adattare gli Statuti delle Società a controllo pubblico, delle società *in-house* e delle Società miste pubblico-private, ai nuovi dettami del T.U. stesso.

Nel dare adempimento alle prescrizioni del T.U. sulle Società a partecipazione pubblica, bisogna prima di tutto definire l'inquadramento giuridico di UNICA RETI S.p.A..

Questo perché la riforma delle società a partecipazione pubblica si rivolge a tutte le società partecipate da soggetti pubblici, ma opera su più livelli, ponendo accanto a disposizioni di carattere generale anche prescrizioni specifiche destinate solo ad alcune categorie di società.

In sostanza nel T.U. di cui al DLgs.175/2016 nell'ambito del *genus* delle società a partecipazione pubblica si individuano diverse figure:

- Società a controllo pubblico (in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano il controllo ex art. 2359 C.C.);
- Società a partecipazione pubblica (società a controllo pubblico e le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico);
- Società a partecipazione minoritaria pubblica;
- Società *in house* (soggette al controllo analogo)
- Società quotate.

UNICA RETI S.p.A ai sensi del T.U. di cui al DLgs. 175/2016 è allo stato attuale, individuabile quale società a controllo pubblico, destinata a rimanere a totale partecipazione pubblica.

Tale inquadramento deriva principalmente da due elementi:

- La società è partecipata da Comuni e dalla società Livia Tellus Romagna Holding S.p.A, a totale capitale pubblico, i cui soci sono i 15 Comuni dell'area forlivese;
- non emergono elementi per il suo inquadramento tra i soggetti affidatari *in house*.

La norma prevede che le Società a controllo pubblico, già costituite alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016, adeguino i propri statuti alle nuove disposizioni. Tra i principali aggiornamenti che hanno un impatto sulla composizione dell'organo amministrativo si rammentano i seguenti:

- l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito di norma da un Amministratore Unico ma per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa permane la possibilità di nomina di un CdA composto di 3 o 5 membri;
- i dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti non possono più essere nominati amministratori della Società.

A seguito del Decreto correttivo di cui al DLgs.16 Giugno 2017, n.100 si è disposto che alla scelta tra Amministratore Unico e Consiglio di Amministrazione da 3 a 5 membri provvede l'Assemblea della Società, con delibera da trasmettere alla Corte dei Conti e alla struttura ministeriale di monitoraggio, ex art.15 T.U..

L'Assemblea soci del 5 Agosto 2024 in occasione del rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2024-2026, ha modificato l'assetto amministrativo della Società, con la nomina di un Organo Amministrativo composto da 3 membri.

Nel rispetto dell'art. 11, c.3 del DLgs 175/2016 s.m.i. (TUSP), l'Assemblea Soci ha motivato la scelta dell'allargamento della composizione dell'Organo Amministrativo, sotto il profilo organizzativo, per lo sviluppo delle attività ed in ragione di riconfermare, anche solo potenzialmente, una rappresentanza di Comuni soci.

Nel 2017 la Società ha modificato il proprio Statuto per recepire le disposizioni del Decreto Madia ed aggiornare l'oggetto Sociale che prevede l'esercizio in via diretta, anche mediante locazione od affitto d'azienda, delle seguenti attività:

- a) la titolarità, l'acquisizione e l'amministrazione di reti ed impianti afferenti ai servizi del ciclo idrico integrato (ivi comprese le reti fognarie e gli impianti di depurazione dei reflui), del gas, dell'energia elettrica, dell'illuminazione pubblica, dello *smart metering* e dell'ambiente (mezzi ed impianti, fissi e mobili, per la raccolta, il trasporto, il riciclo, il recupero e lo smaltimento di rifiuti solidi urbani e di rifiuti assimilati) nonché le attività di supporto alle funzioni di indirizzo e programmazione di tali servizi;
- b) l'espletamento delle procedure di evidenza pubblica per l'individuazione del/dei soggetti gestori dei servizi di cui alla precedente lettera a), ove consentito dalle normative generali e di settore;
- c) la gestione dei rapporti con i soggetti aggiudicatari delle procedure di evidenza pubblica di cui al precedente punto b), anche se non bandite direttamente, ed in particolare l'espletamento delle attività di controllo e vigilanza sul rispetto degli impegni assunti da tali soggetti gestori nei contratti di servizio e/o in altri documenti di gara;
- d) servizi di consulenza tecnica, amministrativa, gestionale, progettazioni, studi di fattibilità, direzione lavori, che siano funzionali e compatibili con le attività sopra elencate e fondati sul profilo delle competenze aziendali.

Alla luce della riforma dei SPL i Soci dovranno fare delle riflessioni sul possibile percorso di revisione statutaria per adeguare la natura di UNICA RETI alle previsioni di sviluppo ed innovazione delle attività svolte dalla Società prevedendo la trasformazione del profilo societario a Società Patrimoniale in house pura.

SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE GAS

Il susseguirsi delle numerose disposizioni di settore, è il frutto dell'espressione di due differenti logiche: da una parte la spinta liberalizzatrice di derivazione comunitaria e dall'altra la necessità di rafforzamento delle gestioni in essere, per renderle competitive al momento dell'apertura del mercato.

Mentre quindi da una parte sono state poste le basi per l'avvio del regime concorrenziale (Decreto Legislativo n. 164/2000 cosiddetto Decreto Letta), dall'altra si è intervenuti per concedere periodi di prolungamento delle gestioni in essere, allungando il regime transitorio a fronte dell'acquisizione da parte del gestore di requisiti di stabilità, in termini di maggiori utenze servite, di entità di gas erogato o di operazioni straordinarie sull'assetto proprietario delle società di gestione.

In particolare, con il DM 226/2011 e s.m.i. si è previsto che:

- l'affidamento del servizio di distribuzione sia effettuato dai Comuni esclusivamente in forma "associata" per ambiti territoriali minimi (ATEM) e con gara unica;
- la concessione avrà la durata di 12 anni;
- la Stazione Appaltante dovrà essere il comune capoluogo di Provincia o altro comune capofila (in caso di ATEM senza capoluogo di provincia) scelto dai comuni facenti parte dell'ATEM o la società di patrimonio delle reti, ove presente;
- alla Stazione Appaltante sono delegate la redazione degli atti di gara (bando, disciplinare di gara, ecc.), la gestione e l'aggiudicazione della stessa;
- il Bando di gara tipo e il disciplinare tipo predisposti dal MSE sono allegati al Regolamento. Resta comunque flessibilità alla Stazione Appaltante per scostamenti dal bando di gara tipo per esigenze specifiche dell'ambito

Nel DM e nei suoi allegati, sono previsti:

- ✓ requisiti per la partecipazione alle gare;
- ✓ criteri di aggiudicazione del servizio e per la costituzione delle Commissioni di gara;
- ✓ criteri di valutazione degli impianti e per il rimborso al gestore uscente;
- ✓ contributi agli Enti locali concedenti;
- ✓ collegamenti con il sistema tariffario.

L'ambito di riferimento del nostro territorio (come previsto dall'allegato 1 richiamato dal DM 19/01/2011, pubblicato su G. U. n. 252 del 28/10/2011) comprende 23 Comuni su 30 costituenti la Provincia di Forlì-Cesena.

Restano esclusi dal bacino previsto per la Provincia di Forlì Cesena i 7 Comuni costituenti la Comunità Montana dell'Alto Savio che il DM ha ricompreso nell'ambito della Provincia di Rimini.

I ventitré Comuni costituenti l'ATEM della Provincia Forlì-Cesena hanno poi riconfermato in capo ad UNICA RETI S.p.A. il ruolo di Stazione Appaltante, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.M. 226/2011 ribadendo i contenuti già espressi nelle convenzioni ex art. 30 del TUEL deliberate e sottoscritte da 29 Comuni Soci, nel corso del 2009/2010.

I Comuni dell'ATEM di Forlì Cesena hanno condiviso, all'unanimità, i seguenti punti:

- 1) confermare, anche in conformità al quadro regolatorio vigente, la “Convenzione per la disciplina dell'esercizio delle funzioni afferenti al servizio pubblico di distribuzione del gas naturale” già approvata e sottoscritta con atto notarile;
- 2) confermare espressamente in capo ad UNICA RETI S.p.A il ruolo di “stazione appaltante” ed in particolare le funzioni relative:
 - ❖ al reperimento diretto delle informazioni propedeutiche alla gara presso il gestore;
 - ❖ alla preparazione e pubblicazione del Bando e del Disciplinare e degli altri documenti di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena;
 - ❖ allo svolgimento e aggiudicazione della predetta gara;
 - ❖ al ruolo di controparte del contratto di servizio con il nuovo gestore per la distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena.
- 3) rimandare la nomina del Comitato di monitoraggio di cui all'art. 2, c. 5 D.M. n. 226/2011 ad un successivo momento, da individuarsi comunque entro il termine che verrà individuato per il subentro del gestore che risulterà aggiudicatario del servizio di distribuzione del gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena.

Con l'attribuzione del ruolo di Stazione Appaltante, si è disposto in particolare che:

- Unica Reti S.p.A. dovrà operare in luogo e per conto dei Comuni per la durata della convenzione (pari alla durata della società);
- ad Unica Reti S.p.A, in qualità di rappresentante unitaria degli EE.LL., sono attribuite tutte le funzioni inerenti il pubblico servizio di distribuzione del gas.

Tali funzioni sono relative:

- a) alla gestione dei rapporti con gli attuali gestori, inclusa la rideterminazione dei contenuti dei vigenti contratti e concessioni;
- b) alla programmazione ed indirizzo del servizio pubblico di distribuzione e delle relative modalità di svolgimento;
- c) all'esperienza delle procedure di gara ad evidenza pubblica, per l'affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- d) alla stipulazione del contratto di servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- e) alla vigilanza ed al controllo sulle modalità di erogazione e svolgimento del servizio pubblico affidato al gestore;
- f) alla definizione delle scadenze delle concessioni ovvero degli affidamenti in essere, come previsto dalla normativa sul cosiddetto periodo transitorio;
- g) alla determinazione delle somme che l'attuale gestore abbia titolo ad ottenere, in relazione ai rapporti concessori in essere, a fronte dei beni realizzati durante la concessione;

- h) all'accertamento ed alla dichiarazione della cessazione del vincolo di destinazione al servizio pubblico di distribuzione del gas per quei beni che risultassero definitivamente inutilizzati e non più funzionali a detto servizio;
- i) alla determinazione dello stato di consistenza delle reti e degli impianti funzionali al servizio *de quo*, alla acquisizione delle reti e degli impianti ad oggi non ancora di proprietà pubblica e alla gestione di tutto l'eventuale contenzioso.

L'entrata in vigore di tutti i decreti, ha consentito alla Società di attivare tutte le procedure per la definizione del bando di gara (raccolta di tutti i documenti ed esame dei contratti, delle convenzioni e di tutti gli atti ante e post affidamento diretto agli attuali gestori, formazione dello stato di consistenza e valutazione tecnica degli impianti, determinazione del valore finanziario degli impianti...), seguite dal gruppo di lavoro appositamente costituito.

Si precisa comunque che la norma dispone che fino al termine normativamente definito per lo svolgimento della gara e l'affidamento del servizio al nuovo gestore, gli attuali gestori dovranno proseguire il servizio di distribuzione del gas secondo le concessioni esistenti.

Negli anni si sono susseguite numerose disposizioni che hanno prorogato le scadenze fissate per la pubblicazione dei bandi negli ATEM dei diversi raggruppamenti.

Ad oggi, la Società, ha concluso tutti gli adempimenti preliminari previsti dalla normativa speciale di settore e propedeutici alla pubblicazione del bando:

- 1) trasmissione all'Autorità della comunicazione relativa a scostamenti tra VIR (valore industriale di rimborso) e RAB (valore regolatorio degli asset) superiori al 10%, come previsto dall'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, come modificato in ultimo dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145;
- 2) trasmissione all'Autorità in forma criptata, degli atti di gara, delle note giustificative per gli scostamenti introdotti rispetto ai documenti tipo, delle linee guida Programmatiche d'Ambito con le condizioni minime di sviluppo e del documento guida;
- 3) ricezione delle osservazioni dell'Autorità alla documentazione di gara, emanate ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 2 del DM 226/2011;
- 4) deliberazione da parte dell'Organo Amministrativo per l'approvazione definitiva degli atti di gara a seguito di alcune integrazioni apportate agli stessi in risposta alle osservazioni dell'Autorità.

Sarebbe stata pertanto in grado di pubblicare il bando entro la scadenza stabilita dalla legge 25.2.2016 n. 21 di conversione del decreto-legge 30.12.2015 n. 210, conosciuto come "Milleproroghe" (11 aprile 2017).

La scelta dell'Organo Amministrativo è invece stata quella di non procedere con la pubblicazione in quanto il "quadro normativo" non è stato correttamente adeguato a principi di equità.

Le criticità contenute nell'art.8 del DM 226/2011 e s.m.i., e da oltre 11 anni evidenziate alle autorità competenti da Unica Reti, possono essere così riassunte:

- ✓ Il Comma 3) non fa riferimento al riconoscimento della QA sui beni di proprietà degli Enti locali e delle Società patrimoniali, nonostante la tariffa la comprenda. L'attuale impostazione normativa prevede infatti che tale Q.A., venga riconosciuta per i beni di proprietà delle Società private e delle Utility, ma non per gli stessi beni se di proprietà pubblica. Tale importo sarà pertanto trattenuto indebitamente dal gestore. Nell'ATEM FC ciò porta ad un danno economico stimato per la Società pari a circa 84 milioni di euro nei 12 anni di concessione;
- ✓ Il Comma 4) non riconosce il corrispettivo se la proprietà è di Società Patrimoniali; inoltre il range oscilla da 0% al 10% a discrezione del gestore offerente (nelle gare aggiudicate è stato inferiore all'1%). Il mancato riconoscimento del corrispettivo agli Enti concedenti, qualora la proprietà sia di una Società patrimoniale, per l'ATEM FC porta ad un danno per gli Enti concedenti pari a 15 milioni di euro nei 12 anni di concessione, considerando gli attuali tassi di remunerazione e nell'ipotesi di una percentuale offerta del 10%. Il canone attuale percepito dagli Enti locali, dell'ATEM FC ammonta a 1,6 milioni/anno, non sarà più riconosciuto;

- ✓ Resta ancora non chiarito con il Ministero competente l'aspetto relativo alla definizione del rapporto contrattuale tra il proprietario degli asset della distribuzione gas, in particolare nel caso si tratti di una Società di capitali, ed il gestore che si aggiudicherà la gara; la mancata conclusione da parte del Ministero dell'iter di approvazione delle modifiche al contratto di servizio-tipo, mostra elementi di forte criticità, in quanto dalla mancanza di un rapporto definito potrebbe derivare il mancato riconoscimento degli ammortamenti di tali asset, ai proprietari degli stessi e la definizione delle modalità di restituzione dei beni di proprietà e del trattamento degli asset realizzati nel periodo di affidamento.

Tali criticità potrebbero determinare:

- un deprezzamento del valore degli asset della società patrimoniale;
- un riconoscimento degli ammortamenti alla concessionaria per costi non interamente sostenuti.

Sin dal 2014 la Società sta chiedendo che sia riconosciuta anche alle Società delle Reti (e agli EE.LL.) la Quota Ammortamenti (Q.A.) della tariffa gas, sui beni di proprietà pubblica. Già dal 2014 il MISE, su istanza di Unica Reti, riconobbe che era necessario accogliere la richiesta presentata e si attivò affinché la norma fosse adeguata.

Da oltre 11 anni la Società sta chiedendo che questa mancanza normativa venga correttamente riformata a favore di una equa attribuzione della copertura dei costi, a chi effettivamente questi costi li sostiene, ma senza avere riscontri in merito.

Vale la pena ricordare che per la nostra Società il valore della Quota Ammortamenti spettante sui beni di nostra proprietà pubblica ammonta, per la durata dell'affidamento, ad oltre 84 milioni di euro. Una somma enorme che se non sarà riconosciuta alla nostra società pubblica, resterà indebitamente a beneficio della società che si aggiudicherà la gara gas per l'ATEM Forli-Cesena.

Occorre anche precisare che attualmente gli ammortamenti sui beni di proprietà pubblica vengono riconosciuti ad Unica Reti S.p.A., in forza di specifico contratto di affitto di ramo aziendale stipulato a suo tempo con il gestore in carica.

Per tutta questa serie di ragioni, al fine di non determinare un grave danno economico ad Unica Reti, si è deciso di non procedere alla pubblicazione del bando di gara per il nostro ATEM nonostante il bando sia pronto da diversi anni. Questo ritardo purtroppo genera ripercussioni negative sia all'atteso processo d'innovazione e ammodernamento tecnologico della rete gas del nostro territorio, sia al sistema territoriale delle imprese di lavori pubblici che non vedranno partire gli attesi nuovi investimenti in opere.

Era stata ottenuta dalla Regione Emilia Romagna, in ottemperanza delle disposizioni dell'art. 3, comma 2-ter, del Dl 210/2015, convertito in legge n. 21/2016, formale proroga di ulteriori sei mesi per la pubblicazione del bando, considerate le gravi incongruenze normative a danno degli Enti Locali e Società patrimoniali, relativamente al mancato riconoscimento della "Quota Ammortamenti tariffari" sui beni pubblici di distribuzione gas di loro proprietà.

La normativa prevede infatti che, superati i termini assegnati alle stazioni appaltanti per la pubblicazione dei bandi di gara «la Regione competente sull'ambito assegna ulteriori sei mesi per adempiere, decorsi i quali avvia la procedura di gara attraverso la nomina di un commissario ad acta, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164». Inoltre, «decorsi 2 mesi dalla scadenza di tale termine senza che la Regione competente abbia proceduto alla nomina del commissario ad acta, il Ministero dello sviluppo economico, sentita la Regione, interviene per dare avvio alla gara nominando un commissario ad acta».

Da molti anni ormai è trascorso anche l'ulteriore tempo per il commissariamento da parte della Regione Emilia Romagna.

Ora dovrebbe essere lo stesso Ministero (ora non più il MISE ma il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – MASE) a procedere alla nomina di un commissario ad acta per pubblicare il bando ed avviare la gara.

Considerato che, nonostante le nostre numerose richieste di riconoscimento della quota ammortamento sui cespiti di proprietà e degli ulteriori interventi per sanare le criticità a danno delle Società patrimoniali e dei loro

Enti Locali partecipanti, la situazione è rimasta invariata e che la pubblicazione del bando senza poter prevedere tale riconoscimento creerebbe un danno economico rilevante alla Società, si è confermata ancora una volta, la volontà di non procedere alla pubblicazione del bando di gara.

Si auspica inoltre un intervento di ANCI regionale e nazionale, perché supporti e non ostacoli la nostra richiesta presso il MASE.

Non si può non evidenziare che il mancato adeguamento normativo da parte del MASE, ha determinato il protrarsi a tempo indeterminato della gara dell'ATEM Forlì-Cesena e di molti altri ATEM, considerato che a novembre 2024 su 177 ATEM a livello nazionale, divenuti ora 171 a seguito della unificazione di alcuni di questi, risultano bandite 35 procedure di gara da parte delle rispettive Stazioni Appaltanti, di cui 10 aggiudicate ma solo 3 hanno visto l'avvio della nuova gestione. Anche l'Autorità Garante della Concorrenza nella comunicazione trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, contenente proposte di riforma concorrenziale ai fini della predisposizione del disegno di legge per la concorrenza 2021, ha segnalato l'esigenza di modificare la normativa sulle gare gas per cercare di superare le criticità che hanno creato un tale rallentamento delle gare. Il ritardo nell'avvio di tante gare, in attesa che il legislatore ponga riparo al *vulnus* che contiene la normativa di riferimento, determinerà presto una ulteriore criticità connessa agli obiettivi di transizione energetica in previsione del traguardo di Agenda 2030.

Con la pubblicazione della delibera 614/2021 Arera ha delineato la metodologia di calcolo ed aggiornamento della remunerazione del capitale investito per le attività di trasmissione/trasporto, distribuzione e misura di energia elettrica e gas (c.d. WACC regolato), poi confermata con Delibera 06 dicembre 2022 n. 654/2022/R/com. La revisione del WACC regolato ha impatto sul rendimento atteso del capitale per le società attive nell'attività di distribuzione del gas con possibile impatto da valutare anche sulla Società patrimoniale.

Con l'approvazione del DLgs "Concorrenza" n. 201 del 23 dicembre 2022, il Governo è sommariamente intervenuto anche in materia di "Gare Gas", dando poi mandato ai Ministeri MASE e Affari Regionali di lavorare con un intervento congiunto alla modifica del DM 226/11 detto "Gare Gas", affinché, si dice, dopo 10 anni dalla sua approvazione, possa meglio rispondere a temi come innovazione tecnologica e decarbonizzazione.

A fine febbraio 2023 il MASE ha interpellato i componenti della "Cabina di Regia sulle Gare Gas" affinché questi soggetti operanti nel settore potessero esprimere le loro osservazioni sulla proposta di revisione del DM 226/11 al quale la Direzione del MASE sta lavorando per approntare i correttivi invocati con il DLgs Concorrenza.

La Società ha proceduto nel marzo 2023 e nel novembre 2023 ad inviare ulteriori note al Ministero, l'ultima accompagnata anche da una relazione puntuale del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine, in merito all'analisi dell'impatto economico, finanziario e patrimoniale del mancato riconoscimento delle quote di ammortamento al proprietario della rete di distribuzione gas, per ribadire ancora una volta, che la posizione dei proprietari pubblici degli assets – Comuni e Società Patrimoniali - è peculiare e come tale merita disposizioni specifiche a tutela del primario interesse pubblico, attuabili con la modifica del quadro normativo di riferimento.

Con la pubblicazione della deliberazione 16 luglio 2024 n. 296/2024/R/GAS Arera ha approvato il testo integrato delle disposizioni in materia di gare d'ambito della distribuzione del gas naturale con l'obiettivo di velocizzare le gare d'ambito della distribuzione di gas, per proseguire "il percorso già avviato negli scorsi anni, allo scopo di semplificare e accelerare i procedimenti in corso e congiuntamente rendere disponibili modalità di verifica più snelle per i procedimenti che vengano avviati".

Gli aspetti regolati da tale delibera riguardano però tutti aspetti procedurali (introduzione di un nuovo procedimento unificato, che preveda la formulazione contestuale, da parte dell'Autorità, delle osservazioni in merito ai valori di rimborso e in merito ai contenuti dei documenti di gara predisposti dalle stazioni appaltanti, con le seguenti caratteristiche: natura facoltativa dell'accesso a tale procedimento, trasmissione della documentazione all'Autorità da parte della stazione appaltante relativa al valore di rimborso e al bando di gara contestuale, in un'unica soluzione, conclusione del procedimento entro 90 giorni, valutazioni inerenti ai valori di rimborso riferite all'anno t-2, ove t è l'anno di pubblicazione del bando di gara).

Nulla è previsto invece in merito agli aspetti sempre contestati da Unica Reti relativi al riconoscimento della quota di ammortamento al reale proprietario della rete gas.

SETTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Per quanto riguarda il settore del servizio idrico integrato, le Autorità di riferimento sono due.

A livello regionale l'esercizio associato delle funzioni pubbliche è affidato all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per il Servizio Idrico e Rifiuti (A.T.ER.SIR) cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione. Al fine di valorizzare le differenziazioni territoriali, l'Agenzia opera su due livelli cui competono funzioni distinte di governo. Le funzioni del primo livello sono esercitate con riferimento all'intero ambito territoriale ottimale. Le funzioni del secondo livello sono esercitate con riferimento al territorio provinciale.

Quando nel 2011 la Regione ha provveduto al riordino del settore, sarebbe stato importante che il legislatore regionale avesse riconosciuto un ruolo alle Società degli Asset esistenti in Regione, che certamente avrebbero potuto fornire un prezioso contributo per la migliore riorganizzazione dei servizi, con particolare attenzione alla fase dei controlli sul patrimonio, in relazione alla corretta esecuzione delle nuove opere che dovranno in futuro pervenire alla sfera patrimoniale di tali Società.

A livello nazionale, con il decreto legge 201/11, il cosiddetto 'Salva-Italia', sono state attribuite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (oggi A.R.E.R.A - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) "le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici", dalla definizione dei costi ammissibili e dei criteri per la determinazione delle tariffe a copertura di questi costi, alle competenze in tema di qualità del servizio, di verifica dei piani d'ambito e di predisposizione delle convenzioni tipo per l'affidamento del servizio.

A.R.E.R.A ha approvato negli ultimi anni un insieme di provvedimenti di regolazione per il servizio idrico integrato, che in parte hanno interessato anche le Società Patrimoniali in quanto proprietarie delle infrastrutture affidate al gestore.

Nella definizione dei modelli tariffari 2014/2015 e 2016/2019 l'Autorità ha stabilito che proprietari terzi diversi dal Gestore potessero intervenire nel finanziamento di opere del servizio idrico a seguito di una "motivata istanza" sulla base di considerazioni di efficienza ed efficacia rispetto al raggiungimento di obiettivi specifici sul territorio definiti dall'Agenzia d'ambito (ATERSIR) la quale aveva previsto che, al fine di conseguire un sostanziale vantaggio per l'utenza sfruttando la capacità di cassa delle società delle reti, le stesse potessero finanziare opere del servizio idrico integrato a fronte di un riconoscimento tariffario.

Per un ottimale impiego delle disponibilità finanziarie, Unica Reti nel 2016 ha sottoscritto un accordo quadro con ATERSIR ed Hera S.p.A. per il finanziamento e la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, consentendo di ampliare gli interventi sul territorio ed impiegare proficuamente le risorse finanziarie disponibili, stimate per il quadriennio 2017 – 2020, inizialmente in 7 milioni di euro, oltre gli investimenti già autorizzati dall'Agenzia ad HERA e Romagna Acque, e a seguito dell'ultimo piano d'ambito, incrementati a oltre 9,9 milioni di euro.

L'accordo-quadro del 2016, poi integrato con un addendum nel 2019 per la definizione puntuale della modalità per la determinazione delle spese tecniche, definisce le condizioni, i termini e le modalità connesse alla realizzazione e gestione da parte di HERA di opere funzionali alla gestione del servizio idrico integrato e finanziate da Unica Reti che ne sarà proprietaria fin dal momento della loro realizzazione.

ATERSIR si impegna a determinare ed a riconoscere, come componente delle tariffe idriche applicabili al territorio di Forlì-Cesena, i corrispettivi di competenza di Unica Reti quale finanziatore e proprietario delle opere al fine di consentire la copertura dei costi del capitale, secondo il principio del *full cost recovery*, nel rispetto delle normative tariffarie come fissate da ARERA, tenuto conto delle rinunce espressamente accettate da Unica Reti, consistenti in una significativa riduzione della componente "oneri fiscali", tariffariamente previsti.

Nel mese di dicembre 2019 è stato sottoscritto il I° accordo attuativo che prevede la prima tranche relativa a 5 interventi, che comporteranno un investimento complessivo di euro circa 2,6 milioni di euro e nel dicembre 2021 è stato sottoscritto il II° accordo attuativo che prevede due interventi per ulteriori 7,3 milioni di euro. A conclusione e collaudo di questi interventi, ATERSIR autorizzerà il riconoscimento tariffario dell'investimento finanziato con la modalità della motivata istanza, che comporterà un adeguamento del canone percepito dal secondo esercizio successivo all'entrata in funzione del cespite.

Per tutti gli altri impianti del servizio idrico di proprietà della Società, derivanti dai conferimenti dei Comuni degli anni 2003-2005 successivamente alla stipula del contratto di affitto di ramo d'azienda, il cui costo di ammortamento non era stato riconosciuto ai fini della definizione del canone approvato da ATERSIR su indicazione del modello tariffario deliberato da ARERA, dopo numerosi anni di lavoro dello staff congiunto delle Società patrimoniali della Romagna in coordinamento con le autorità di riferimento, per l'approvazione del progetto per la valorizzazione delle reti idriche degli asset della Romagna, ARERA ha approvato con propria deliberazione n.580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 e ss.mm.ii., una deroga al modello tariffario, riconoscendo una nuova procedura di "motivata istanza" con la quale è stato concesso il riconoscimento tariffario del solo ammortamento regolatorio, azzerando gli ulteriori eventuali costi relativi agli oneri finanziari e fiscali. Il canone percepito dovrà però essere vincolato all'integrale finanziamento di opere del Piano degli Investimenti del servizio idrico integrato.

La piena valorizzazione ottenuta degli asset storici del servizio idrico detenuti dalle Società patrimoniali, consentiranno la ripresa ed il proseguimento delle attività per completare l'analisi, a livello di bacino romagnolo, del progetto di unificazione delle cinque Società degli asset del servizio idrico integrato della Romagna, con conferimento delle reti ed impianti in Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.

Il percorso, avviato a partire dall'anno 2015, mirava a valutare la fattibilità di realizzare attorno a Romagna Acque Società delle Fonti, un polo unico di aggregazione degli asset posseduti dalle società patrimoniali, consolidando la detenzione delle infrastrutture del servizio idrico integrato non di proprietà del gestore. Le società degli asset oggi attive nel territorio romagnolo e interessate dall'operazione di razionalizzazione sono cinque, e risultano società totalmente possedute dagli Enti locali che a loro volta sono già presenti nel capitale sociale di Romagna Acque.

Il senso di tale operazione è da ricercarsi non solo nell'adempimento delle disposizioni della Legge Madia sulla razionalizzazione delle partecipate o per l'importante ricaduta economico/finanziaria per il territorio romagnolo, ma soprattutto per gli interventi straordinari che sarà possibile realizzare con le disponibilità che si verranno a costituire con l'aggregazione tariffaria dei fondi destinati a nuovi investimenti, che saranno riconosciuti dall'Autorità, solo con un processo di fusione/scissione.

Il progetto è coordinato da Romagna Acque che ha avviato due distinte fasi di analisi, oggi concluse con esito positivo:

- I° step: analisi economiche/patrimoniali con una prima fase di ricognizione patrimoniale dei cespiti del SII;
- II° step: analisi di verifica di impatto tariffario, per richiedere all'Autorità la copertura dei costi di ammortamento di tutti i cespiti che saranno conferiti, quale condizione necessaria per procedere con il piano di incorporazione.

A fronte della rilevante disponibilità finanziaria che si verrà a creare e che le patrimoniali dovranno ri-immettere integralmente nel sistema per il finanziamento di opere del servizio idrico, dovrà essere sviluppata una programmazione corposa degli investimenti recepita nel Programma Operativo degli Interventi (P.O.I) 2024-2029, in grado di intercettare tutti gli interventi risolutivi e/o mitigativi delle principali criticità presenti sul territorio, per far fronte alla quale i Comuni dovranno fare scelte importanti ed aggiornare le programmazioni.

Con deliberazione del Consiglio d'Ambito Locale Forlì-Cesena n.86 del 21 dicembre 2020 è stata approvata anche la motivata istanza di adeguamento dei canoni delle società patrimoniali di Ravenna Holding, Team e Unica Reti per il biennio 2022-2023 e per le annualità successive al 2023, richiedendo ad ARERA di esprimersi formalmente in merito ai contenuti di tale istanza valutata nel suo complesso ovvero riferita ad un arco temporale di lungo periodo esteso fino al 2052 e non limitatamente al solo biennio 2022-2023.

Il 07/01/2021 il Consiglio di ATERSIR ha quindi presentato ad ARERA una motivata istanza per richiedere il riconoscimento tariffario dei costi connessi ai beni conferiti dai Comuni alle Società patrimoniali e finora esclusi dal riconoscimento della quota di ammortamento alle Società proprietarie degli asset.

Nel mese di marzo 2021 i Comuni del Consiglio Locale d'Ambito Forlì-Cesena hanno inoltre concordato con il gestore le revisioni al P.O.I. (Programma Operativo degli Interventi) 2020/2023 necessaria alla nuova istanza che ATERSIR ha presentato ad ARERA relativa alla proroga della concessione del servizio dell'attuale Gestore

per ulteriori 5 anni. La concessione scadrebbe nel 2023 ma non essendoci i tempi tecnici per potere imbastire una puntuale procedura di redazione di bando e disciplinare di gara, tenuto conto che sul territorio Emiliano Romagnolo ATERSIR dovrà programmare prima dell'ATO Forlì-Cesena, le procedure di gara per gli ATO Bologna, Modena e Ravenna in quanto le scadenze sono precedenti all'ATO FC. Considerati i tempi rilevanti per ogni procedura di gara, la proroga del servizio al 31.12.2027 è stata ritenuta dalla Regione Emilia Romagna indispensabile, giudicando le procedure di gara incompatibili con la necessità di rispettare i tempi fissati dall'Unione Europea per l'utilizzo delle ingenti risorse messe a disposizione dal PNRR per la realizzazione di investimenti straordinari sulla rete idrica.

Inoltre, nel rispetto delle delibere assunte dal Consiglio d'ambito Locale ATERSIR, in data 29/12/2022 è stata sottoscritta con tra la Società, Atersir ed Hera S.p.A, una convenzione con la quale:

- 1) si riepilogano in un solo atto le varie categorie di cespiti di proprietà della Società Patrimoniale, messi a disposizione del gestore;
- 2) si determina la modalità per definire il canone, articolato a seconda della tipologia dei beni, che dal 2022 il soggetto incaricato della gestione del Servizio Idrico Integrato corrisponderà a Unica Reti S.p.A.,
- 3) si stabilisce l'impegno di Unica Reti a finanziare investimenti infrastrutturali funzionali al SII nel territorio di Forlì-Cesena, utilizzando le risorse provenienti dal canone riconosciuto per i cespiti di proprietà che non rientrano nel contratto di affitto di ramo d'azienda del 2003 sottoscritto con Hera S.p.A. (cespiti "ex Comuni").

Con delibera del 28 dicembre 2023 (639/2023/R/idr) ARERA ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), mantenendo stabilità nei criteri guida e gli obiettivi di riduzione delle differenze di servizio tra le aree del Paese, in continuità con le regole introdotte a partire dal 2012. A differenza del metodo tariffario precedente, l'MTI-4 avrà la durata di 6 anni (anziché 4), prevedendo un aggiornamento del Piano delle Opere Strategiche (POS) fino al 2035.

Dal 2022 la Società sta inoltre lavorando sul progetto delle "acque meteoriche", in base al mandato ricevuto dai Comuni Soci, che hanno incaricato Unica Reti di realizzare una ricognizione sulle infrastrutture di fognature bianche esistenti nel territorio attraverso un censimento per acquisire uno stato di consistenza puntuale sui sistemi di drenaggio urbano finalizzato al trasferimento del servizio di gestione delle fognature bianche al Gestore del SII.

I costi del servizio saranno così assoggettati a copertura tariffaria, stralciando definitivamente i costi manutentivi dal conto economico dei Bilanci comunali.

A fine febbraio 2024 è stata trasmessa ad ATERSIR e ai Comuni Soci la documentazione finale relativa al censimento delle fognature bianche dei Comuni della Provincia Forlì-Cesena, finalizzata a:

- ricomprendere dal 01/01/2025 l'attività di gestione delle fognature bianche nella convenzione del servizio idrico integrato, analogamente a quanto già avviene per gli altri ambiti provinciali della Regione Emilia Romagna. I costi del servizio saranno così assoggettati a copertura tariffaria, stralciando definitivamente i costi manutentivi dal conto economico dei Bilanci comunali;
- prevedere la possibilità per Unica Reti di svolgere attività di co-progettazione degli interventi di riqualificazione, modellizzazione e adattamento del sistema delle reti ed impianti di drenaggio urbano dei Comuni della Provincia Forlì-Cesena.

L'attività di ricognizione e rilevazione delle infrastrutture costituenti il sistema di collettamento e gestione delle acque meteoriche nei 30 Comuni della Provincia di Forlì-Cesena è stata svolta dallo staff interno, in collaborazione con Hera – Divisione Acque e con il supporto tecnico di ENVIA, che nel corso del 2024 ha continuato ad eseguire sopralluoghi e verifiche per completare anche la ricerca di documentazione per perfezionare le A.U.A. (Autorizzazione Unica Ambientale) relative agli scarichi delle fognature bianche.

Si conferma così la funzione strategica della Società a beneficio dei Comuni soci, soprattutto quelli più piccoli, nello sviluppare una massa critica ed una *expertise* qualificata da condividere con i Soci.

Il lavoro svolto è stato consistente e molto importante per tutto il territorio provinciale, e quanto impostato non dovrà essere disperso. Ora la Società ha una conoscenza delle criticità del sistema drenante dei nostri agglomerati urbani.

PROGETTO SMART LAND FORLÌ'-CESENA 30.0:

Si tratta di un progetto d'innovazione territoriale in ottica "smart" a partire dall'efficientamento e dall'integrazione della rete di pubblica illuminazione di 30 Comuni.

Una delle variabili strategiche critiche per lo sviluppo del nostro paese è, da sempre, la capacità di cogliere le esigenze territoriali in termini di infrastrutture e renderle attuabili in tempi rapidi e senza sprechi di risorse. La Comunità europea, tra le varie carenze enfatizzate a carico dell'Italia, raccomanda da tempo ai nostri Governi di adottare misure efficaci in termini di:

- capacità di proposizione progettuale certa, definita e sostenibile;
- impiego certo delle risorse strutturali a disposizione;
- semplificazione degli iter procedurali;
- certezza dei tempi di realizzazione.

Gli organismi aggregativi territoriali svolgono quindi un ruolo fondamentale nel disciplinare Piani Strategici Territoriali Integrati in grado di affrontare, con un respiro di medio lungo termine, tutti i possibili sviluppi infrastrutturali che caratterizzeranno quel territorio anche e soprattutto in funzione dei recenti accadimenti emergenziali.

Unica Reti ha sviluppato un progetto territoriale integrato denominato "SMART LAND Forlì – Cesena 30.0".

La mission del progetto è consentire ai Comuni soci di usufruire di una rete ad alta efficienza e, al contempo, di assicurare la durata nel tempo del valore patrimoniale anche attraverso la continua ricerca di processi e tecnologie ad alta innovazione in ambito di sviluppo sostenibile; in particolare l'efficientamento energetico delle reti stesse e l'eventuale estensione del controllo ad altre reti territoriali, prime fra tutte la rete di pubblica illuminazione. Il progetto è rivolto ai 30 Comuni soci di Unica Reti (diretti ed indiretti) con l'obiettivo di affrontare il tema delle infrastrutture locali quali asset abilitante per la diffusione e integrazione di servizi smart a valore aggiunto nell'intero territorio. Unica Reti, intende quindi assistere i propri Soci nel completamento del processo di riqualificazione energetica e, soprattutto, nella digitalizzazione del territorio per creare un sistema di rete integrata "Smart Land".

Il progetto relativo alla smarterizzazione del territorio, qualora approvato dai Soci, sarà finanziato in minima parte con equity mentre la parte più rilevante si cercherà di accedere ai fondi del PNRR o ai Fondi regionali per la digitalizzazione del Paese.

Dando seguito alle Delibere assembleari del 9 Dicembre 2019 e del 17 Dicembre 2020, nei primi mesi del 2021 è stato realizzato il progetto definitivo relativo agli interventi di riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica e di installazione di strumenti digitali in ottica smart nei 5 Comuni rientranti nel Progetto Pilota (Bagno di Romagna, Civitella di Romagna, Gatteo, Mercato Saraceno e Modigliana). Unica Reti è intervenuta in qualità di Stazione Appaltante per lo svolgimento della procedura ristretta per l'affidamento in concessione con la forma del Partenariato Pubblico Privato (PPP) del servizio di Illuminazione Pubblica e riqualificazione energetica, gestione e manutenzione degli impianti ed installazione di strumenti digitali in ottica smart in 5 Comuni in provincia di Forlì-Cesena, nell'ambito del Progetto "Smart Land Forlì-Cesena 30.0", realizzato ai sensi dell'art. 180 del DLgs.50/2016 e con finanziamento tramite terzi (FTT) ai sensi degli artt. 2, comma 1, lett. m) e 15 del D.lgs. n. 115/2008.

A metà novembre 2021, a conclusione della procedura di gara, si è proceduto all'affidamento al concorrente che è risultato aggiudicatario e terminate tutte le verifiche amministrative, si è proceduto all'aggiudicazione definitiva. Il contratto con la modalità della Concessione nella forma del Partenariato Pubblico Privato (PPP) è stato sottoscritto a febbraio 2022 mentre la consegna degli impianti è avvenuta a fine aprile 2022, con l'avvio della gestione per poi procedere all'apertura dei cantieri per i lavori di riqualificazione.

La forza di tale progetto sta nell'aver imposto un nuovo modello, che parte dalle esigenze dei Comuni ed è stato prodotto a loro misura, per dare risposte mirate alle necessità di ciascun territorio. L'intero progetto di efficientamento, con gli investimenti necessari alla riqualificazione della rete di illuminazione pubblica vedrà la conclusione entro la primavera 2025.

Scenari geopolitici internazionali: i conflitti in atto - Conflitto Russia-Ucraina e Israeliano-Palestinese

Nel corso dell'esercizio 2024 la Società è stata impegnata in importanti attività che consentiranno di raggiungere obiettivi rilevanti per la gestione futura degli asset amministrati. Sulla evoluzione della gestione potrebbero influire gli scenari internazionali di tensione geopolitica.

Dalla fine del mese di febbraio 2022 la guerra dichiarata e intrapresa dalla Russia nei confronti dell'Ucraina sta ancora provocando profonde ripercussioni al tessuto macroeconomico, oltre a quello nazionale. A questa situazione già precaria che ha inciso notevolmente sull'incremento dei prezzi energetici, dal mese di ottobre 2023 si sono aggiunte le forti criticità generate dal conflitto Israeliano-Palestinese che ha provocato grandi instabilità in tutta l'area medio orientale.

La Società Unica Reti S.p.A. non ha interessenze e non svolge affari con i territori coinvolti dai conflitti.

Risulta attualmente difficile esprimere considerazioni quantitative circa gli impatti e le ricadute sul piano economico e finanziario della società.

La principale e diretta conseguenza che ha comportato ricadute sul piano economico e finanziario della società, riguarda l'aumento dei costi dell'energia, che però provocherà effetti poco rilevanti nei conti della società per i consumi energetici comunque contenuti. Importante è invece l'impatto riscontrabile sul costo della componente energia nel progetto di illuminazione pubblica nei 5 Comuni del progetto pilota, ma per il ruolo esercitato dalla Società, l'incremento di tale costo è una voce passante.

Si sono inoltre verificati e potrebbero continuare ad esserci, incrementi nei costi delle materie prime e ritardi nella consegna dei materiali, tali da incidere sulla programmazione degli interventi previsti sia negli interventi di riqualificazione ed efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica, sia nel comparto idrico e gas, che hanno comportato la necessità di integrare in corso d'anno, il budget degli investimenti, in termini di maggiori costi e riprogrammazione temporale del cronoprogramma, in base alle indicazioni contenute nel nuovo Programma Operativo Interventi (P.O.I.) approvato da ATERSIR.

In questa situazione di incertezza, si continuerà a monitorare con estrema attenzione l'evoluzione degli avvenimenti e sarà cura della struttura operativa continuare a gestire questa situazione con il massimo impegno e professionalità.

Alluvione dei territori della Provincia Forlì-Cesena

Nel mese di maggio 2023 si sono susseguiti, a causa del maltempo che ha imperversato sull'intera Romagna, fenomeni meteorologici estremi che hanno devastato, in particolare, il territorio delle Province di Ravenna e Forlì-Cesena, fino a culminare nella terribile alluvione del 16 e 17 maggio e dei fenomeni franosi che hanno cambiato la morfologia della collina romagnola, creando situazioni di estrema emergenza per la popolazione intera ed ha coinvolto anche tutte le infrastrutture del territorio, partendo dalle strade franate, che hanno portato con se le infrastrutture idriche e fognarie sottostanti, gli impianti di sollevamento ed i piccoli depuratori, creando danni che ad una prima stima dei gestori ammontano ad oltre 15 milioni di euro per il servizio idrico e ad oltre 4,7 milioni di euro per gli impianti del settore gas.

Ulteriori fenomeni estremi, con piogge abbondanti che hanno causato soprattutto nel forlivese, straripamenti dei corsi d'acqua con importanti allagamenti di varie zone del territorio, si sono verificati anche nel mese di ottobre 2024, mostrando ancora una volta, la fragilità del territorio e del sistema di drenaggio urbano.

Nelle settimane successive all'alluvione del maggio 2023, i Gestori hanno messo in sicurezza tutti gli impianti danneggiati, ma molti interventi di abbattimento e ricostruzione necessari al ripristino completo della funzionalità degli asset dovranno essere affrontati nei prossimi esercizi; per tali opere, dove possibile, il gestore unitamente alle Autorità competenti, stanno valutando una soluzione infrastrutturale che assicuri un grado di sicurezza maggiore rispetto a quello precedente all'evento.

Il Piano investimenti dei prossimi esercizi, approvato da ATERSIR locale per il periodo 2024-2029, è stato completamente riformulato per tener conto delle nuove esigenze.

In questo contesto si inserisce il prezioso lavoro di **censimento delle reti di acque meteoriche** (fognature bianche), iniziato nel 2022 da Unica Reti in collaborazione con i 30 Comuni di Forlì-Cesena. Si è quindi dato corso ad un progetto importantissimo per giungere ad una gestione integrata del servizio e dei sistemi di drenaggio urbano, per un rinnovato sistema adattivo, resiliente e sostenibile. Con tale progetto Unica Reti mira ad adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze. Sul tema acque meteoriche, l'Autorità nazionale di riferimento del sistema idrico – ARERA – dichiara che tra i fattori volti a garantire una necessaria capacità di adattamento ai cambiamenti climatici in atto, possa rientrare la possibilità di ampliare il ricorso a una gestione della raccolta e del convogliamento delle acque meteoriche che si integri efficacemente con il restante sistema infrastrutturale.

Unica Reti ha altresì raccolto informazioni sulle criticità note ai Comuni sul loro territorio riguardo i sistemi di drenaggio urbano, provvedendo a redigere una dettagliata mappatura, in grado di restituire ai Comuni di Forlì-

Cesena una conoscenza e una consapevolezza del sistema di rete e impianti di drenaggio urbano che deve necessariamente tenere conto degli impatti che il cambiamento climatico sta determinando con sempre maggiore frequenza e complessità, richiamando l'esigenza di interventi di adeguamento adattivo, che potranno ottenere finanziamenti a fondo perduto per la sistemazione degli impianti.

Per il ruolo di Società Patrimoniale, proprietaria degli asset pubblici idrico e gas, nei mesi scorsi Unica Reti è stata interpellata da Regione Emilia Romagna / Direzione generale cura del territorio e ambiente, per conoscere e verificare gli aspetti rilevanti e innovativi del censimento condotto sulle reti acque meteoriche svolto per conto dei Comuni soci.

E' quindi stato avviato da Unica Reti con Regione Emilia Romagna un percorso che mira all'inserimento nel "Piano Speciale infrastrutture ambientali" (di cui al Decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61 convertito con modificazioni dalla legge 31 luglio 2023, n. 100, l'articolo 20-octies, comma 2, lettera d) Infrastrutture ambientali) degli interventi di adeguamento dei sistemi di drenaggio urbano per fare fronte alle criticità evidenziate a seguito degli eventi alluvionali sia del maggio 2023 che dell'ottobre 2024, inerenti le reti drenanti degli agglomerati urbani dei Comuni di Forlì-Cesena, così come rilevato dalle attività di ricognizione svolte durante il censimento "acque meteoriche" e come successivamente comunicatoci dai Comuni Soci che hanno riscontrato gli specifici inviti alla segnalazione, più volte ribaditi a tutti i Comuni della Provincia Forlì-Cesena.

Unica Reti ha quindi compilato e presentato il primo elenco complessivo delle criticità note sulla rete acque meteoriche, salvo poi chiedere nuovamente a tutti i Comuni di Forlì-Cesena l'integrazione dell'elenco con eventuali ulteriori interventi da schedare. Ricevute le ulteriori segnalazioni, si è provveduto a redigere e inviare le singole schede per intervento, così come da procedura indicata da Regione Emilia Romagna.

Complessivamente, per conto dei Comuni di Forlì-Cesena, abbiamo compilato e inviato a Regione Emilia Romagna nei termini concordati circa **105 schede tecniche**, suddivise in 2 categorie di interventi:

- 1) Piani Speciali infrastrutture ambientali** (suddivisi come richiesto da Regione per priorità alta e bassa);
- 2) Interventi urgenti "ordinanza 13/Bis"** (riguardante interventi immediatamente cantierabili da completare entro il giugno 2026).

La struttura sub-commissariale della Regione Emilia Romagna ha quindi effettuato l'istruttoria preliminare ed ha trasmesso il "Quadro esigenziale" risultante dalla procedura svolta dalla Struttura Commissariale che ha accolto la richiesta formulata da Unica Reti per finanziare alcuni interventi specifici ed urgenti di potenziamento e adattamento dei sistemi di drenaggio urbano in cinque Comuni della Provincia (Forlì, Civitella di Romagna, Sarsina, Gatteo e San Mauro Pascoli).

La Struttura Commissariale ha emanato a inizio luglio 2024 l'Ordinanza conclusiva contenente l'esito anche di questa istruttoria sui "Piani Speciali", ed Unica Reti è stata riconosciuta quale soggetto attuatore per realizzare gli interventi strutturali straordinari dedicati alla sistemazione delle criticità rilevate sui sistemi drenanti, accogliendo la richiesta di finanziamento per 6 interventi "urgenti" mettendo poi a disposizione, con proprie ordinanze n. 33, n. 35 del 25 settembre 2024 e n. 37 del 30 ottobre 2024 fondi del PNRR per un valore complessivo di euro 2.310.000, con il vincolo tassativo di affidamento lavori entro il 30/06/2025 e conclusione degli stessi entro il 30/06/2026.

Il lavoro svolto è stato enorme e molto importante per tutto il territorio provinciale, e quanto impostato non dovrà essere disperso. Ora siamo in possesso di un aggiornato quadro conoscitivo inerente le criticità del sistema drenante dei nostri agglomerati urbani.

Unica Reti si propone inoltre ai Comuni Soci, per avviare anche un'ulteriore analisi, modellizzazione e progettazione complessiva di un moderno e adeguato sistema di drenaggio per la mitigazione e l'adattamento del territorio ai fenomeni idroclimatici sempre più frequenti.

ATTIVITA' SVOLTA

L'esercizio chiuso al 31.12.2024 è stato per la Società un anno di predisposizione di nuovi progetti che si svilupperanno in maniera più articolata nel prossimo biennio, oltre lo svolgimento delle attività definibili storiche, ormai consolidate, che hanno comunque permesso di ottenere in termini di risultato economico e finanziario, un miglioramento significativo rispetto all'esercizio precedente ed alle previsioni di budget.

Unica Reti S.p.A., società ad esclusiva e totale partecipazione pubblica locale, è stata costituita ai sensi dell'art.

113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

Di seguito si evidenzia la composizione degli asset di riferimento, con una sintesi del valore netto contabile dei cespiti di proprietà relativi al settore idrico e gas iscritti a libro cespiti, rapportati al canone percepito, con riferimento al 31/12/2024:

RIEPILOGO ASSET UNICA RETI SpA AL 31/12/2024			
	IDRICO	GAS	TOTALE ASSET
	Netto contabile €	Netto contabile €	Netto contabile €
Beni in affitto ramo azienda (ammortizzati dal gestore)	25.693.719,98	116.530.484,39	142.224.204,37
Beni fuori contratto affitto ramo azienda (ammortizzati da Unica Reti)	77.415.286,72	8.238.598,15	85.653.884,87
Totale	103.109.006,70	124.769.082,54	227.878.089,24
percentuale incidenza cespiti	45%	55%	
Ammortamento al 31/12/2024	3.358.511,23 €	182.940,30 €	3.541.451,53 €
Canoni da affitto ramo azienda + addizioni	3.287.920,09 €	7.940.818,48 €	11.228.738,57 €
percentuale incidenza fatturato	29,28%	70,72%	
Altri cespiti (sede, SEA, attrezzature...)			2.026.964,89
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (esclusi lavori in corso)			229.905.054,13

Unica Reti chiude l'anno anche con tanti progetti di solidarietà e sostenibilità, iniziative a sostegno di associazioni benefiche e realtà del territorio proseguendo l'impegno per la riduzione della plastica e un uso consapevole delle risorse.

Solidarietà e Sostenibilità sono i due temi centrali che ne hanno caratterizzato l'impegno durante l'anno 2024, con il coinvolgimento del mondo del volontariato e dei Comuni Soci, passando per le aziende e le istituzioni scolastiche.

Il tutto partendo dal presupposto che *"La definizione di un percorso di sviluppo non può prescindere dalla consapevolezza delle interrelazioni tra le dimensioni ambientale, sociale ed economica della sostenibilità"*.

Da un lato, la Società si è dunque impegnata a consolidare le attività istituzionali avendo però attenzione a valorizzare il legame con il territorio di riferimento, attraverso iniziative di solidarietà rivolte alle organizzazioni di volontariato a beneficio di persone in stato di bisogno, attività svolte sempre in affiancamento al Comune di riferimento.

Dall'altro lato, quanto al tema della sostenibilità, Unica Reti si identifica da sempre per la forte attenzione agli aspetti riguardanti l'uso consapevole delle risorse in un'ottica di salvaguardia del territorio stesso.

Entrambi i temi sono perseguiti nell'ambito delle attività di propria competenza, perseguendo gli obiettivi dell'Agenda 2030.

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, che per motivazioni storiche ed abitudini culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Per queste caratteristiche, la Società degli Asset ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il territorio di competenza, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà similari operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

Per tali motivi i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti da Unica Reti S.p.A. non potranno essere comparati con quelli di altre realtà similari, ma saranno analizzati nel loro andamento temporale con la comparazione dei risultati dei diversi esercizi.

Il risultato di gestione conseguito prima delle imposte è positivo ed è pari ad Euro 6.695.202, in crescita del 17% rispetto all'esercizio precedente.

Pur confermando anche per l'esercizio 2024, il trend positivo degli ultimi anni, che può ritenersi ormai consolidato, con riferimento all'ordinaria gestione delle attività svolte, preme evidenziare che il risultato del 2024 è stato conseguito principalmente a fronte degli accordi sottoscritti per il finanziamento di nuovi investimenti e per il rendimento percepito sugli investimenti nella rete di distribuzione gas.

Si rammenta che a fronte dell'incremento del canone sui cespiti del servizio idrico, vige l'impegno assunto nei confronti di ATERSIR, di vincolare le somme incassate per il finanziamento di nuovi ulteriori investimenti.

Le imposte dirette di competenza dell'esercizio rappresentano una posta negativa del conto economico pari ad Euro 1.860.138, in aumento rispetto al 2023 per il conseguimento di un maggior risultato ante imposte.

I ricavi complessivi si assestano a circa 12,2 milioni di euro, mentre il Patrimonio Netto ammonta a circa 216 milioni di Euro, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente, dovuto all'accantonamento a riserve del risultato positivo conseguito nell'esercizio 2023.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali risultati di Bilancio:

RISULTATI DI BILANCIO	2020	2021	2022	2023	2024
VALORE DELLA PRODUZIONE	9.023.285	9.308.211	10.778.096	11.422.057	12.168.940
COSTI OPERATIVI	- 716.677	- 796.861	- 1.828.380	- 1.808.715	- 1.694.907
MOL (EBITDA)	8.306.609	8.511.350	8.949.716	9.613.343	10.474.033
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	- 3.850.274	- 3.904.628	- 4.042.545	- 3.899.820	- 3.732.830
RISULTATO ANTE IMPOSTE	4.358.412	4.434.136	4.647.193	5.723.314	6.695.202
RISULTATO ESERCIZIO	3.216.281	3.201.651	3.349.476	4.121.162	4.835.064
PATRIMONIO NETTO	213.652.066	212.610.102	213.008.732	214.129.894	215.968.958

Nel corso del 2024 numerose sono state le attività poste in essere dalla Società nel rispetto dei propri impegni, sia per ottemperare agli obblighi di legge, sia nel rispetto del mandato ricevuto dai Soci.

- ✓ **Coordinamento Progetto “acque meteoriche”: censimento e co-progettazione degli interventi di riqualificazione del sistema delle reti ed impianti di drenaggio urbano dei Comuni della Provincia Forlì-Cesena:** L'ambito territoriale Forlì-Cesena è l'unico per il quale la gestione della rete acque meteoriche (fognatura bianca) non è ricompresa nella gestione del servizio idrico integrato. I Comuni, le società patrimoniali delle reti, le società di gestione del SII del perimetro romagnolo, hanno da tempo avviato un confronto per singoli ambiti al fine di pervenire ad un aggiornamento condiviso del quadro conoscitivo su reti, impianti e funzioni gestionali, questo per sostenere la necessaria evoluzione tecnica e gestionale dei sistemi di drenaggio urbano delle acque meteoriche. Un'azione che deve oggi necessariamente tenere conto degli impatti che il cambiamento climatico sta determinando sui nostri territori con sempre maggiore frequenza e complessità. Nel corso del Consiglio Locale ATERSIR del 18-11-2021, fu espressa dai 30 Comuni dell'Ambito Forlì-Cesena la necessità di un approfondimento conoscitivo sulla consistenza degli asset “acque meteoriche”, decidendo di affidare ad Unica Reti il compito di realizzare una ricognizione sulle infrastrutture esistenti attraverso un censimento puntuale. Unica Reti nel 2022 ha quindi avviato l'attività di ricognizione e rilevazione delle infrastrutture costituenti il sistema di collettamento e gestione delle acque meteoriche nei 30 Comuni della Provincia di Forlì-Cesena. Lo staff interno, in collaborazione con Hera – Divisione Acque e con il supporto tecnico di ENVIA, ha avviato la ricognizione attuando in primis un'azione pilota sul Comune di San Mauro Pascoli, poi sulla base dell'esperienza collaudata operando anche sugli altri Comuni.

Gli elementi principali su cui si è intervenuti sono stati:

- gli asset del servizio acque meteo che rientrano nel SII, quelli all'interno del perimetro degli agglomerati di cui al DLGS 152/2006, definiti ed aggiornati periodicamente dalla Regione;

- gli asset del servizio acque meteo, cioè quelli di proprietà pubblica comunale.

Contemporaneamente all'avvio della ricognizione degli asset, si è sollecitata ai settori tecnici dei 30 Comuni anche la segnalazione delle criticità a loro note sulle reti di drenaggio urbane, conoscenze che potranno pilotare meglio gli eventuali approfondimenti della ricognizione medesima.

I disastrosi effetti dell'alluvione del 2023, hanno avuto impatto anche sulla rete di drenaggio urbano di molte delle nostre città. Fognature bianche che necessitano prima di tutto di una gestione integrata con le altre reti idriche, per poi pensare ad un importante adeguamento dei punti che hanno manifestato maggiori criticità.

Inoltre ogni Comune è obbligato ad adeguare gli scarichi delle "acque bianche" alle disposizioni normative per ottenere per ciascuno scarico l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA); con il lavoro svolto da Unica Reti, ogni Comune potrà opportunamente acquisire le importanti autorizzazioni.

A dicembre 2024 è stato promosso da Unica Reti un importante convegno sul tema Gestione acque meteoriche, cogliendo in quella sede l'occasione per presentare il lavoro innovativo svolto dalla Società, con l'apporto tecnico della società ENVIA e il supporto di Hera direzione acque.

Tale lavoro era finalizzato a:

- ricomprendere dal 01/01/2025 l'attività di gestione delle fognature bianche nella convenzione del servizio idrico integrato, analogamente a quanto già avviene per gli altri ambiti regionali. I costi del servizio saranno così assoggettati a copertura tariffaria, stralciando definitivamente i costi manutentivi dal conto finanziario dei Bilanci comunali;
- prevedere la possibilità per Unica Reti di svolgere attività di co-progettazione degli interventi di riqualificazione del sistema delle reti ed impianti di drenaggio urbano dei Comuni della Provincia Forlì-Cesena.

Tale attività di coordinamento si è quindi perfezionata con il costante lavoro a supporto dei Comuni nella predisposizione e completamento della procedura di affidamento al gestore unico del SII delle reti di fognatura bianca, che ha effettivamente visto l'avvio a far data dal 1° gennaio 2025, e verrà svolto secondo le modalità indicate nel "Disciplinare tecnico quadro per la gestione delle acque meteoriche", approvato con deliberazione CAMB/2015/69 del 21/12/2015 e revisionato in maniera non sostanziale in data 04/04/2024 ed approvato con determinazione dirigenziale ATERSIR n. 78 del 10/04/2024.

- ✓ **Servizio di riqualificazione energetica e gestione impianti Illuminazione Pubblica nei 5 Comuni Soci aderenti al progetto pilota** (Bagno di Romagna, Civitella di Romagna, Gatteo, Mercato Saraceno e Modigliana) e di installazione di strumenti digitali in ottica smart, per il quale Unica Reti, su mandato dei Soci, ha svolto il ruolo di Stazione Appaltante nella procedura di gara per l'individuazione del gestore affidatario ed è ora parte contrattuale, agendo come referente/intermediario nei confronti dei cinque Comuni interessati. Da fine aprile 2022, con la consegna degli impianti si è avuto l'avvio della fase di gestione transitoria, in attesa della conclusione dei lavori di riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica. Purtroppo, per varie vicissitudini che hanno interessato la fase di esecuzione dei lavori di efficientamento, gli interventi hanno subito ritardi oltre le sospensioni dei lavori di efficientamento della rete che erano state concesse a seguito degli eventi alluvionali e franosi del mese di maggio 2023 che hanno coinvolto in maniera pesante i territori dei cinque Comuni aderenti al progetto. Il risparmio energetico garantito ad esito della gara, ha mostrato comunque una potenziale capacità di efficientamento degli impianti di Illuminazione Pubblica sorprendente, con una riduzione media con punte di oltre il 70% dei consumi storici in termini di kwh, a cui si arriverà al completamento dei lavori di efficientamento.
- ✓ **Investimenti nel Servizio Idrico Integrato (finanziamento di opere del SII approvate da ATERSIR con la procedura della "motivata istanza")**: la Società nel 2016 ha sottoscritto un accordo quadro con ATERSIR ed Hera SpA per il finanziamento e la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, in maniera da poter supportare le esigenze di nuovi investimenti richiesti dai Comuni Soci e previsti nel piano d'Ambito, in aggiunta agli investimenti già autorizzati dall'Agenzia ad HERA e Romagna Acque. L'accordo-quadro definisce le condizioni, i termini e le modalità connesse alla

realizzazione e gestione da parte di HERA di opere funzionali alla gestione del servizio idrico integrato e finanziate da Unica Reti che ne sarà proprietaria fin dal momento della loro realizzazione. ATERSIR si impegna a determinare ed a riconoscere, come componente delle tariffe idriche applicabili al territorio di Forlì-Cesena, i corrispettivi di competenza di Unica Reti quale finanziatore e proprietario delle opere al fine di consentire la copertura dei costi del capitale, secondo il principio del *full cost recovery*, nel rispetto delle normative tariffarie come fissate da ARERA, tenuto conto delle rinunce espressamente accettate da Unica Reti, consistenti in una significativa riduzione della componente “oneri fiscali”, tariffariamente prevista.

L'accordo del 2016 ha consentito ad Unica Reti, tramite la sottoscrizione di accordi specifici successivi, di partecipare alla realizzazione di investimenti nel ciclo idrico integrato, al fine di ampliare gli interventi sul territorio ed impiegare proficuamente le risorse finanziarie disponibili. Negli anni, il Consiglio Locale ATERSIR ha aggiornato costantemente il Programma Operativo degli Interventi del bacino territoriale di Forlì-Cesena, e degli importi dei lavori finanziati da Unica Reti.

Nel mese di dicembre 2019 è stato sottoscritto il primo accordo attuativo ai sensi dell'art.19.2 deliberazione ARERA n.664/2015 con ATERSIR ed il Gestore Hera S.p.A., per il finanziamento e la realizzazione dei primi cinque interventi relativi al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, per un investimento complessivo di oltre 2,6 milioni. Al 31/12/2024 sono stati conclusi 4 interventi su 5 previsti nel I° accordo attuativo, mentre il 5° è ancora in fase di realizzazione e se ne prevede la conclusione entro il 2025. L'importo complessivo finanziato ammonta a 2,366 milioni di euro, pari all'88%.

A fine novembre 2021 è avvenuta anche la sottoscrizione di un II° Accordo Attuativo tra ATERSIR/UNICA RETI/HERA per un importo, incrementato negli anni, a complessivi 7,790 milioni di euro. Al 31/12/2024 sono stati realizzati e finanziati interventi del II° Accordo per oltre il 96%, pari a 7,484 milioni di euro.

Le cifre fino ad oggi liquidate rappresentano un'anticipazione di cassa rispetto alla tempistica di riconoscimento del canone da parte ATERSIR, che avviene con 2 anni di ritardo rispetto alla capitalizzazione dei lavori. Nel 2024 il canone riconosciuto dall'Autorità per cespiti realizzati con riferimento al I° e II° accordo attuativo capitalizzati nel 2022, ammonta ad euro 217 mila. Sui cespiti finanziati ma ancora considerati immobilizzazioni in corso, il metodo tariffario del periodo MTI4 non riconosce alcun adeguamento di canone. Negli anni successivi al 2025 l'incremento del canone sarà molto più significativo per la pressoché completa capitalizzazione dei cespiti realizzati e finanziati da Unica Reti.

Oltre agli interventi già previsti nel I° e II° accordo attuativo, è stata sottoscritta una ulteriore Convenzione tra ATERSIR e UNICA RETI del 29/12/2022 ed un Regolamento per l'individuazione e la disciplina degli interventi del servizio idrico integrato finanziati dalle Società Patrimoniali e realizzati dal Gestore del S.I.I., approvato con CAMB/2022/114 del 28/11/2022. In base a questi ultimi atti, il Consiglio Locale d'Ambito ATERSIR ha stabilito di assegnare ad UNICA RETI il finanziamento di ulteriori investimenti rientranti tra quelli regolati in base all'istanza per la valorizzazione delle reti idriche degli asset della Romagna.

Il nuovo meccanismo tariffario prevede un periodo transitorio oggi concluso, nel biennio 2022-2023, e è andato a regime nel 2024.

L'istanza approvata prevede che l'ammontare dei corrispettivi rimodulati sia integralmente destinato al finanziamento di nuovi investimenti, al netto di quanto eventualmente trasferito ai Comuni di competenza per la copertura dei mutui ancora in essere sui medesimi beni.

Un meccanismo innovativo che genera risorse a basso costo destinate esclusivamente al finanziamento di investimenti aggiuntivi rispetto a quanto previsto nelle precedenti pianificazioni. In questo senso, nell'ATO Forlì-Cesena il fabbisogno complessivo di investimento per il periodo 2024-2052 passa dai 442 milioni della precedente pianificazione a 686 milioni di euro.

Nei prossimi 20 anni i beni di Unica Reti genereranno quindi risorse per circa 66 milioni di euro che andranno a finanziare a basso costo i nuovi investimenti.

Tale piano prevede infatti per gli esercizi dal 2024 al 2027, interventi ulteriori per almeno 3,380 milioni annui a carico della Società, da finanziare con pari risorse provenienti dal canone che sarà erogato per la copertura degli ammortamenti dei cespiti di proprietà, derivanti dai conferimenti dei Comuni nel periodo 2003-2005, non rientranti tra i cespiti in affitto di ramo d'azienda. Come già ricordato, esiste il vincolo di destinare le somme percepite esclusivamente al finanziamento degli investimenti assegnati.

Nel 2024 ATERSIR ha approvato il nuovo P.O.I (Programma Operativo degli Interventi) 2024-2029, che prevede un totale di investimenti da finanziare a carico di Unica Reti, per 20,280 milioni di euro, che saranno realizzati tramite il riconoscimento di un maggior canone del SII (dal 2024 pari a 3,380 milioni di euro annui)

che dovrà essere integralmente destinato al finanziamento di nuovi investimenti annui di pari importo. Nel 2024 gli investimenti realizzati, rientranti in questa tipologia, ammontano ad euro 3.386.993. Per supportare al meglio i Comuni soci nella valutazione ed assunzione di decisioni efficaci, il Consiglio Locale di ATERSIR dovrà essere invitato dai Comuni stessi a prevedere la partecipazione di UNICA RETI in qualità di uditore, alle riunioni del Consiglio ove sono programmati gli investimenti del SII.

Gli interventi complessivamente posti a carico di Unica Reti sono i seguenti:

PROGETTI RICOMPRESI NELL'ISTANZA PER LA DEROGA AL MODELLO TARIFFARIO PER VALORIZZAZIONE DELLE RETI IDRICHE DEGLI ASSET DELLA ROMAGNA	Realizzati nel 2022	Realizzati nel 2023	Realizzati nel 2024
INTERVENTI SPECIFICI			
REALIZZAZIONE RETE FOGNARIA V.COLOMBARONE	16.350	1.612	61.231
BONIFICA CONDOTTA CAGNONA (I° STRALCIO)	39.080	-39.080	
REVAMPING DIGESTORI DEL DEPURATORE DI CESENA		79.089	392.745
SEPARAZIONE RETE FOGNARIA AGGLOMERATO GATTEO MARE		8.074	125.801
INSTALL.CENTRIF.E SILOS FANGHI DEPCESENA			193.176
INST CENTRIF E SILOS DEP.FORLI II STR			170.781
REVAMPING DIGESTORI FORLI'			268.132
REVAMPING DIGESTORI SAVIGNANO			174.778
TOTALE INTERVENTI SPECIFICI	55.430,71	49.694,86	1.386.644,60
MICROINTERVENTI			
RINNOVO RETE IDRICA VIA B. PERGOLI FORLI'	22.018		
RINN RETE V.ORTENSIE - V.GINESTRE		101.724	
RINNOVO RETE VIA TOGLIATTI		15.478	85.601
RINNOVO RETE H2O GALEATA V.A.MORO		98.719	30.541
RINN ALLACCI CESENA		272.326	602.959
RINN ALLACCI FORLI'		193.943	358.743
RINN ALLACCI CESENATICO		95.686	-
RINN ALLACCI MELDOLA		11.030	-
RINN.RETE VIA VILLE MONTETIFFI		137.849	-
RINN.RETE+ALL SP 103 GOROLO		28.156	148.355
RINN H2O SOLL SITO MONTENOVO X MONTELEON			37.621
RINN H2O SOLL SITO CASALE 2 X CARPINETA			75.032
PALARETO BASSO-NUOVE POMPE E PIPING			74.489
MS SERB SITO PORTICO			106.718
RINN H2O SOLL SITO SABBIONI			37.304
RINN H2O V.BERTARINA FORLI'			104.839
MS SERB MONTECORONARO VILLE			36.628
RINN.RETE ACQ. FORLIMPOPOLI V.RIZZOTTO			31.324
RINN H2O V.MAZZINI FIUMANA _PREDAPPIO			46.494
RINN H2O STR.GRAFFIETO _MERCATO SARACENO			56.083
RELINING RFM FORLI VIA ICARO BALDRACCANI			99.733
RINN RETE FM SCOLM. V.MACELLO SAVIGNANO			30.324
RINN FM V.GUERRINI _CESENA			37.562
TOTALE MICROINTERVENTI	22.017,94	954.910,61	2.000.348,88
TOTALE INVESTIMENTI MOTIVATA ISTANZA 2021	77.448,65	1.004.605,47	3.386.993,48

CANONE IDRICO PER MOTIVATA ISTANZA	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
CANONE PREVISTO IN CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO	81.000,00	919.000,00	3.380.125,00
CANONE INCASSATO AL 31/12	-	770.250,00	2.764.843,75
FATTURE INVESTIMENTI LIQUIDATE AL 31/12	-	315.283,12	2.453.641,22
CANONE DA INCASSARE AL 31/12	81.000,00	148.750,00	615.281,25
INVESTIMENTI DA PAGARE AL 31/12	77.448,65	766.771,00	1.700.123,26

Con riferimento alla sola componente del canone per gli interventi in “motivata istanza 2021”, come indicato nel prospetto precedente, al 31/12/2024 non tutto il canone di 3.380.125 mila euro previsto in convenzione è stato incassato e non tutte le fatture emesse dal gestore per i nuovi investimenti, sono state liquidate. Rimane un residuo da liquidare di 1.700.123 euro.

- ✓ **Progetto “Verde Aqua – Docendo Discimus”:** A richiesta delle scuole e delle Amministrazioni comunali del territorio, anche nel 2024 è proseguito il progetto denominato *Verde Aqua - Docendo Discimus* per la sensibilizzazione sulle tematiche del *plastic free*.
- ✓ **Interventi per la sostenibilità ambientale a beneficio del territorio, su terreni di proprietà,** nell’ottica della partecipazione al raggiungimento di alcuni obiettivi fissati dall’**Agenda 2030**. In particolare, dopo la realizzazione negli anni passati del P.E.R., ovvero **Parco Ecologico sul Rubicone**, si sono svolte attività che hanno coinvolto le scuole del territorio per rendere viva e partecipata l’area realizzata su terreni di circa 30.000 mq adiacenti alla sede di Unica Reti e al confine con l’area del depuratore dei Comuni del Rubicone, altrimenti inutilizzati, cercando di sottolineare il significato di bene pubblico e con la volontà di dare stimolo al senso di condivisione e appartenenza alla comunità, incentivando iniziative con le scuole con l’utilizzo di spazi a loro dedicati per le lezioni in *open-air* di ecologia e sostenibilità ambientale.
- ✓ **Progetto valorizzazione asset idrici per riconoscimento quota ammortamenti alla società patrimoniale (propedeutico al progetto di incorporazione in Romagna Acque di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del SII):**

Il progetto partito dal 2015, si compone di due fasi:

- 1) ottenere la valorizzazione degli asset del SII di proprietà delle Società Patrimoniali per il riconoscimento tariffario delle quote di ammortamento dei cespiti non rimborsati (ed il cui costo rimane in capo alle Società patrimoniali);
- 2) procedere al conferimento degli asset del SII con la realizzazione di un processo aggregativo della proprietà delle reti idriche delle Società patrimoniali presenti in Romagna (UNICA RETI – AMIR – SIS – TEAM – RAVENNA Holding e Romagna Acque). L’obiettivo è di confluire i beni del servizio idrico integrato di proprietà delle singole Società in un’unica Società individuata in Romagna Acque Società delle Fonti, per una migliore efficienza ed efficacia del settore, che potrà portare ad una migliore economicità della gestione grazie anche all’attesa copertura totale dei costi da parte del sistema tariffario.

Il senso di tale operazione è da ricercarsi non solo nell’adempimento delle disposizioni della Legge Madia sulla razionalizzazione delle partecipate o per l’importante ricaduta economico/finanziaria per il territorio romagnolo, ma soprattutto per gli interventi straordinari che sarà possibile realizzare con le disponibilità che si verranno a costituire con l’aggregazione tariffaria dei fondi destinati a nuovi investimenti, che saranno riconosciuti dall’Autorità, solo con un processo di fusione/scissione.

Fino al 2021 i beni conferiti nel 2003-2006 dai Comuni Soci ad UNICA RETI non vedevano riconosciuti in tariffa i relativi ammortamenti per circa 4 milioni di euro/anno. Analoga situazione è presente anche nelle altre Società Patrimoniali. Per tali cespiti, ARERA, su richiesta di ATERSIR, ha approvato a dicembre 2021 una procedura di “motivata istanza” con la quale ha riconosciuto, in deroga al modello tariffario vigente, l’inserimento in tariffa di un canone pari alla sola quota di ammortamento regolatorio (azzerando pertanto i rispettivi costi di capitale relativi agli oneri finanziari e fiscali) dei cespiti definiti “ex Comuni” con la condizione, per le Società patrimoniali che lo ricevono, di vincolarne l’utilizzo all’integrale finanziamento di

opere del Piano degli Investimenti del servizio idrico integrato.

A fronte della rilevante disponibilità finanziaria che si verrà a creare e che le patrimoniali dovranno ri-immettere integralmente nel sistema per il finanziamento di opere del servizio idrico, è stata approvata dal Consiglio Locale Forlì-Cesena di ATERSIR una programmazione corposa degli investimenti dal 2024 in avanti, in grado di intercettare tutti gli interventi risolutivi e/o mitigativi delle principali criticità presenti sul territorio, per far fronte alla quale i Comuni dovranno fare scelte importanti ed aggiornare le programmazioni.

L'operazione di accorpamento ideata, permetterà di rendere coerente e di consolidare gli indirizzi della *spending review* e della regolazione nazionale del settore idrico, **riducendo i costi amministrativi e gestionali** e al contempo **valorizzando il ruolo della Patrimoniale Unica come finanziatore a basso costo** di nuove infrastrutture idriche, a fronte di una rimodulazione dei canoni riconosciuti, con **benefici per la collettività**, tenendo conto dell'attuale quadro normativo e giurisprudenziale.

Gli Advisor del progetto di valorizzazione degli asset del SII finalizzato all'incorporazione in Romagna Acque Società delle Fonti di tutti i cespiti dell'idrico di proprietà delle Patrimoniali, sono stati individuati dalla stessa Romagna Acque, che ne sta sostenendo anche le relative spese. UNICA RETI è già Socia di Romagna Acque Società delle Fonti, con una quota minima (0,36%). L'avanzamento del progetto di incorporazione di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato, dipende da altri soggetti coinvolti (Romagna Acque, Autorità di riferimento – ATERSIR ed ARERA ed infine i Comuni Soci) per cui Unica Reti non è totalmente autonoma nella definizione dei programmi.

Nel 2024 sono continuate le attività relative al progetto, tramite la partecipazione al gruppo di lavoro tecnico costituito da Romagna Acque Società delle Fonti SpA su richiesta dei Soci e con la programmazione di incontri con ATERSIR che sta monitorando l'avanzamento delle varie fasi del progetto.

L'approvazione da parte di ARERA dell'istanza di deroga al modello tariffario era condizione per poter valutare le fasi successive per il conferimento dei beni del SII a Romagna Acque. Attraverso tale provvedimento (Delibera ARERA del Dicembre 2021) ATERSIR, dopo discussione nei Consigli Locali (ATO 8), ha introdotto i primi elementi tariffari recepiti nel POI 2022-2023 recanti gli adeguamenti contenuti nella proposta di motivata istanza (riconoscimento ammortamento sui cespiti prima esclusi).

Il conferimento dei beni alla Patrimoniale Unica diventa quindi l'occasione per riconoscere il corretto valore degli asset e l'integrale copertura di tutti i costi, come richiesto dal principio europeo e nazionale del "full cost recovery" e del principio di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del sistema idrico romagnolo.

Unica Reti ha messo a disposizione dei Comuni Soci un dossier che illustra i contenuti del provvedimento ATERSIR/ARERA al fine di favorire il processo di valutazione e decisione.

Nel 2024 si sarebbe dovuta concludere la fase di valorizzazione degli asset, con la definizione dei rapporti di concambio e l'approvazione delle delibere per il conferimento dei cespiti. Ciò però non si è completato in quanto il Consiglio di Amministrazione di Romagna Acque Società delle Fonti ha chiesto di compiere ulteriori verifiche in tema di copertura tariffaria delle quote ammortamento dei cespiti da conferire, anche oltre l'attuale periodo di copertura prevista dal metodo tariffario idrico valido per il periodo 2024-2029 (MTI4).

Ottenuto un autorevole parere legale e superate le incertezze sulla futura copertura tariffaria di tali cespiti, è ripreso il percorso per il conferimento delle dotazioni patrimoniali.

Nei primi sei mesi del 2025 si concluderanno gli approfondimenti in corso, si attiveranno le necessarie simulazioni degli atti e si lavorerà per giungere alla definizione delle situazioni patrimoniali - economico finanziarie riferite al 30 giugno 2025 sia di Romagna Acque che dei cinque rami di azienda da conferire.

Seguirà la successiva fase per giungere alla determinazione delle perizie estimative per definire i valori di concambio, che saranno oggetto di prossime valutazioni. In tal caso il processo per giungere al trasferimento dei beni per incorporazione in Romagna Acque si dovrebbe realizzare al 01.01.2026. Sono inoltre in corso verifiche con ATERSIR per accertare e definire il valore residuo tariffariamente riconosciuto ai cespiti oggetto di futuro conferimento.

ATERSIR sta monitorando l'avanzamento dei lavori. Il mancato completamento del progetto nei tempi concordati, comporterebbe la perdita dei riconoscimenti tariffari concessi da ARERA relativi al riconoscimento della copertura degli ammortamenti sui beni di proprietà delle Società patrimoniali da reinvestire nella realizzazione di cospicui investimenti a beneficio del territorio.

- ✓ **Aggiornamento canone addizioni gas:** a seguito dell'aggiornamento dei parametri WACC ed inflazione, deliberati dall'Autorità ARERA, si è concordato con il gestore l'aggiornamento dei canoni per addizioni gas per le annualità 2024 e 2025, rispetto a quanto stabilito a febbraio 2023 con la sottoscrizione dell'addendum al contratto di affitto ramo d'azienda gas del 24/02/2003. Gli importi sono stati così definiti:
- per l'anno 2024 Euro 521.000 (con un incremento di 125.000 Euro) oltre ad IVA;
 - per l'anno 2025 Euro 447.000 (con un incremento di 61.000 Euro) oltre ad IVA.

- ✓ **Sistemazione catastale del patrimonio:** nel 2024 sono proseguite le ordinarie attività di aggiornamento e verifica dello stato delle reti ed impianti già di proprietà. Tale attività risulta fondamentale sia in via di principio, sia ai fini di una efficace gestione patrimoniale. Occorre infatti riconoscere il principio che il proprietario dei Beni Pubblici debba potere conoscere dettagliatamente i propri beni. Non può essere trascurato il gap dato dall'asimmetria informativa che talvolta si sconta fra EE.LL. e Società di Gestione dei SPL sui beni utilizzati per la gestione del servizio.

Nell'ambito di tale progetto è inoltre continuata la raccolta e la verifica dei dati per l'aggiornamento delle cosiddette "addizioni", cioè le nuove reti acqua/fogna e gas ancora di proprietà dei Comuni, realizzate principalmente in nuove lottizzazioni, successivamente alla sottoscrizione dei contratti di affitto di ramo d'Azienda.

Ciò in base alla volontà espressa unanimemente dall'Assemblea dei Soci del 23/04/2008, che ha deliberato di riconoscere ad Unica Reti S.p.A., un titolo giuridico che consenta, in base alle disposizioni dei contratti vigenti, di trattare con il gestore attuale la sottoscrizione di un nuovo e separato contratto, per stabilire tutte le condizioni gestionali ed economiche di affidamento di tali impianti.

Nel corso del 2024 sono inoltre proseguite le attività riguardanti le sistemazioni immobiliari dei beni conferiti nella Società, accelerando, ove possibile, la sistemazione delle aree ancora intestate a privati sulla base del progetto di monitoraggio e di sistemazione delle unità immobiliari, presentato ed approvato nel corso dell'assemblea del 22 aprile 2005.

Il progetto iniziale del 2005 prevedeva due fasi:

- la prima relativa alla sistemazione degli immobili già di proprietà della Società presso l'Agenzia del Territorio;
- la seconda relativa alla sistemazione delle aree di proprietà ancora comunale o da acquisire dai privati, per le quali i Comuni stessi dovrebbero attivarsi per concludere le attività di esproprio/acquisizione.

Dopo diversi anni risulta sostanzialmente ultimata la I° fase mentre, si è invece constatato un forte ritardo, rispetto la programmazione iniziale, per quanto riguarda II° fase.

Verificata la presenza di complesse problematiche relativamente a dette attività, l'Assemblea del 27/04/2012 ha approvato, su proposta del CdA, di rivedere i compiti affidati alle Amministrazioni comunali dal progetto iniziale del 2005, prevedendo che dal 2012 sia la Società stessa a provvedere all'acquisto bonario delle aree di pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con spese a carico della Società. Obiettivo è di procedere alla quasi totale sistemazione immobiliare nell'arco dei prossimi sei anni, con un costo complessivo stimato, di circa 3,4 milioni di euro. Qualora sia UNICA RETI S.p.A. a provvedere all'acquisizione bonaria di tali aree, sarà comunque necessaria la massima collaborazione degli Uffici Urbanistici Comunali per poter visionare gli Atti Urbanistici di Costruzione dei vari Impianti, necessari per eseguire la certificazione di corretta edificazione, la predisposizione degli Atti Notarili, ai sensi della Legge 47/85 e successive modifiche e qualora necessario per alcuni impianti, provvedere ad eseguire eventuali sanatorie di tipo urbanistico.

Per ogni progetto di sistemazione delle aree, saranno organizzati incontri tra la struttura di UNICA RETI S.p.A. ed i Responsabili dei vari Uffici Urbanistici e Patrimoniali dei Comuni, al fine di coordinare le diverse attività in base alle competenze.

- ✓ **Monitoraggio degli investimenti realizzati dal gestore:** Attività necessaria per l'aggiornamento del valore di conguaglio a fine concessione, ai sensi dei contratti di affitto di ramo d'Azienda ed accordi integrativi,

sottoscritti tre le parti.

- ✓ **Liberalità per Art Bonus:** Anche per l'esercizio 2024 la Società, sentiti i Soci di riferimento, ha valutato positivamente le opportunità offerte dalla normativa sull'Art Bonus di cui alle L. 106/2014, L. 208/2015 e L. 175/2017, ai fini della riqualificazione e del potenziamento del patrimonio storico, artistico e culturale del territorio di riferimento della Società. Nel 2018 è stato adottato uno specifico Regolamento che disciplina i criteri e le modalità per le erogazioni in denaro per l'"art bonus". Le erogazioni liberali potranno essere elargite esclusivamente in favore del patrimonio di proprietà pubblica. Sono quindi esclusi dall'"art bonus" e dal credito di imposta agevolato, le erogazioni liberali effettuate in favore di un bene culturale, se questo è di proprietà privata anche senza fini di lucro. In un'ottica più restrittiva rispetto alla norma di riferimento (art. 1 della L. 106/2014), l'organo amministrativo dispone che le attività e le tipologie di soggetti che possono beneficiare di queste assegnazioni sono esclusivamente quelle individuate ai punti successivi:
 - destinatari dei contributi: potranno essere solo i 30 Comuni della Provincia Forlì Cesena (Comuni o loro fondi e archivi, biblioteche, musei ed edifici comunali);
 - attività finanziabili: attività di conservazione e valorizzazione dei beni culturali/beni pubblici di proprietà comunale:
 - interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali comunali;
 - interventi per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza comunale (musei, aree e parchi archeologici, archivi, fondi, biblioteche, complessi monumentali);
 - realizzazione di nuove strutture, acquisizione fondi, interventi di restauro e potenziamento di strutture esistenti.

Sono escluse dall'erogazione del contributo per "art bonus" le attività musicali, teatrali e di intrattenimento. Tale iniziativa ha come scopo precipuo la promozione dell'immagine istituzionale della Società nei territori di riferimento. Dal 2018, anno di istituzione del Regolamento interno per il finanziamento di progetti rientranti nell'attività di cui alla normativa sull'Art Bonus, Unica Reti ha contribuito alla realizzazione di 45 progetti d'arte e cultura per i Comuni della provincia di Forlì Cesena, distribuendo 525mila euro a favore dei Musei Archeologici di Cesena e Savignano, delle Casa Pascoli di San Mauro, delle Biblioteche di Sarsina, Mercato Saraceno, San Mauro Pascoli, Castrocaro, Rocca San Casciano, Premilcuore e Gatteo, dei Fondi archivistici e librari di Borghi, Tredozio e Savignano, del restauro dell'antico organo della Chiesa dei Servi a Forlimpopoli, della piccola chiesa di Santa Paola di Roncofreddo, del restauro della Chiesa Madonna dell'Umiltà di Galeata, della realizzazione del museo dedicato all'artista Lorenzo Ferri a Mercato Saraceno, del recupero e restauro delle strutture storico-architettoniche a Meldola, Predappio, Longiano, Gambettola, Montiano. Per il 2024 sono stati selezionati 8 progetti che hanno beneficiato del contributo per complessivi 94 mila euro.

- ✓ **Supporto ai Comuni Soci di Savignano, Gambettola, Longiano, Cesena, Forlimpopoli, Bertinoro e Forlì nell'analisi di fattibilità per la progettazione del percorso ciclo pedonale sulla via Emilia da Savignano sul Rubicone a Forlì:** Su richiesta dei Comuni che si affacciano sulla Via Emilia, Unica Reti, in qualità di Società patrimoniale che rappresenta tutti i Comuni interessati al progetto, ha affidato un incarico alla Società Forlì Mobilità Integrata per la realizzazione dello studio di fattibilità tecnico-economica per la progettazione del percorso ciclo-pedonale che unisca i tratti di ciclovie già presenti nei vari Comuni, per realizzare un percorso integrato a fianco dell'attuale sede della SS 9 "via Emilia". Capofila del progetto è l'Unione Rubicone e Mare con il coinvolgimento di Unione dei Comuni Valle del Savio, Comuni di Forlì, Forlimpopoli e Bertinoro.

ATTIVITA' ANCORA IN ATTESA DI RISCONTRO DA PARTE DEGLI INTERLOCUTORI ISTITUZIONALI:

- ✓ **Gara gas:** purtroppo anche nel 2024 si è assistito ad un immobilismo pressoché totale sulla vicenda delle gare gas da parte delle istituzioni competenti per la modifica del regolamento di gara (D.M. 226/2011) che attualmente non prevede il riconoscimento della quota ammortamento alle Società patrimoniali per i beni del gas di loro proprietà. L'attuale impostazione normativa prevede infatti che tale Q.A., venga riconosciuta per i beni di proprietà delle Società private e delle Utility, ma non per gli stessi beni se di proprietà pubblica. Unica Reti sta chiedendo che questo errore normativo venga correttamente riformato a favore di un equo riconoscimento, ma senza avere ottenuto riscontri risolutivi in merito. Il valore della Quota Ammortamenti spettante sui beni di proprietà di Unica Reti ammonterebbe, per la durata dell'affidamento, ad oltre 84 milioni di euro. Una somma enorme che se non sarà riconosciuta alla nostra società pubblica, resterà indebitamente a beneficio della società che si aggiudicherà la gara gas per l'ATEM Forlì-Cesena.
- Come ricordato, UNICA RETI SpA è già stata investita del ruolo di Stazione Appaltante dai Comuni appartenenti all'ATEM provinciale, definito dagli allegati di cui al D.M. 19 gennaio 2011. Il gruppo di lavoro costituito (composto da personale interno e da uno staff tecnico e legale/amministrativo esterno), ha quindi continuato a lavorare, anche se a ritmi meno sostenuti, per studiare e verificare tutte le azioni possibili per cercare di sbloccare e modificare le disposizioni normative che così come approvate, contengono una criticità rilevante per il mancato riconoscimento dei costi agli effettivi sostenitori e l'eventuale svolgimento della gara a tali condizioni, creerebbe un danno economico rilevante alla Società.

Già dal mese di ottobre 2016 si sarebbe potuto pubblicare il bando di gara, in anticipo rispetto alla scadenza dell'11 aprile 2017, prevista dal DM 19 gennaio 2011, tenuto conto che AEEGSI (ora ARERA) aveva definitivamente espletato le funzioni di verifica ed esame del set degli atti di gara a metà settembre 2016. Da quel momento la Società avrebbe potuto pubblicare e quindi avviare la tanto attesa procedura di gara gas per i 23 Comuni dell'Atem Forlì-Cesena.

Già dal 2014 il MISE, su istanza della Società, riconobbe che era necessario accogliere le osservazioni avanzate da Unica Reti e diede inizio al percorso di adeguamento della norma, che ad oggi non ha mai visto una realizzazione. La mancata conclusione da parte del Ministero (allora Ministero dello Sviluppo Economico, oggi Ministero della Transizione ecologica) dell'iter di approvazione delle modifiche al contratto di servizio-tipo, mostra elementi di forte criticità, in quanto in mancanza di un atto definito risulterebbe problematico il riconoscimento degli ammortamenti degli asset gas ai proprietari degli stessi.

Per queste ragioni, al fine di non determinare un grave danno erariale ad Unica Reti, si è deciso di non procedere alla pubblicazione del bando di gara per il nostro ATEM nonostante l'intero fascicolo sia ormai pronto da diversi anni. Questo ritardo purtroppo genera ripercussioni negative sia all'atteso processo d'innovazione e ammodernamento tecnologico della rete gas del nostro territorio, sia al sistema territoriale delle imprese di lavori pubblici che non vedranno partire gli attesi nuovi investimenti in opere.

Il ritardo nell'avvio di tante gare, in attesa che il legislatore ponga riparo al vulnus che contiene la normativa di riferimento, determinerà presto una ulteriore criticità connessa agli obiettivi di transizione energetica in previsione del traguardo di Agenda 2030.

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Come si ricordava in precedenza, Unica Reti S.p.A. è una Società patrimoniale che si occupa della gestione amministrativa dei propri asset, senza svolgere alcuna attività operativa nella conduzione dei servizi pubblici locali, funzione, quest'ultima, delegata totalmente al gestore delle reti tramite affidamento o concessione da parte degli Enti competenti.

Per tale motivo la situazione economica aziendale si presenta generalmente limitata all'incidenza dei vigenti contratti di affitto di ramo aziendale e convenzioni con l'Autorità di riferimento, ed all'ordinaria attività di sistemazione delle unità immobiliari.

Il fatturato della Società nel 2024 rileva un incremento importante rispetto all'esercizio precedente, del 6,5% (+747 mila euro).

Considerando anche l'incidenza dei componenti di reddito della struttura finanziaria, emerge un rendimento complessivo del capitale proprio, investito nell'attività generale d'impresa, in crescita e pari al 2,8%, mostrando il risultato migliore dell'ultimo quinquennio.

Dall'affidamento al Gestore dei rami d'Azienda idrico e gas deriva il 94,4% del fatturato complessivo – rilevando una crescita di 3,3 punti rispetto al 2023.

La componente dei ricavi del servizio di riqualificazione energetica e pubblica illuminazione per i 5 Comuni del progetto pilota “Smart Land Forlì-Cesena 30.0” genera il 3,9% del fatturato complessivo.

Il restante 1,7% del fatturato deriva da ricavi di affitti per locali presso la sede aziendale e per le dotazioni destinate al settore ambiente.

Per compiere comunque un'analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione del Conto Economico per margini, come da prospetto di seguito esposto:

DESCRIZIONE	BILANCIO 2020		BILANCIO 2021		BILANCIO 2022		BILANCIO 2023		BILANCIO 2024	
	Val.Ass.	% Ricavi	Val.Ass.	% Ricavi						
Canoni idrico, gas. I.P.	8.845.107	98,0%	8.975.463	96,4%	9.992.481	92,7%	11.095.737	97,1%	11.774.238	96,8%
Locazioni attive	89.752	1,0%	92.182	1,0%	96.689	0,9%	103.511	0,9%	106.532	0,9%
Ricavi straordinari	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Ricavi diversi	88.426	1,0%	240.566	2,6%	688.926	6,4%	222.809	2,0%	288.170	2,4%
VALORE DELLA PRODUZIONE	9.023.285	100,0%	9.308.211	100,0%	10.778.096	100,0%	11.422.057	100,0%	12.168.940	100,0%
COSTI OPERATIVI	- 716.677	-7,9%	- 796.861	-8,6%	- 1.828.380	-17,0%	- 1.808.715	-15,8%	- 1.694.907	-13,9%
MOL (EBITDA)	8.306.609	92,1%	8.511.350	91,4%	8.949.716	83,0%	9.613.343	84,2%	10.474.033	86,1%
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	-3.850.274	-42,7%	-3.904.628	-41,9%	- 4.042.545	-37,5%	- 3.899.820	-34,1%	- 3.732.830	-30,7%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	4.456.335	53,6%	4.606.722	54,1%	4.907.171	54,8%	5.713.522	59,4%	6.741.203	64,4%
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	- 97.923	-1,1%	- 172.586	-1,9%	- 259.979	-2,4%	9.792	0,1%	46.001	-0,4%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	4.358.412	48,3%	4.434.136	47,6%	4.647.193	43,1%	5.723.314	50,1%	6.695.202	55,0%
IMPOSTE ESERCIZIO	-1.142.131	-12,7%	-1.232.485	-13,2%	- 1.297.717	-12,0%	- 1.602.152	-14,0%	- 1.860.138	-15,3%
RISULTATO D'ESERCIZIO	3.216.281	35,6%	3.201.651	34,4%	3.349.476	31,1%	4.121.162	36,1%	4.835.064	39,7%

I ricavi 2024 derivano per il 96,8% dai canoni derivanti dal contratto di affitto di ramo d'Azienda gas e sue addizioni, dall'acquisizione dei canoni stabiliti da ATERSIR per il ramo idrico e dal canone per il servizio di riqualificazione energetica e pubblica illuminazione per i 5 Comuni del progetto pilota. I ricavi generati dalle locazioni attive di sedi ed altri impianti pesano per circa l'1% e per il rimanente 2,4%, da ricavi diversi a recupero di spese generali, in leggera crescita rispetto al 2023 per il ristorno del risconto delle quote rimborso mutui indiretti sul canone idrico degli esercizi precedenti.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni ed altri ricavi	Bilancio al 31/12/2024	Bilancio al 31/12/2023	Scostamento	
			Importo €	%
Affitto d'Azienda ramo gas	6.900.000	6.900.000	0	0,0%
Affitto d'Azienda ramo idrico	3.287.920	2.434.098	853.822	35,1%
Affitto Stazioni Ecologiche	78.685	78.685	0	0,0%
Affitto addizioni gas	1.040.818	867.105	173.713	20,0%
Canone polinomio I.P.	466.815	815.849	-349.034	-42,8%
Locazioni Immobili	106.532	103.511	3.021	2,9%
Altre prestazioni	12.933	124	12.809	n.r.
Contributi in c/esercizio	49.877	46.499	3.378	7,3%
Ricavi e proventi diversi	225.360	176.186	49.175	27,9%
totale	12.168.940	11.422.057	746.883	6,54%

I ricavi complessivi 2024 risultano in crescita rispetto all'analogha voce del 2023 di 747 mila euro (+6,54%). Gli scostamenti più rilevanti derivano da due componenti:

- 1) maggiori canoni per gli investimenti finanziati nel settore idrico, in base agli accordi attuativi sottoscritti con il gestore ed ATERSIR e per la quota di canone connessa alla procedura di motivata istanza approvata da ARERA nel 2021 e relativa al processo di valorizzazione degli asset dell'idrico derivanti dal progetto di conferimento delle reti di tutte le Società patrimoniali della Romagna in una Società Patrimoniale unica, individuata in Romagna Acque Società delle Fonti.
In base agli accordi attuativi sottoscritti con il gestore ed ATERSIR, il 2024 è stato il primo esercizio della nuova composizione del canone idrico da destinare al finanziamento di investimenti nel settore idrico (passato da 919 mila euro del 2023 a 3,380 milioni di euro per il 2024). Poiché il canone riconosciuto dall'Autorità ha la finalità di coprire i costi di ammortamento della categoria di cespiti del servizio idrico denominati "beni ex Comuni, sul canone 2024 incassato, si è rilevato un risconto di circa euro 310 mila euro per allineare la competenza del canone alla quota di ammortamento dei beni citati. Si rammenta che sul canone incassato vige l'impegno assunto nei confronti di ATERSIR di vincolare le somme per il finanziamento di nuovi ulteriori investimenti.
- 2) Maggiori ricavi per canone gas connesso agli investimenti finanziati per la sostituzione della rete in Comune di Forlì, realizzata negli anni '70 in materiali oggi non più conformi alle normative tecniche di settore (+52 mila euro). L'incremento del canone è correlato al finanziamento dell'investimento di 8 milioni di euro realizzato nel periodo 2020-2022 in Comune di Forlì. In crescita anche i ricavi da canoni per l'uso da parte del gestore delle reti realizzate nelle lottizzazioni comunali (+125 mila euro), dovuti all'aumento della percentuale di remunerazione riconosciuta da ARERA (+0,9%). Si rammenta che la sottoscrizione con il gestore di questa appendice al contratto di affitto di ramo d'azienda è stata resa possibile a seguito del preventivo ottenimento, da parte di UNICA RETI S.p.A., del diritto d'uso su tali nuove estensioni concesso dai Comuni coinvolti.
L'importo del canone concordato potrà essere incrementato negli anni successivi al 2024 a fronte delle nuove estensioni in lottizzazioni che dovranno essere periodicamente documentate.
Resta invece invariato il canone gas sul contratto di affitto di ramo d'azienda del 2003, il cui importo non è strettamente correlato alla remunerazione del CIN. Tale canone era stato contrattualmente definito fino all'affidamento del servizio a seguito della gara gas di cui al DM 226/2011 e s.m.i..
- 3) Risultano in calo i ricavi del progetto pilota Smart Land (-349 mila euro), la cui diminuzione è compensata da analoga contrazione dei costi (per mancanza ancora delle componenti CD e CSC). Non avendo concluso la parte dei lavori, il contratto è ancora nella fase transitoria per cui anche la quota dei TEE non è stata conteggiata. Anche se i lavori non risultano ancora interamente completati, importanti sono i dati rilevati sulla riduzione dei consumi di energia elettrica (mediamente del 59%) ottenuta grazie agli interventi di efficientamento realizzati

In merito ai ricavi del servizio idrico, dal 2022 l'importo aggiornato del canone è stato definito da ATERSIR nell'ambito delle manovre tariffarie per il periodo regolatorio MTI3 (per gli esercizi 2022-2023) ed MTI4 per il periodo 2024-2029. Dal 2024 entra a pieno regime il canone idrico, che non prevede più la quota per rimborso mutui indiretti del Comune di Cesenatico la cui liquidazione transita per il tramite di Unica Reti, ma ricomprende un corrispettivo per il riconoscimento dei finanziamenti avvenuti in motivata istanza per gli interventi del I° e del 2° accordo attuativo per 0,217 mila euro e la quota di attribuita quale corrispettivo per l'ulteriore motivata istanza collegata al riconoscimento dell'integrale quota di ammortamento tariffario dei cespiti conferiti dai Comuni Soci nel periodo 2003-2006. Il canone 2024 approvato da ATERSIR, pari ad euro 3,380 milioni di euro, è stato riscontato per circa 310 mila euro per allinearli al costo di ammortamento dei cespiti della categoria "beni ex Comuni" per i quali è stato riconosciuto dall'Autorità.

Il canone 2024 riconosciuto a fronte degli interventi del I° e 2° accordo attuativo è stato calcolato da parte da parte dell'Autorità, senza ricomprendere nella quantificazione i lavori in corso (LIC) ancora rilevanti per Unica Reti fino all'esercizio 2023. Dal 2024, si inizia comunque a vedere il frutto degli investimenti finanziati da Unica Reti a beneficio del territorio dal 2019. Si ricorda infatti che l'adeguamento del canone per il riconoscimento degli interventi finanziati è posticipato di due anni, rispetto alla realizzazione dell'opera.

Il canone generato dal contratto ambiente è rappresentato dalla locazione ad ALEA AMBIENTE dei centri di

raccolta presenti nel bacino forlivese, riscattati da Unica Reti nel 2018, acquisendoli dal gestore precedente, e come disposto da ATERSIR, affidati al nuovo gestore affidatario del servizio di raccolta rifiuti. Il canone percepito rimarrà costante nei 15 anni di concessione.

In leggera crescita i ricavi per le locazioni di uffici e magazzini in proprietà come anche la quota per il recupero delle quote del credito di imposta per Art Bonus degli esercizi 2021-2022-2023 pari a circa 50 mila euro complessivi.

Anche la voce "ricavi e proventi diversi" presenta un incremento rispetto l'esercizio precedente per:

- maggiori ricavi per l'utilizzo in compensazione su pagamento delle imposte 2024 del credito d'imposta per la quota del contributo per l'art bonus liquidato negli esercizi 2021-2022-2023;
- il recupero di quota parte del risconto passivo rilevato negli anni precedenti a seguito della contabilizzazione delle maggiori rate liquidate da ATERSIR e relative al debito da rimborsare al Comune di Cesenatico per mutui del servizio idrico integrato, che negli anni si sono ridotte a seguito della rinegoziazione del debito fatta autonomamente dal Comune di Cesenatico, che ha allungato il periodo di ammortamento dal 2030 al 2044, prolungando pertanto la durata del debito da rimborsare. In ogni caso, il debito da rimborsare sarà pari a quanto inizialmente accollato e iscritto nella perizia del 2003. Dal 2024, il canone del servizio idrico non prevede più la componente rimborso mutui, per cui la rata liquidata viene compensata dall'utilizzo del risconto passivo generato negli esercizi in cui ATERSIR riconosceva tale componente per importi superiori alle effettive liquidazioni.

I costi operativi, esclusi gli ammortamenti, rappresentano il 13,9% dei ricavi netti evidenziando un calo rispetto al 2023 in particolare per i minori costi di energia elettrica rilevati sul servizio di riqualificazione energetica dei 5 Comuni rientranti nel progetto pilota "Smart Land Forlì-Cesena 30.0" e successiva fase di gestione della pubblica illuminazione da parte del soggetto aggiudicatario. Tali costi sono comunque coperti dal corrispondente ricavo, liquidato dai Comuni del progetto, generando un leggero margine per l'attività svolta da Unica Reti.

Tra i costi per servizi si rilevano anche spese per l'attività di coordinamento sul censimento delle reti/impianti di raccolta delle acque meteoriche. I costi previsti sono relativi ai rilievi in campo, ai sopralluoghi per verifica condotte e sollevamenti ed alle pratiche tecnico/amministrative per l'ottenimento delle autorizzazioni allo scarico. Tutte attività necessarie e propedeutiche all'acquisizione del servizio di gestione delle fognature bianche da parte di Hera da gennaio 2025.

Nel 2024 è proseguita l'attività di sistemazione catastale del patrimonio, relativa al riordino delle aree di proprietà ancora comunale o da acquisire dai privati, per le quali i Comuni stessi avrebbero dovuto attivarsi per concludere le attività di esproprio/acquisizione. Si tratta di spese tecniche per i rilievi e di spese notarili per la predisposizione degli atti conclusivi, ricomprese tra i costi per servizi.

Nei costi per servizi sono rilevate inoltre spese di tenuta contabilità, assistenza fiscale e legale, spese notarili e spese di comunicazione, spese per manutenzione ordinaria del fabbricato, spese relative al progetto "*Verde Aqua – Docendo Discimus*", le spese dello staff della gara gas, che rilevano un calo rispetto all'esercizio precedente, per la minore attività di aggiornamento degli stati di consistenza sulla rete, propedeutici alla gara.

Complessivamente i costi operativi rilevano un calo del 4,9%.

Tra i costi operativi, le voci di maggior rilievo sono rappresentate da:

- spese per servizi - comprensivi dei costi per organi sociali - (pari al 12,6% dei ricavi, al 71,2% del costo operativo specifico ed al 22,2% del costo complessivo), che fanno rilevare complessivamente una riduzione rispetto al costo dell'esercizio precedente. Comprende costi per la gestione della pubblica illuminazione da parte del soggetto aggiudicatario della procedura di affidamento della riqualificazione energetica dei 5 Comuni rientranti nel progetto pilota "Smart Land Forlì-Cesena 30.0", per il coordinamento dell'attività "progetto acque meteoriche" e per la continuazione del progetto *Verde Aqua* in tema ambientale per la riduzione della plastica monouso. Rientrano inoltre in tale voce di costo anche i servizi di comunicazione e

servizi di ufficio stampa, i costi pubblicazione articoli su riviste di settore e stampa locale per tenere comunque informati i Soci e i nostri stakeholders delle iniziative e dei progetti della Società, le spese per assistenza nella predisposizione del Bilancio di sostenibilità, le spese per le utenze e la manutenzione della sede aziendale, le spese per la sistemazione catastale del patrimonio e per l'acquisizione di pareri legali ed amministrativi a supporto delle attività svolte. Parte dei costi per servizi hanno trovato copertura in maggiori ricavi, ottenuti anche grazie al sostenimento di tali spese. Sostanzialmente invariati i costi per gli Organi societari;

- spese del personale, che rappresentano percentualmente l'1,4% circa dei ricavi, il 9,9% del costo operativo e il 3,1% rispetto ai costi complessivi aziendali; tali costi risultano in crescita rispetto all'esercizio precedente per maggiori ferie non godute e per il riconoscimento di buoni pasto;
- i costi per ammortamenti, in calo rispetto all'esercizio precedente, per completamento della vita utile di alcuni cespiti del servizio idrico, sono pari al 30,7% dei ricavi netti ed all'68,8% del costo complessivo, confermando la forte capitalizzazione della Società; anche per l'esercizio 2024, si conferma il piano di ammortamento, così come applicato per il Bilancio 2023; rileva sul costo contabilizzato il mantenimento dell'adeguamento della vita utile per due categorie di cespiti del SII, la cui modifica è stata recepita nel 2020 per allinearsi alle indicazioni di ARERA con riferimento al metodo tariffario MTI-3 relativo al periodo 2020-2023, che ha comportato minori ammortamenti annui, dal 2020 al 2023, per 414mila euro. Gli ammortamenti 2024 tengono inoltre conto della capitalizzazione degli investimenti del SII come da accordo quadro con ATERSIR ed Hera, finanziati in base alla procedura della "motivata istanza post 2006", così come definiti nei due accordi attuativi sottoscritti ed in parte per la "motivata istanza 2021", come da successiva convenzione. L'ammortamento su beni immateriali è connesso alle spese residue del progetto di illuminazione pubblica per i Comuni pilota, al netto della quota recuperata dal Concessionario in base all'offerta di gara.
- oneri diversi di gestione, in crescita rispetto all'esercizio precedente (10,1%), sono relativi a spese per visure catastali, tasse a consorzi di bonifica, tassa pubblicità, erogazioni liberali per "Art bonus" per 94 mila euro (+7 mila euro rispetto al 2023) a favore dei Comuni che ne hanno fatto richiesta ed hanno presentato le loro attività, liberalità per attività a sostegno del territorio e dei Comuni Soci. Negli oneri diversi di gestione sono contabilizzati anche costi per l'IMU in crescita rispetto all'esercizio precedente (+39 mila euro) per una diversa classificazione della categoria catastale attribuita dall'Agenzia del territorio su impianti di depurazione accatastati precedentemente in categoria E9 considerata esente ed ora considerati in categoria D7. Ciò in base ad un'ordinanza della Corte di Cassazione civile che ha ritenuto il Servizio Idrico Integrato, alla luce della normativa vigente, essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, che si riverberano in tariffa, la quale ha natura di corrispettivo secondo una logica imprenditoriale con conseguente applicazione della categoria catastale D per i depuratori. Risultano invece in calo, all'interno degli oneri diversi, valori bollati ed imposta di registro. I costi per "Oneri diversi" rappresentano il 2,2% dei ricavi ed il 5% dei costi complessivi.

Categorie costi	Bilancio al 31/12/2024	Bilancio al 31/12/2023	Scostamento
			Importo €
Materiali di consumo	2.839	1.202	1.636
Servizi	1.126.928	1.296.577	-169.649
Costi per godimento beni di terzi	45.468	28.157	17.311
Personale	167.668	155.941	11.727
Organi	79.805	79.580	226
Ammortamenti	3.732.830	3.832.820	-99.990
Accantonamenti	-	67.000	-67.000
Altri costi	272.200	247.258	24.942
Totale	5.427.738	5.708.536	-280.797

Gli scostamenti più rilevanti in termini assoluti, entrambe in calo rispetto all'esercizio precedente, si riferiscono alle voci "servizi" e "ammortamenti", come esplicitato nelle righe precedenti.

Dettaglio Gestione Finanziaria	Bilancio al 31/12/2024	Bilancio al 31/12/2023	Scostamento	
			Importo €	
interessi attivi bancari	23.585	18.112		5.473
Interessi da polizze vita	61.021	106.777	-	45.756
proventi da partecipazioni in altre imprese	16.246	16.205		41
Proventi finanziari diversi	8.703	13.344	-	4.642
interessi passivi bancari	-480	-17.797		17.318
interessi passivi su mutui e oneri accessori	-155.077	-126.850		-28.227
Totale	-46.001	9.791		-55.792

Rispetto all'esercizio precedente, il risultato della gestione finanziaria torna a registrare un risultato negativo, dovuto principalmente ai minori interessi attivi maturati sulle giacenze vincolate per una progressiva riduzione delle stesse in corso d'anno. In crescita anche gli interessi passivi su mutui accollati che nel 2023 non erano stati addebitati per le misure di sostegno finanziario introdotte dal Decreto "Alluvioni" che aveva sospeso il pagamento delle quote interessi sul mutuo in essere.

Risulta invece in calo la componente di interessi passivi rilevati nel corso del 2024 sul debito residuo dei mutui diretti in essere (pari a circa 3,1 milioni di euro al 31/12/2024). Tali mutui sono tutti a tasso fisso.

Di seguito viene indicato l'indice relativo all'onerosità del capitale di terzi, che indica il tasso medio che la Società paga ai propri finanziatori per la concessione di credito a medio/lungo termine:

Descrizione	2020	2021	2022	2023	2024
Oneri finanziari su Capitale di Terzi	1,46%	0,94%	0,60%	0,95%	0,78%

Come si può notare dal dato esposto, l'indice medio di onerosità del capitale di credito si mantiene sotto l'1% e per l'esercizio 2024 si attesta allo 0,78% che risulta essere in calo rispetto all'esercizio precedente, per le motivazioni sopra esposte.

Dall'esercizio 2019 le maggiori eccedenze finanziarie (per complessivi 5,050 milioni di euro) sono state depositate in tre polizze assicurative a capitale garantito e una gestione separata collegata ad un conto vincolato di tesoreria per diversificare le forme di deposito della liquidità eccedente rispetto alle esigenze a breve termine.

Nel 2022 è stata svincolata una polizza vita del valore capitale di 1 milione di euro e nel mese di maggio 2023 è stata svincolata una ulteriore polizza vita sempre del valore capitale di 1 milione di euro, portando il portafoglio ad inizio esercizio 2024 ad un valore di circa 3 milioni di euro.

Nel 2024 si sono svincolate a più riprese le somme depositate nella gestione separata che al 31/12/2024 vanta ancora un residuo da svincolare di euro 426 mila euro. Nel corso del 2024, in proporzione al capitale rimasto in giacenza, il prodotto ha avuto un rendimento medio, al netto delle commissioni, del 3,40% rispetto al valore rilevato al 31/12/2023. Negli ultimi due esercizi, la gestione separata è stata in grado di recuperare pienamente il capitale investito. Il residuo rimanente ancora in gestione, sarà smobilizzato entro il primo trimestre 2025.

La polizza vita restante ammonta ad euro 552 mila euro e nel corso del 2024 ha fatto registrare un rendimento del 2%.

I proventi da partecipazioni invece, comprendono i ricavi generati dalla detenzione di azioni nel Capitale Sociale di Hera e di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.. Quest'ultima per il 2024 ha approvato la distribuzione dei dividendi sul Bilancio 2023, pari a 10 centesimi per azione, analogamente a quanto avvenuto per il 2023.

Infine, nei proventi finanziari diversi si rilevano interessi attivi per dilazione pagamento sulle fatture emesse per la cessione dei cespiti del servizio raccolta ambientale del territorio forlivese, in base all'accordo sottoscritto tra

ATERSIR/ALEA AMBIENTE/Unica Reti.

Il risultato complessivo del MOL (margine operativo lordo) è positivo e pari all'86,1% dei ricavi complessivi, mostrando un buon incremento in termini nominali (+861 mila euro) e percentuali (+9%), rispetto al risultato del 2023.

Il risultato d'esercizio 2024 è in aumento rispetto allo scorso anno per circa 714 mila euro, pari al 17,3%, principalmente per l'incremento di alcune voci di ricavi come rappresentato nelle pagine precedenti. In particolare per quelli connessi al servizio idrico, le corrispondenti entrate finanziarie saranno da destinare alla realizzazione di specifici interventi strategici nel SII, già individuati in sede di approvazione del P.O.I 2024-2029, in base agli impegni assunti con ATERSIR e approvati dagli stessi Comuni Soci in sede di Comitato Locale ATERSIR.

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Detta capacità dipende da due ordini di ragioni:

- la modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine;
- la composizione delle fonti di finanziamento.

La struttura al 31/12/2024 presenta la seguente composizione:

FONTI/IMPIEGHI ESERCIZIO 2024					
ATTIVO			PASSIVO		
	Parziali	Totali		Parziali	Totali
Capitale fisso		233.208.507	Capitale Netto		215.968.958
Immateriali	276.102				
Materiali	231.783.000		Passivo consolidato: Fonti a m/l termine		15.911.728
Finanziarie	1.149.406		Mutui diretti da rimborsare oltre l'esercizio	1.466.864	
			Mutui accollati da rimborsare oltre l'esercizio	1.274.526	
			Altri debiti oltre l'esercizio	145.685	
			Fornitori oltre l'esercizio	13.024.653	
Capitale circolante		6.834.667	Passivo corrente: Fonti a breve termine		8.162.489
Lavori in corso	-		Mutui da rimborsare entro l'esercizio	1.672.148	
Liquidità differite (a breve)	-		Banche c/c passivo	-	
Liquidità immediate (banche, crediti,...)	6.834.667		Fornitori	3.233.387	
			Altri debiti a breve	3.256.953	
Totale Impieghi		240.043.174	Totale Fonti		240.043.174

Si espongono inoltre i principali indici della situazione patrimoniale:

Indice	Descrizione	2020	2021	2022	2023	2024
Composizione percentuale Impieghi:						
- Attivo fisso	Attività Immobilizzate su Totale Investito netto	96,68%	96,60%	96,37%	96,60%	97,15%
- Attivo circolante	Attivo Circolante su Totale Investito netto	3,32%	3,40%	3,63%	3,40%	2,85%
Composizione percentuale Fonti:						
- Passività a breve	Passività a breve su Totale Investito netto	2,18%	4,08%	4,61%	3,60%	3,40%
- Passività a medio/lungo	Passività a medio/lungo su Totale Investito netto	8,51%	7,56%	7,87%	7,39%	6,63%
- Capitale proprio	Patrimonio Netto su Totale Investito netto	89,31%	88,36%	87,52%	89,01%	89,97%
Grado autonomia finanziaria	Patrimonio Netto su Finanziamenti di terzi	8,36	7,59	7,01	8,10	8,97

La struttura patrimoniale è caratterizzata dalla rilevante incidenza del capitale immobilizzato sul totale investito (pari al 97,15%), in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente, per la capitalizzazione di nuovi

investimenti finanziati nel ciclo idrico in motivata istanza.

Conseguentemente si rileva un leggero calo dell'incidenza percentuale dell'attivo circolante sul totale investito seppur a fine esercizio si siano accertate maggiori disponibilità liquide, ma minori disponibilità in prodotti a deposito vincolato, prontamente smobilizzabili. Tra le poste dell'attivo circolante sono infatti anche comprese le polizze vita sottoscritte e il deposito per gestione di tesoreria, che sono state iscritte nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie in quanto l'Organo Amministrativo all'atto della loro sottoscrizione, aveva manifestato la volontà di mantenerli per almeno un triennio. Trattandosi però di titoli liberamente negoziabili, che in caso di necessità possono essere prontamente liquidati, come già avvenuto nel corso degli esercizi precedenti per due delle polizze vita sottoscritte nel 2019, ai fini della riclassificazione dello Stato Patrimoniale sono stati considerati nell'attivo circolante.

La forte rilevanza del capitale immobilizzato, rappresenta comunque una caratteristica strutturale del settore in cui la Società opera.

Si denota poi un peso rilevante delle fonti di finanziamento di lungo periodo (Patrimonio netto e passività consolidate) rappresentanti il 96,60% del capitale totale acquisito netto.

Il capitale proprio non copre totalmente l'attivo immobilizzato; la Società ha infatti una importante esposizione debitoria. I mutui derivanti dalle ex Aziende municipalizzate sono stati completamente estinti entro il primo semestre 2024. Si ricorda infatti che quando fu deliberata la scissione dei rami operativi, confluiti in Hera S.p.A., dalla proprietà delle reti ed impianti, rimasti in Unica Reti S.p.A., si decise di lasciare le passività a medio/lungo termine delle Aziende costituenti Unica, in capo alla Società degli Asset.

La quota capitale del debito confluito in Unica Reti S.p.A. ammontava, all'atto della scissione, a circa 70 milioni di Euro e al 31/12/2024 risulta completamente estinto.

Nel corso degli esercizi più recenti (2020 e 2022) sono stati accesi due ulteriori finanziamenti allo scopo di sostenere il finanziamento di alcuni interventi sia nel settore della distribuzione gas (con il rifacimento di tratti della rete gas in Comune di Forlì, realizzata in materiale non più conforme dalla normativa di settore), sia nel settore idrico e rientranti nel I° e II° Accordo Attuativo, sottoscritto con ATERSIR ed Hera S.p.A.

L'Organo Amministrativo ritiene altresì opportuno far rilevare che il piano di consolidamento e rientro del debito verso istituti creditizi prosegue regolarmente e al 31/12/2024 ammonta ad euro 3.137.336.

Ai debiti verso istituti bancari si affianca anche un mutuo accollato nel 2003 per conto del Comuni di Cesenatico, sottoscritto dallo stesso per la realizzazione di impianti poi conferiti tra gli asset, ammontanti al 31/12/2024 ad € 1.364.178.

Il ripianamento del debito complessivo ha comportato per il 2024 un esborso annuo di circa 2,1 milioni di euro, a cui aggiungere il pagamento di interessi passivi che per il 2024 sono stati pari a circa 87 mila Euro, il tutto come meglio evidenziato nella tabella seguente:

AMMORTAMENTO MUTUI	2020	2021	2022	2023	2024
Debito residuo al 31/12 Mutui diretti	7.923.478	6.284.096	7.333.631	5.173.468	3.137.336
Debito residuo al 31/12 Mutui indiretti	1.739.060	1.611.703	1.488.833	1.450.099	1.364.178
Totale debiti residui	9.662.538	7.895.799	8.822.464	6.623.567	4.501.514
Quota Capitale rimborsata	3.009.126	2.766.739	3.073.335	2.198.897	2.122.053
Quota Interessi	183.113	140.938	103.967	126.883	86.628
Totale rimborso rate mutui	3.192.239	2.907.677	3.177.302	2.325.780	2.208.681
Δ Ammortamenti - Quote rimborso mutui *	658.034	996.951	865.243	1.507.040	1.524.150

* Indica la capacità di produrre cash flow oltre alla normale gestione operativa e caratteristica

Le rate dei mutui in essere vengono liquidate con periodicità trimestrale per il mutuo del 2020 e con periodicità mensile per il mutuo del 2022.

L'equilibrio patrimoniale e finanziario della Società è frutto di un rispetto costante delle condizioni contrattuali previste all'epoca della costituzione e dell'assunzione degli impegni finanziari.

Il mantenimento di tale equilibrio consente alla Società di avere una capacità costante di produrre cash flow oltre la normale attività operativa e caratteristica, generata dall'importante quota ammortamento calcolata sulle immobilizzazioni materiali.

ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

Per compiere comunque un'analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione delle voci dello Stato Patrimoniale, in base alla scadenza, come da prospetto di seguito esposto:

SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA	2020	2021	2022	2023	2024
	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.
ATTIVO CIRCOLANTE	7.952.719	8.184.663	8.824.282	8.191.376	6.834.667
PASSIVITA' A BREVE	- 5.213.603	- 9.811.077	- 11.228.790	- 8.669.303	- 8.162.489
SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA	2.739.116	- 1.626.414	- 2.404.508	- 477.928	- 1.327.822
CAPITALE NETTO	213.652.065	212.610.101	213.008.731	214.129.893	215.968.958
PASSIVITA' CONSOLIDATE	20.355.161	18.184.837	19.150.744	17.771.472	15.911.728
FONTI DI FINANZIAMENTO A LUNGO	234.007.226	230.794.938	232.159.475	231.901.365	231.880.686
ATTIVO IMMOBILIZZATO NETTO	231.268.112	232.421.355	234.563.984	232.379.295	233.208.507

La situazione finanziaria netta per il 2024 mostra ancora un risultato negativo. Il risultato è frutto di passività correnti, che comprendono il debito verso il gestore per le fatture da ricevere per gli investimenti in cespiti del servizio idrico degli accordi attuativi finanziati in motivata istanza. Sono comprese inoltre fatture da ricevere relative al saldo 2024 del canone del servizio di efficientamento e gestione illuminazione pubblica. Tra i debiti a breve è rilevato anche il 50% del debito verso i Soci per il pagamento di circa 1,5 milioni di euro per distribuzione di dividendi, liquidati nel mese di febbraio 2025. Tra le passività correnti è ricompreso anche la quota capitale dei mutui da pagare entro l'esercizio successivo (per 1,670 milioni di euro). Sono inoltre ricompresi ratei/risconti per 1,172 milioni di euro. Quest'ultima voce, in leggera crescita rispetto al 2023, rileva da un lato, un incremento per il risconto della quota parte di canone del SII sui beni ex Comuni, per l'allineamento della competenza del ricavo al costo di ammortamento dei cespiti della corrispondente categoria, come previsto nella Convenzione del 29/12/2022 sottoscritta tra ATERSIR/HERA/UNICA RETI, dall'altro, rileva un decremento in quanto è stato utilizzato il risconto delle rate relative al debito da liquidare al Comune di Cesenatico per mutui del servizio idrico integrato non più riconosciute da ATERSIR a decorrere dall'esercizio 2024, che però erano state ricomprese nel canone idrico fino al 2023 per importi superiori rispetto a quanto rimborsato al Comune. Tale differenza si era determinata a seguito della rinegoziazione unilaterale fatta dal Comune sul mutuo con Cassa Depositi e Prestiti, che ha portato la scadenza del debito dal 2030 al 2044. Il debito da rimborsare al Comune sarà comunque solo fino al raggiungimento del debito inizialmente accollato e iscritto nella perizia del 2003.

Inoltre il Debito per T.F.R., iscritto nel 2023 tra le passività a breve per la previsione di estinzione nell'anno successivo, è stato realmente estinto a gennaio 2024, a seguito del trasferimento chiesto dai dipendenti per l'intero importo totale del T.F.R. (pregresso e futuro) al Fondo pensione complementare Pegaso.

Come già ricordato, ai fini della riclassificazione delle voci dello Stato Patrimoniale, tra le attività correnti sono state considerate anche le giacenze disponibili depositate per 969 mila euro, in polizze vita con capitale garantito e nel deposito di tesoreria vincolata, trattandosi di titoli liberamente negoziabili, che in caso di

necessità potranno essere prontamente liquidati. In Bilancio tali prodotti sono invece stati iscritti nella voce “Altri titoli” delle Immobilizzazioni Finanziarie in quanto l’Organo Amministrativo aveva manifestato la volontà iniziale di mantenerli per almeno un triennio. Rispetto all’esercizio precedente sono in calo per il disinvestimento parziale di 2,077 milioni di euro sul deposito di tesoreria vincolata.

Le passività a medio/lungo termine rilevano una diminuzione rispetto all’esercizio precedente, dovuto principalmente alla fine del piano ammortamento dei mutui BNL e Cassa di Risparmio di Cesena (ora Crédit Agricole) entrambi sottoscritti nel 2003.

Le passività a medio/lungo termine ammontano complessivamente a poco oltre i 16 milioni di euro e saranno da liquidare oltre l’esercizio successivo; comprendono principalmente Debiti verso fornitori per le reti gas di Meldola e Forlimpopoli (pari a 13 milioni di euro), per Mutui passivi diretti (per circa 1,5 milioni di euro), per debiti verso Comuni Soci per il ripianamento di loro mutui collegati al servizio idrico integrato che non è stato possibile accollarsi in maniera diretta (per 1,364 milioni di euro), debiti diversi per anticipi/depositi ricevuti da fornitori/terzi (184 mila euro), nonché il debito per Fondo spese (67 mila euro).

L’analisi del rapporto di indebitamento, costante rispetto all’esercizio precedente, è evidenziata dalla tabella seguente:

Descrizione	2020	2021	2022	2023	2024
Totale Investito netto su Patrimonio Netto	1,12	1,13	1,14	1,12	1,11

Tale indice mostra come la copertura delle immobilizzazioni sia stata finanziata non solo con capitale proprio, ma anche con il ricorso al capitale di terzi con i rischi connessi ad indebitamenti e l’incidenza negativa dei relativi oneri finanziari.

Tra i tanti indicatori per l’analisi della situazione finanziaria si riportano quelli più significativi per la tipologia di Azienda:

Indici di Bilancio	Descrizione	2020	2021	2022	2023	2024
Quozienti di copertura:						
- autocopertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto su Attivo Immobilizzato	0,92	0,91	0,91	0,92	0,93
- copertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto+Passività a medio/lungo su Attivo Immobilizzato	1,01	0,99	0,99	1,00	1,00

Indici che confermano la forte capitalizzazione della Società.

La Società ha in essere un fido di 1.500.000 euro al tasso dell’8% in caso di utilizzo, ma sul quale comunque non sono applicate commissioni di disponibilità fondi e utilizzato nel 2024 solo per pochi giorni. Il fido viene comunque mantenuto per eventuali esigenze improvvise di liquidità oltre le disponibilità di conto corrente.

Nel febbraio 2024 è avvenuta la liquidazione del saldo dell’ulteriore 50% dei dividendi 2022 deliberati dall’Assemblea Soci del 26/04/2023, per euro 1,5 milioni di euro, mentre ad ottobre 2024 è stato liquidato l’acconto del 50% dei dividendi 2023, deliberati dall’Assemblea Soci del 28/06/2024, per ulteriori 1,498 milioni di euro. Il saldo è stato liquidato a febbraio 2025.

Informazioni attinenti all’ambiente e al personale (di cui all’articolo 2428, comma 2).

Dal 1° gennaio 2007 la Società si è dotata di personale interno con funzioni amministrative, assunto in sostituzione delle figure in comando, presenti fino al 2006. Nel 2013 è stato assunto un ulteriore dipendente con funzioni tecniche. Al 31/12/2024 la Società aveva 2 dipendenti a tempo indeterminato.

A novembre 2024 la Società ha aggiornato il proprio regolamento per il reclutamento di personale, che ha integralmente sostituito quello adottato nel 2011.

Sulla base degli indirizzi impartiti dai soci, la Società ha da tempo adeguato la pianta organica preparandosi per l'assunzione di un nuovo dipendente in quanto:

- una risorsa umana presente in organico, si avvicina alla quiescenza;
- il patrimonio delle reti idriche, gas naturale, reti illuminazione pubblica, reti acque meteoriche, richiede un presidio interno con competenze e conoscenze specifiche. Tali funzioni andrebbero notevolmente ad arricchire la conoscenza indiretta da parte dei Comuni Soci, soprattutto quelli più piccoli, e ad alleggerire il loro intervento in funzione di interlocuzione con il futuro gestore del servizio;
- le attività di censimento e sviluppo progettuale per il potenziamento delle reti fognarie bianche e per un piano speciale di adattamento del sistema delle reti agli effetti dei cambiamenti climatici, richiedono una gestione tecnica diretta e non delegata a collaboratori esterni a rotazione;
- la funzione di presidio diretto dei sistemi a rete, oltre che garantire una più specifica e autonoma conoscenza degli impianti da condividere fra tutti i Comuni Soci, consente di ridurre notevolmente il ricorso in outsourcing delle attività di rilevazione tecnica per tutti i settori interessati, producendo oltre che una riduzione di costi un arricchimento tecnico e strategico per la Società;
- la gestione degli interventi da realizzare per i quali sono stati riconosciuti alla Società finanziamenti con fondi PNRR.

La dotazione organica della Società, che rappresenta la pianta strutturale del personale dipendente in base alle funzioni che dovrebbero essere ricoperte in Azienda per una ottimale gestione delle attività, tenuto conto anche dei maggiori carichi di lavoro per le numerose attività di coordinamento e controllo che sta svolgendo la Società, è la seguente:

Consiglio di amministrazione				
Presidente		STAFF TECNICO/AMMINISTRATIVO/LEGALE GARA GAS		
		GRUPPO CONSULTIVO DEI COMUNI ALLA STAZIONE APPLATANTE GARA GAS E SMART LAND		
	AREA AMMINISTRATIVA	AREA TECNICA	DECLARATORIA	Nominativo
livelli				
Q	RESPONSABILE SERVIZI AMMINISTRATIVI E GENERALI		Gestisce in autonomia le funzioni organizzative indicate, coordinandosi con la Presidenza e con le altre aree; contribuisce alla definizione degli obiettivi aziendali. Si occupa dell'ufficio gare, per la preparazione e gestione degli atti di gare di affidamento per acquisti	Dott.ssa Elisabetta Natale
8 o 7		N. 1 ADDETTO ALLE ATTIVITA' TECNICHE DI PREDISPOSIZIONE E CONTROLLO PROGETTI (Gare Gas, sistemazione delle criticità emerse sulle fognature bianche ed i sistemi di drenaggio urbano, investimenti SII)	Si occupa dello sviluppo dei progetti sui sistemi di drenaggio urbano e della rete gas e idrico, come previsto dalle rispettive convenzioni o contratti di servizio, inoltre si occupa della gestione e dell'aggiornamento informativo delle reti ed impianti dell'idrico, della distribuzione gas, delle fognature bianche e della illuminazione pubblica per i Comuni del progetto pilota, oltre eventuali altri servizi a rete	vacante
6		COORDINATORE ATTIVITA' TECNICHE	Ottimizza la gestione ed il controllo del patrimonio immobiliare/impiantistico/catastale coordinando attività e competenze professionali anche esterne. Si occupa dell'ufficio gare, con funzioni di affiancamento e supporto tecnico, in base alle proprie competenze, nella preparazione e gestione degli atti di gare di affidamento per acquisti beni, servizi e lavori	Geom. Antonio Baldazzi
6		N. 1 ADDETTO ALLE ATTIVITA' TECNICHE CONTROLLO CONTRATTO DI SERVIZIO GARA GAS	Si occupa delle verifiche tecniche verifica delle attività di manutenzione e sostituzione della rete gas, come previsto dal contratto di servizio con il gestore aggiudicatario della gara gas	vacante
5	N. 1 ADDETTO ATTIVITA' SEGRETERIA E SUPPORTO ALLE FUNZIONI CONTABILI		Si occupa della gestione del protocollo e della segreteria e della verifica delle fatture fornitori e clienti	vacante

Attualmente sono ricoperte le seguenti posizioni:

- 1) Quadro con funzioni di Responsabile Servizi Amministrativi e generali;
- 2) Impiegato 6 livello CCNL con funzioni di coordinatore attività tecniche.

Entrambe le figure si occupano anche, per le rispettive competenze, alla gestione delle gare e degli affidamenti a supporto del RUP.

Vista la crescente e costante mole di attività di controllo da compiere, in considerazione anche degli interventi di sistemazione delle criticità emerse sulle fognature bianche e nei sistemi di drenaggio urbano, che la Società dovrà realizzare con fondi PNRR attribuiti dal Commissario Straordinario per l'alluvione, nonché per esercitare al meglio la funzione di controllo sui contratti vigenti e sulla predisposizione delle procedure di affidamento come previsto dalla normativa sui contratti pubblici per tutte le attività in programmazione nonché per attività di controllo e vigilanza, che dovranno essere svolte qualora si proceda all'indizione della gara per l'affidamento

del servizio distribuzione gas, da metà marzo 2025 sarà assunto un ulteriore dipendente da inquadrare all'8° livello del CCNL Federgasacqua, con ruolo e funzioni tecniche, individuato ad esito della selezione svolta a gennaio 2025, il cui avviso era stato pubblicato a dicembre 2024.

Il personale si rapporta direttamente al Presidente, mantenendo separate le competenze tra area amministrativa ed area tecnica.

Al 31/12/2024 la composizione del personale dipendente, con contratto a tempo indeterminato, suddiviso per categoria, è riportata nella tabella seguente:

Categoria	N. dipendenti al 31/12/2024	N. dipendenti al 31/12/2023
Quadro	1	1
Impiegati	1	1
TOTALE	2	2

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua.

Si ritiene importante inoltre segnalare che con D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 il legislatore ha disciplinato il settore della sicurezza aziendale, prevedendo, tra l'altro, di procedere alla valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, allo scopo di individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e di elaborare il programma degli interventi atti a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza, individuando i referenti aziendali responsabili di vigilare sul rispetto della normativa.

La Società ha ottemperato, ai sensi dell'art. 31 della normativa citata, alla costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione, affidando il ruolo di responsabile del servizio stesso all'Ing. Mauro Massari che ha predisposto, d'accordo con il datore di lavoro, il documento di valutazione dei rischi che ha comportato le seguenti valutazioni in merito a:

- a) natura dei rischi;
- b) organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) descrizione degli uffici;
- d) dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali.

Ai sensi dell'art. 174 del D.Lgs. 81/08, sono stati analizzati gli ambienti di lavoro e l'attività lavorativa svolta, riscontrando e valutando rischi mediamente di bassa entità.

Il personale dipendente dispone dei seguenti attestati di frequenza:

Descrizione	Ore frequenza
Primo soccorso	12 ore
Antincendio basso rischio	4 ore

Informativa richiesta dall'articolo 2428, comma 3 n. 6-bis), relativa all'uso di strumenti finanziari

Con l'avvenuta estinzione nel 2022 del collar swap BNL, la Società non ha più strumenti finanziari in essere.

Rischi finanziari

I rischi finanziari cui può essere esposta l'impresa sono classificabili tipicamente in:

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione della società a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali sottoscritte dalla clientela.

Ad oggi tale rischio nei confronti del principale cliente, è sostanzialmente minimo per la nuova definizione del contratto di affitto di ramo d'azienda gas, valido fino ai nuovi affidamenti del servizio distribuzione gas, che ha permesso di ridurre il rischio di credito connesso ad ulteriori eventuali contestazioni sull'interpretazione delle scadenze relative alla parte economica dei contratti vigenti.

Visto inoltre il progetto di conferimento degli asset del servizio idrico, in corso tra le Società patrimoniali della Romagna e Romagna Acque Società delle Fonti per la costituzione di una patrimoniale unica dell'area vasta romagnola, è stato condiviso con le Autorità di settore il percorso per la copertura delle fatture emesse per canoni del SII ed individuate le modalità con le quali prevedere la copertura della totalità dei costi del sistema idrico.

Si ritiene sostanzialmente minimo, in quanto avvallato da ATERSIR e dal Socio Livia Tellus Romagna Holding, anche il rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato pagamento da parte del gestore del servizio ambientale nel bacino forlivese, verso il quale si vanta un credito per la cessione dei cassonetti il cui pagamento è stato concordato in 8 anni, incrementato del tasso di dilazione dell'1,8%.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alle difficoltà di reperimento di risorse finanziarie necessarie a fronteggiare gli impegni assunti e derivanti sia dai contratti di mutuo sottoscritti, sia per l'anticipo dei prossimi interenti PNRR e di investimento nel settore idrico.

Sarà per questo fondamentale mantenere la stessa periodicità nell'incasso delle fatture derivanti dai canoni idrico e gas, con il pagamento delle fatture per il finanziamento degli investimenti nel settore idrico per interventi in motivata istanza ed avere margine per il rimborso delle rate dei mutui in essere.

Al 31 dicembre 2024 la Società presentava una esposizione finanziaria di cassa complessivamente positiva.

Nel mese di febbraio 2024 sono stati liquidati 1,5 milioni di euro quale saldo della distribuzione di dividendi 2022 e nel mese di ottobre 2024 sono stati liquidati 1,498 milioni quale acconto del 50% del dividendo approvato sul Bilancio 2023.

Dal 2019 sono inoltre stati finanziati investimenti nel settore idrico con la procedura in motivata istanza denominata "post 2006" per euro 9,8 milioni ed investimenti gas per euro 8 milioni di euro; gli interventi sono stati finanziati in parte con l'accensione di mutui per 7 milioni di euro complessivi e per la differenza (10,8 milioni di euro) tramite autofinanziamento, derivante dai canoni idrico e gas.

Già dal 2019 la Società ha inoltre proceduto a depositare in un conto di gestione di tesoreria ed in polizze vita, le eccedenze presenti sui conti correnti ordinari, per ottenere tramite una gestione mirata, un maggior rendimento del deposito, pur contenendo il rischio dell'impiego. Con il deposito alla gestione di tesoreria è stato concesso alla Società una apertura di credito pari al 95% del deposito effettuato, senza oneri e spese di disponibilità fondi per i primi due anni dalla sottoscrizione e dal terzo anno soggetti all'euribor 3 mesi/360 più spread dello 0,35%. Nel corso del 2024 è stato parzialmente smobilizzato il deposito in essere per far fronte ad esigenze di cassa, senza attingere al fido collegato, che nel corso dell'esercizio è stato revocato per poter svincolare ulteriori nuove somme.

La Società ha così mantenuto in essere un altro fido che era stato concesso senza commissioni di messa a disposizione.

Per il 2025 non è previsto l'utilizzo dell'apertura di credito in essere, e si è ipotizzata l'estinzione totale della gestione di tesoreria entro il mese di marzo.

Rischio di cambio

La Società che opera esclusivamente con operatori nazionali non è esposta a rischi di cambio.

Rischio di tasso

La società non è esposta a rischi derivanti dalla variazione dei tassi in quanto, come in precedenza detto, i mutui rimasti in essere sono tutti a tasso fisso, contrattato negli anni passati quando ancora i tassi di mercato erano contenuti.

Si precisa che i mutui e i finanziamenti sono sottoscritti con primari istituti di credito e regolati ad ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate in considerazioni delle capacità finanziarie della Società e delle caratteristiche del settore di appartenenza.

Per quanto riguarda invece l'impiego di parte delle disponibilità liquide, queste sono investite in strumenti finanziari denominati in euro, esposti a rischi di prezzo e di tasso, ritenuti estremamente contenuti, in quanto i prodotti sottoscritti sono polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito.

Rischio di prezzo

Tale forma di rischio è alquanto limitata per la gestione ordinaria della Società poichè Unica Reti S.p.A. non ha una gestione operativa del proprio asset, per cui risente in minima parte delle variazioni dei prezzi di mercato, se non per quanto collegato all'andamento dell'indice ISTAT e al costo dell'energia elettrica per la sede, anche se gli interventi realizzati con l'ampliamento dell'impianto fotovoltaico, dovrebbero consentire un forte risparmio energetico.

Maggiormente soggetto a rischio di prezzo è stato invece il servizio di gestione degli impianti di pubblica illuminazione dei 5 Comuni aderenti al progetto pilota "Smart Land Forlì-Cesena 30.0", per i quali Unica Reti ha svolto, in qualità di Stazione Appaltante e poi controparte contrattuale, la procedura di affidamento del servizio. Per tale servizio, dopo l'impatto economico e finanziario determinato dall'incremento esponenziale delle tariffe energetiche di luce e gas nel 2022, nel 2024 si è assistito ad un ridimensionamento del costo di energia elettrica, che ha consentito un risparmio rispetto all'esercizio precedente. L'impatto è stato rilevante soprattutto per i Comuni, mentre per Unica Reti, l'effetto è comunque stato passante. Per il 2025 si prevede un incremento della tariffa elettrica parametrata al PUN.

1) Attività di ricerca e sviluppo.

Ai sensi del comma secondo, numero 1) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non sono state poste in essere attività di ricerca e sviluppo.

2) Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 2) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non esistono rapporti con altre imprese controllate, collegate, controllanti né sottoposte al controllo di queste ultime, oltre quanto evidenziato per i rapporti con ALEA AMBIENTE S.p.A., che ha in locazione i centri di raccolta presenti nel bacino forlivese per i quali paga un canone annuo di 78.684,51 euro. Verso ALEA AMBIENTE si vanta inoltre un credito per cessione attrezzature avvenuto nel 2018, il cui pagamento è stato rateizzato con piano ammortamento con scadenza al 31/03/2026. Il credito residuo al 31/12/2024 ammonta ad euro 322.329,90 Per la dilazione di pagamento è applicato un interesse dell'1,8% annuo.

3) Possesso di azioni proprie o di società controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 3) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la Vostra società non possiede, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

4) Acquisto o alienazione di azioni proprie o di società controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio non sono state acquistate né alienate, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

5) Prevedibile evoluzione della gestione.

Il corrente esercizio ci vedrà impegnati in importanti attività che consentiranno alla Società di raggiungere obiettivi rilevanti per la gestione futura degli asset.

Le attività che vedranno impegnata la Società nel 2025 riguardano:

- conclusione dei lavori di riqualificazione energetica degli impianti di Illuminazione Pubblica nei 5 Comuni soci aderenti al progetto pilota e avvio della fase di gestione ordinaria del contratto di PPP;
- dal 01.01.2025 ATERSIR ha affidato al gestore unico del SII le attività sul pronto intervento delle reti di

fognatura bianca. L'attività di ricognizione svolta e completata a febbraio 2024, trasmessa ufficialmente ad ATERSIR, è stata propedeutica al completamento dell'istruttoria che la struttura tecnica di ATERSIR era chiamata a completare prima di presentare al Coordinamento locale di Forlì-Cesena (ATO 8) la proposta di delibera per l'affidamento del Servizio di gestione delle reti acque meteoriche dei 30 Comuni di Forlì-Cesena. I costi del servizio saranno così assoggettati a copertura tariffaria, stralciando definitivamente i costi manutentivi dal conto economico dei Bilanci comunali.

L'attività di ricognizione e rilevazione delle infrastrutture costituenti il sistema di collettamento e gestione delle acque meteoriche nei 30 Comuni della Provincia di Forlì-Cesena è stata svolta dallo staff interno, in collaborazione con Hera – Divisione Acque e con il supporto tecnico di ENVIA, che anche nel corso del 2025 continuerà ad eseguire sopralluoghi e verifiche per completare anche la ricerca di documentazione per perfezionare le A.U.A. (Autorizzazione Unica Ambientale) relative agli scarichi delle fognature bianche che consentiranno di poter trasferire anche la responsabilità sul singolo scarico in capo al Gestore, liberando quindi i Comuni che hanno completato la procedura, delle relative incombenze. Si precisa che l'attività di richiesta A.U.A. è di competenza dei singoli Comuni, i quali hanno potuto e potranno beneficiare del supporto di una Società specializzata, incaricata da Unica Reti, per la compilazione della modulistica necessaria al perfezionamento delle autorizzazioni;

- sulla base degli interventi urgenti rientranti nell'“ordinanza 13/Bis” (riguardante interventi immediatamente cantierabili da completare entro il giugno 2026), Unica Reti è stata riconosciuta quale soggetto attuatore per realizzare alcuni interventi specifici ed urgenti di potenziamento e adattamento dei sistemi di drenaggio urbano in cinque Comuni della Provincia (Forlì, Civitella di Romagna, Sarsina, Gatteo e San Mauro Pascoli). Gli interventi finanziati con fondi PNRR sono i seguenti:

Comune	Oggetto intervento	Importo finanziamento
Forlì	Lavori di realizzazione della dorsale di fognatura bianca atta al drenaggio urbano del bacino idraulico sotteso dalle vie Solombrini Bertini e Balzella – 3° stralcio, tratto via Bertini	850.000€
Forlì	Potenziamento del condotto fognario delle acque bianche a servizio di via Forlanini in località Vecchiazzano, mediante sostituzione dell'esistente impianto fognario con un nuovo sistema di drenaggio in grado di raccogliere le acque piovane e di scaricarle nel rio Ronco	500.000€
Civitella di Romagna	Realizzazione di una rete bianca, caditoie e griglie su via Che Guevara (circa 280 mt) fino all'intersezione col fosso di scolo di via Caduti della Libertà	180.000€
Gatteo	Potenziamento impianto di sollevamento del Sottopasso di Gatteo Mare (via Europa – Trieste). Adeguare gli impianti elettrici, rendere efficienti le pompe prevedere un sistema di sensori per controllo da remoto a salvaguardia della sicurezza delle persone e della viabilità	380.000€
San Mauro Pascoli	L'impianto di sollevamento di San Mauro Mare non riesce a smaltire con efficienza le acque provenienti dal reticolo fognario acque meteo ad esso collegato (metà della frazione mare) provocando ristagni di acqua per la strada in prossimità di griglie e caditoie conseguenti al riempimento della vacca di raccolta	250.000€
Sarsina	Adeguamento idraulico della fognatura esistente, centro abitato di Ranchio (Agglomerato di Ranchio)	150.000€
Totale		2.310.000€

Si tratta di interventi strutturali straordinari dedicati alla sistemazione delle criticità rilevate sui sistemi drenanti. Le somme messe a disposizione saranno attinte dai fondi del PNRR, con il vincolo tassativo di affidamento lavori entro il 30/06/2025 e conclusione lavori entro il 30/06/2026. Per gli interventi di Gatteo e di Civitella di Romagna, è stato richiesto alla struttura commissariale l'aggiornamento dei costi degli interventi per ulteriori 370 mila euro, portando la spesa degli interventi complessivi a 2.680.000. E' quindi

stata tempestivamente avviata la progettazione a cui seguiranno gli affidamenti lavori

Si dovrà quindi tempestivamente avviare la progettazione e la realizzazione di tali interventi, rispettando rigorosamente la tempistica prevista dalle ordinanze commissariali per non perdere i finanziamenti a fondo perduto riconosciuti;

- continua il sostegno alle scuole del territorio e ai Comuni Soci per l'installazione degli erogatori e delle casine dell'acqua per la valorizzazione del concetto "acqua pubblica"; un supporto costante ai Comuni Soci per il conseguimento degli obiettivi e delle indicazioni espresse da **Agenda 2030**. In quest'ottica di sostenibilità ambientale, proseguirà anche il completamento della sistemazione dell'area pertinenza aziendale e del P.E.R (Parco Ecologico del Rubicone);
- completamento del finanziamento degli investimenti del SII in motivata istanza previsti nel I° e II° accordo attuativo, con conseguente maggiori ammortamenti; l'effetto sull'incremento del canone si realizzerà invece nel secondo esercizio successivo; nel 2025 si inizierà ad incassare il canone per gli interventi capitalizzati fino al 2023;
- finanziamento degli investimenti del SII di cui alla motivata istanza del 2021 approvata da ARERA di deroga al modello tariffario per avere la piena valorizzazione delle reti idriche degli asset della Romagna. Sugli investimenti realizzati in base al modello della "motivata istanza 2021" esiste il vincolo di destinare le somme percepite esclusivamente al finanziamento degli investimenti assegnati;
- completamento iter amministrativo per la valutazione degli asset del SII delle Società Patrimoniali della Romagna per il conferimento degli stessi in Romagna Acque Società delle Fonti dal 2026;
- sistemazione catastale del patrimonio aziendale;
- erogazione di contributi per Art Bonus;
- ripresa progetto gara gas;
- supporto trasversale ai Comuni Soci della collina nell'analisi di fattibilità per la progettazione di sentieri per realizzare un sistema a rete per trekking ed escursioni ambientaliste che attraverso la sentieristica possa collegare i luoghi della collina e della pianura della nostra Provincia per valorizzare le aree ed i parchi ecologici esistenti creando attenzione al valore delle risorse idriche.

Considerate le attività previste ed avviate per il corrente esercizio, si ritiene che anche per il 2025, l'andamento reddituale della Società confermerà il trend positivo, con riferimento alla gestione ordinaria.

Nel corso di tutto il 2025 si prevede una esposizione finanziaria di cassa positiva, tenuto conto delle disponibilità impiegate in prodotti immediatamente liquidabili (polizze vita e gestione di tesoreria) che si prevede di svincolare in corso d'anno per il loro ammontare complessivo. La giacenza media sui conti correnti si prevede in crescita rispetto al 2024.

6) Sedi secondarie.

La società non ha attualmente sedi secondarie.

7) Altre informazioni.

Si ritiene che la Vostra società non sia tenuta alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza secondo quanto disposto dal D.Lgs. 30.06.2003 n.196, allegato B, punto 26, in quanto gli archivi informatici sono tenuti dal soggetto esterno che elabora le scritture contabili.

Ai sensi dell'art.10 della Legge 19.03.1983 n.72 si comunica che non residuano quote di rivalutazione riconducibili a singoli beni.

Approvazione del bilancio

Il Bilancio al 31.12.2024 evidenzia un utile pari ad euro 4.835.064.

Vi proponiamo di approvare il Bilancio di esercizio al 31.12.2024 e di destinare l'utile suddetto così come indicato nella nota integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione è a disposizione per fornire in Assemblea i chiarimenti e le informazioni che si rendessero necessarie.

SEZIONE SPECIALE:

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs.75/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co.5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle

finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha individuato con determina dell'Amministratore Unico n. 4 del 05/10/2018 gli strumenti e gli indicatori idonei per monitorare lo stato di solidità della Società e predisposto successivamente il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con determina dell'Amministratore Unico n. 7 del 05/03/2019 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

Gli strumenti e gli indicatori idonei per monitorare lo stato di solidità della Società sono stati verificati e confermati con determina n. 155 del 26/11/2024.

1. PREMESSA

Il 15 giugno 2022 il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legislativo 83/2022 recante modifiche al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (“CCII” approvato con D.lgs. 12 gennaio 2019 n. 14), la cui entrata in vigore è stata da ultimo differita al 15 luglio 2022 dal DI n. 36 del 30 aprile 2022, per adeguarne gli istituti alla Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dei Ministri del 20 giugno 2019, n. 2019/1023/Ue, nota come Direttiva Insolvency.

Le novità introdotte dalla riforma si articolano in alcune principali direttive:

- strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza;
- la trasposizione nel corpus normativo del Codice della crisi della composizione negoziata;
- l'emersione anticipata della crisi attraverso la definizione di un contenuto sostanziale degli adeguati assetti di cui all'art. 2086, secondo comma, del Codice civile;
- l'introduzione del piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione;
- la rilevante rivitalizzazione del concordato in continuità aziendale;
- le procedure di esdebitazione e le interdizioni.

Le novità di maggior rilievo introdotte dal decreto si incentrano su:

- la nozione di crisi che si rispecchia negli assetti organizzativi dell'impresa;
- l'individuazione degli indicatori che colmano il vuoto dell'art. 2086 c.c.;
- gli strumenti per la ristrutturazione.

La nozione di crisi e gli adeguati assetti

Il Decreto 83/2022 (ri)definisce la crisi d'impresa: *“lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza, che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei dodici mesi successivi, anziché nei sei mesi successivi previsti dall'originaria versione del Codice della crisi”*. Tale modificadi fatto amplia l'orizzonte temporale di riferimento della crisi allineandosi alla nozione aziendalistica di perdita della continuità aziendale.

Viene introdotto così un concetto fondamentale poiché si interpreta la crisi non soltanto come evento accertato *ex post*, ma soprattutto come evento da valutare *ex ante*.

L'art. 3 del Codice della crisi prevede espressamente che gli assetti ex art. 2086 del Codice civile devono consentire all'imprenditore di:

- rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta;
- verificare la sostenibilità dei debiti e la presenza di concrete prospettive di continuità aziendale almeno per i successivi dodici mesi e i segnali di allarme per la emersione tempestiva della crisi d'impresa;
- ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il

test pratico per la ragionevole perseguibilità del risanamento, di cui all'art. 13 del Codice della crisi.

Le modificazioni apportate dal Codice della crisi al Codice civile riguardano:

- l'attività di impresa in generale, di cui all'art. 375 CCII, che interviene sull'art. 2086 Cc, circa la gestione dell'impresa;
- tutti i tipi societari, di cui all'art. 377 CCII, che interviene sulla disciplina delle società di persone (art. 2257 Cc), delle società per azioni (art. 2380 bis e 2409 novies, Cc) e delle società a responsabilità limitata (art. 2475 Cc);
- le società di capitali, a norma dell'art. 378, comma secondo, CCII che interviene sull'art. 2486 Cc;
- specificatamente le società a responsabilità limitata, ai sensi dell'art. 378, primo comma, CCII, che interviene sull'art. 2476 Cc, e art. 379 CCII, che modifica l'art. 2477 Cc.

I segnali di allarme e le azioni tempestive degli Organi sociali nella pre-crisi

L'articolo 4 del Decreto 83/2022 integra la definizione di segnali di allarme al verificarsi dei quali scattano gli obblighi di attivazione tempestiva degli organi sociali per il superamento della crisi proponendo un'elencazione tassativa.

In particolare:

- ✓ i debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- ✓ i debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- ✓ le esposizioni verso banche e intermediari scadute da più di 60 giorni che rappresentino almeno il 5% delle esposizioni;
- ✓ i ritardi nei pagamenti che determinano l'attivazione degli obblighi di segnalazione dei creditori pubblici qualificati.
I ritardi nei confronti dei creditori pubblici qualificati sono definiti:
 - ✓ Per l'INPS il ritardo di oltre 90 giorni nel versamento di contributi previdenziali per importo superiore:
 - a. Al 30% di quelli dovuti nell'anno precedente e all'importo di € 15.000, in presenza di lavoratori subordinati o parasubordinati;
 - b. All'importo di € 5.000 in assenza di lavoratori subordinati o parasubordinati.
 - ✓ Per l'INAIL l'esistenza di un debito scaduto da oltre 90 giorni e superiore a € 5.000;
 - ✓ Per l'ADE l'esistenza di omesso versamento IVA per importo superiore a € 5.000 e non inferiore al 10% del volume d'affari risultante dal Mod. IVA relativo all'anno precedente;
 - ✓ Per l'ADE-Riscossione l'esistenza di debiti scaduti da oltre 90 giorni superiori, per le società di capitali a € 500.000.

La Società sta costantemente monitorando tali parametri e ne dà conto sia nel corso delle verifiche del Collegio Sindacale, sia in occasione delle verifiche promosse a livello coordinato da Livia Tellus Romagna Holding S.p.A. per tutte le sue partecipate.

Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22), un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

L'attività di verifica non può comunque prescindere dall'analisi dei risultati conseguiti e misurati tramite i principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali finalizzati a monitorare il "livello di salute" della Società e quindi prevenire i rischi di crisi aziendale, tramite un'analisi di natura predittiva.

Per poter determinare il grado di rischio aziendale è principalmente utilizzato lo strumento dell'analisi di bilancio.

La Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- analisi sull'andamento del ripianamento dei mutui in essere;
- definizione di obiettivi strategici per una gestione efficiente ed efficace e verifiche periodiche, ai sensi dell'art. 147quater del D.Lgs 267/2000.
- modello intuitivo statistico costruito prendendo in considerazione il principio di revisione n° 570 della Commissione paritetica dei dottori e dei ragionieri commercialisti.

Tali modelli di indagine vengono utilizzati considerando un arco di tempo quadriennale (compreso l'esercizio 2024), con riferimento ai risultati conseguiti.

L'analisi prospettica si sviluppa invece su un arco temporale pari a quello del Piano Programma, che ingloba in sé il bilancio di previsione (budget) aziendale. Il periodo preso in esame è individuato nel triennio 2025-2026-2027.

Molti dati sull'analisi della solidità economica, patrimoniale e finanziaria della Società sono esposti anche nelle sezioni precedenti della presente Relazione sulla Gestione, alla quale si rinvia per eventuali ulteriori approfondimenti.

Qui sarà esposta una sintesi, per rappresentare in un documento specifico le valutazioni richieste dal D.Lgs. 175/2016 sul rischio di crisi aziendale.

Per un approccio corretto all'individuazione di segnali di crisi aziendale, occorre preliminarmente ricordare la natura particolare della Società.

Unica Reti S.p.A. è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

La Società sta svolgendo il ruolo di Stazione Appaltante nella pubblicazione della gara denominata "Smart Land Forlì-Cesena 30.0" nella forma di un PPP per conto di cinque Comuni Soci, per l'affidamento della riqualificazione energetica della rete di illuminazione pubblica e la successiva gestione del servizio di P.I. e della realizzazione di elementi smart.

La Società svolge inoltre il ruolo di Stazione Appaltante per la preparazione e gestione della gara di distribuzione gas per l'ATEM Forlì-Cesena, in base alle previsioni del DM 226/2011 e s.m.i..

Unica Reti è stata inoltre riconosciuta dalla Struttura Commissariale per l'alluvione in Emilia Romagna, Marche e Toscana quale soggetto attuatore per realizzare gli interventi strutturali straordinari dedicati alla sistemazione delle criticità rilevate sui sistemi drenanti (fognature bianche), accogliendo la richiesta di finanziamento per 6 interventi "urgenti" mettendo poi a disposizione, con ordinanze commissariali n. 33/2024, n. 35/2024 e n. 37/2024, fondi del PNRR per un valore complessivo di euro 2.310.000, che a seguito di richiesta di integrazione, saranno elevati a 2.680.000 €.

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, che per motivazioni storiche ed abitudini culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Per queste caratteristiche, la Società degli Asset ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il territorio di competenza, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà simili operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

Per tali motivi i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti da Unica Reti S.p.A. non possono essere comparati con quelli di altre realtà simili, mancando un mercato di riferimento, né possono valere in generale i *range* di valutazione degli indicatori classici per le analisi di bilancio volte alla verifica della solidità patrimoniale e finanziaria, nonché della redditività della gestione operativa.

Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare il capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio in chiusura e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

INDICI DI BILANCIO						
INDICATORI	Descrizione	2020	2021	2022	2023	2024
Margine di struttura		- 18.571.572	- 20.765.904	- 22.509.903	- 19.204.052	- 18.194.200
Margine di tesoreria		2.739.116	1.626.414	2.404.508	477.928	1.327.822
INDICI DI BILANCIO						
A) Analisi Situazione economica:						
R.O.E.	ROE (Utile netto su patrimonio netto)	1,51 %	1,51 %	1,57 %	1,92 %	2,24 %
R.O.L.	ROI (Utile operativo su capitale investito totale)	1,86 %	1,91 %	2,02 %	2,37 %	2,81 %
Incidenza Risultato netto su R.O.		0,72	0,69	0,68	0,72	0,72
Onerosità capitale di credito (i)	Oneri finanziari su Capitale di Terzi	1,46 %	0,94 %	0,60 %	0,95 %	0,78 %
Composizione percentuale Impieghi:						
- Attivo fisso	Attività Immobilizzate su Totale Investito netto	96,68 %	96,60 %	96,37 %	96,60 %	97,15 %
- Attivo circolante	Attivo Circolante su Totale Investito netto	3,32 %	3,40 %	3,63 %	3,40 %	2,85 %
Composizione percentuale Fonti:						
- Passività a breve	Passività a breve su Totale Investito netto	2,18 %	4,08 %	4,61 %	3,60 %	3,40 %
- Passività a medio/lungo	Passività a medio/lungo su Totale Investito netto	8,51 %	7,56 %	7,87 %	7,39 %	6,63 %
- Capitale proprio	Patrimonio Netto su Totale Investito netto	89,31 %	88,36 %	87,52 %	89,01 %	89,97 %
Grado autonomia finanziaria	Patrimonio Netto su Finanziamenti di terzi	8,36	7,59	7,01	8,10	8,97
C) Analisi Situazione Finanziaria						
Rapporto di indebitam. (leverage)	Totale Investito netto su Patrimonio Netto	1,12	1,13	1,14	1,12	1,11
Quozienti di copertura:						
- autocopertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto su Attivo Immobilizzato	0,92	0,91	0,91	0,92	0,93
- copertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto+Passività a medio/lungo su Attivo Immobilizzato	1,012	0,993	0,990	0,998	0,994
D) Analisi situazione di liquidità						
Quozienti di liquidità:						
- liquidità primaria	(Liquidità immediate + Liquidità differite) / Passività correnti	1,53	0,83	0,79	0,94	0,84
- liquidità generale (current ratio)	Attività correnti / Passività correnti	1,53	0,83	0,79	0,94	0,84
Quozienti di durata:						
- tempo medio incasso cred. com.li	crediti commerciali/(vendite + iva) x 365	136 g	120 g	141 g	109 g	95 g
- tempo medio pagamento deb. com.li	debiti commerciali/(acquisti + iva) x 365	383 g	437 g	441 g	385 g	393 g

Il margine di struttura negativo (il capitale proprio non copre totalmente l'attivo immobilizzato) non deve però destare dubbi e preoccupazioni sulla solidità finanziaria della società, in quanto deriva dalla natura fortemente capitalizzata della Società (caratteristica peculiare delle Società Patrimoniali) e da operazioni di consolidamento del patrimonio per investimenti nell'asset del servizio idrico, nonché in nuovi progetti avviati dalla Società. Tale margine seppur negativo, non rappresenta una criticità per la Società.

Nel 2024 si rileva anche il margine di tesoreria negativo. Anche in questo caso il parametro non deve destare preoccupazioni, trattandosi di un fatto contingente collegato principalmente alla tempistica di fatturazione da parte dei fornitori, per finanziamenti di investimenti del settore idrico di competenza 2024 e della pubblica illuminazione, che saranno regolarmente liquidati entro il I° trimestre 2025. La Società continua pertanto a mantenere la consolidata capacità di assolvere agli impegni in scadenza tramite la conversione in liquidità di poste a breve, quali i conti correnti bancari, i depositi in altre forme di gestione finanziaria a breve ed i crediti commerciali esigibili entro 12 mesi. Tale margine deve essere interpretato considerando anche la caratteristica peculiare delle Società Patrimoniali, fortemente capitalizzate.

Per tale situazione contingente, anche i quozienti di liquidità, seppur positivi, mostrano un valore inferiore all'unità, che potrebbe allertare il lettore, ma come esposto in precedenza si tratta della fotografia di un momento puntuale, che non rispecchia pienamente la reale capacità della Società di ripagare i debiti a breve scadenza con la liquidità già disponibile sui conti correnti bancari e con la prossima trasformazione in moneta di impieghi correnti (gli incassi previsti nel breve periodo).

I quozienti di durata danno anch'essi una rappresentazione non perfettamente corretta.

In particolare il "tempo medio di pagamento dei debiti commerciali" fornisce una indicazione fuorviante in quanto risulta distorto dal non avvenuto pagamento di una sola fattura di importo rilevante (oltre 13 milioni di

euro) per l'acquisto nel 2017 delle reti gas nei Comuni di Forlimpopoli e Meldola, la cui scadenza, concordata con la controparte, è collegata alla conclusione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas.

Generalmente i fornitori vengono pagati a 30 giorni fine mese data fattura, ed anche i clienti pagano a 30 giorni fine mese data fattura. Dal 2023, con la firma della convenzione con ATERSIR ed Hera per l'amministrazione degli asset dell'idrico, le fatture quadrimestrali emesse per il canone idrico avranno la stessa periodicità di emissione e scadenza di quelle ricevute dal Gestore per la realizzazione degli investimenti che devono essere finanziati dalla Società, il cui pagamento avverrà a 60 giorni fine mese data fattura.

I dati ottenuti permettono di affermare con notevole probabilità che l'azienda riuscirà a mantenere, nei prossimi esercizi, buoni risultati economici e nel contempo procedere al rafforzamento patrimoniale, e finanziario della Società.

Il Risultato operativo, quale differenza fra il Valore e i Costi della produzione, negli ultimi quattro esercizi si aggira attorno ai 5,3 milioni di euro medi, in forte crescita nel 2024, e tenuto conto della grande rilevanza della voce ammortamenti (anche ai fini dell'autofinanziamento), si evidenzia l'impatto importante del risultato negli esercizi, costante e tendenzialmente in crescita.

Inoltre, per una migliore informativa relativa agli aggregati economici rappresentativi della capacità reddituale, si evidenzia l'EBIT quale espressione della capacità della gestione complessiva di remunerare il totale del capitale investito a prescindere dalla sua provenienza (ovvero sia proprio che di terzi).

DESCRIZIONE	2020	2021	2022	2023	2024
VALORE DELLA PRODUZIONE	9.023.285	9.308.211	10.778.096	11.422.057	12.168.940
COSTI OPERATIVI	-716.677	-796.861	-1.828.380	-1.808.715	-1.694.907
MOL (EBITDA)	8.306.609	8.511.350	8.949.715	9.613.342	10.474.033
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	-3.850.274	-3.904.628	-4.042.545	-3.899.820	-3.732.830
EBIT	4.456.335	4.606.722	4.907.171	5.713.522	6.741.202
RISULTATO ANTE IMPOSTE	4.358.412	4.434.136	4.647.193	5.723.314	6.695.202
RISULTATO D'ESERCIZIO	3.216.281	3.201.651	3.349.476	4.121.162	4.835.064

Si rammenta che negli ultimi 13 anni la Società è sempre stata in utile e la situazione non presenta elementi di criticità.

Altri indici e indicatori					
Indici e Indicatori	2020	2021	2022	2023	2024
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	8.312.165	8.518.635	8.960.940	9.621.946	10.474.038
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	6.343.863	12.896.225	8.715.513	8.087.958	11.257.647
Rapporto tra PFN e EBITDA	1,69	1,92	2,30	1,80	1,56
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)	0,07	0,08	0,10	0,08	0,08
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,02	0,02	0,04	0,01	0,01

Gli indicatori sopra rappresentati mostrano una situazione di totale equilibrio per la Società, sia per i flussi di cassa che la stessa è in grado di generare e conseguentemente della capacità di rimborso dell'indebitamento in essere.

Indicatori prospettici

Unica Reti ha una importante esposizione debitoria per cui un elemento importante per monitorare lo stato di salute aziendale è evidenziare l'andamento del ripianamento dei mutui in essere, che è uno dei principali obiettivi finanziari della Società:

AMMORTAMENTO MUTUI	2020	2021	2022	2023	2024
Debito residuo al 31/12 Mutui diretti	7.923.478	6.284.096	7.333.631	5.173.468	3.137.336
Debito residuo al 31/12 Mutui indiretti	1.739.060	1.611.703	1.488.833	1.450.099	1.364.178
Totale debiti residui	9.662.538	7.895.799	8.822.464	6.623.567	4.501.514
Quota Capitale rimborsata	3.009.126	2.766.739	3.073.335	2.198.897	2.122.053
Quota Interessi	183.113	140.938	103.967	126.883	86.628
Totale rimborso rate mutui	3.192.239	2.907.677	3.177.302	2.325.780	2.208.681

I piani di ammortamento dei mutui diretti, prevedevano l'estinzione degli stessi entro il 2023 ma con il Decreto "Alluvioni" le rate di maggio e giugno sono state posticipate al termine del piano stesso, allungano di fatto il piano ammortamento di ciascun mutuo in essere presso Crédit Agricole (estinto al 30/06/2024) e BPER, mentre il mutuo acceso nel 2020 scadrà nel 2029 ed il mutuo a 36 mesi sottoscritto nell'ottobre 2022 scadrà entro il 2025.

Il mutuo indiretto è stato rinegoziato direttamente dal Comune per posticipare la scadenza al 2044 ma la scadenza effettiva sarà da commisurare al saldo dell'importo stabilito nell'atto di conferimento del 2003; ATERSIR ha riconosciuto la copertura finanziaria fino al 2023, anno inizialmente previsto per la scadenza del mutuo accollato, salvo l'implementazione dal 2017, di un risconto passivo per un importo annuo pari alla differenza tra quanto liquidato da ATERSIR e quanto effettivamente rimborsato al Comune. Tale riscontro ha iniziato ad essere ridotto a partire dal 2024.

Per analizzare la capacità di un'impresa di far fronte ai propri impegni finanziari è necessario valutare la capacità di produrre flussi di cassa operativa in relazione agli impegni verso i propri creditori.

Uno strumento che consente di valutare la sostenibilità dell'indebitamento in ottica prospettica è il DSCR, ovvero **Debt Service Coverage Ratio**, il quale rapporta il cash flow prodotto dall'impresa, con gli impegni finanziari assunti in termini di quota capitale ed interesse oggetto di rimborso nell'orizzonte temporale considerato.

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica, aggiornati rispetto al Budget 2025, per tener conto dello slittamento di alcuni progetti relativi al conferimento di tutti i beni del SII in Romagna Acque Società delle Fonti e all'affidamento del servizio gas a fronte dell'espletamento della relativa gara.

ANNI	2023	2024	2025	2026	2027	2028
utile netto	4.121.162	4.835.064	4.755.179	5.488.687	5.358.042	5.354.000
imposte	1.602.152	1.860.138	1.871.970	2.193.625	2.160.645	2.159.015
interessi su mutui e oneri accessori	126.884	155.080	100.666	81.192	79.914	78.545
- proventi da partecipazioni	- 16.205	- 16.246	- 16.246	- 500.000	- 500.000	- 500.000
ammortamenti	3.899.820	3.732.830	3.914.913	353.771	373.771	393.771
cash flow operativo	9.733.814	10.566.867	10.626.481	7.617.275	7.472.373	7.485.332
previsione rate mutui						
Quota capitale	2.198.897	2.122.053	1.760.962	390.685	391.963	393.331
Quota interesse	126.883	155.080	100.666	81.192	79.914	78.545
Totale rata	2.325.780	2.277.133	1.861.628	471.877	471.877	471.877
Indicatore di sostenibilità del debito						
DSCR (Debt Service Coverage ratio):						
cash flow operativo/rata debito	4,19	4,64	5,71	16,14	15,84	15,86

Come si evince dalle tabelle precedenti, il rimborso dei finanziamenti prevede il pagamento di una rata annua media di circa 1,9 milioni di euro nel prossimo anno e poi a decrescere nel triennio successivo. Al pagamento del debito si continuerà a far fronte con gli incassi derivanti dai canoni stabiliti della Convenzione del 2022 per i cespiti del SII (che a seguito del conferimento a Romagna Acque Società delle Fonti, rappresenterà un provento finanziario), mentre per il settore gas i ricavi sono definiti nel contratto di affitto di ramo d'azienda ancora vigente e la scadenza della concessione è connessa all'espletamento della gara per l'individuazione del gestore subentrante.

L'indicatore di sostenibilità del debito risulta più che ottimale, avendo come riferimento di valore di equilibrio 1.

Le previsioni mostrano un quadro economico e finanziario di assoluta stabilità, con buone previsioni di disponibilità liquide, da poter impiegare sul territorio a disposizione dello sviluppo dei servizi a rete.

Altri strumenti di valutazione.

La società ha individuato altri parametri per monitorare il possibile stato di crisi.

L'attività di misurazione del rischio aziendale per la Società viene esercitata mediante l'applicazione del presente "Programma per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2 del d.lgs. 175/2016".

Si prevede l'individuazione di una "soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: $A - B$, ex articolo 2525 c.c.);
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 25%;
- 3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4) l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;
- 5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 20%.

	Soglie di allarme	Bilancio 2020	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Bilancio 2023	Bilancio 2024
1	La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi	NO	NO	NO	NO	NO
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%	NO	NO	NO	NO	NO
3	La relazione redatta dalla società di revisione/revisore legale/collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale	NO	NO	NO	NO	NO
4	L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%	1,012	0,993	0,990	0,998	0,994
5	il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 20%	2,30%	2,28%	3,17%	1,13%	1,31%

Non sono pertanto ravvisabili elementi che facciano ritenere prossima una "soglia di allarme".

L'organo di amministrazione verifica almeno semestralmente i parametri di criticità sopra individuati e

trasmette i risultati agli organi di controllo interno.

L'organo di controllo interno, vigila sull'osservanza di quanto prescritto dalle leggi, anche ai fini dell'individuazione di situazioni che qualifichino una "soglia di allarme".

E' inoltre possibile valutare il rischio di crisi aziendale seguendo le indicazioni del principio di revisione aziendale n° 570 del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e del Consiglio Nazionale dei ragionieri, che fornisce un quadro esauriente delle situazioni al verificarsi delle quali si accende un segnale di allarme, ossia se vi sia o meno un rischio considerevole per la continuità aziendale.

Gli indicatori della crisi aziendale sono:

1. Indicatori di natura finanziaria;
2. Indicatori di natura gestionale;
3. Indicatori di altra natura.

Nella tabella successiva sono riportati i principali rischi aziendali individuati dal principio n. 570, ai quali è stata fatta corrispondere la diversa probabilità del verificarsi dell'evento negativo (impossibile, improbabile, poco probabile, probabile, certo).

La situazione, alla data odierna, viene riepilogata nella tabella seguente:

Descrizione del rischio	2024			
	Probabilità			
	impossibile	improbabile	Poco probabile	Certo
situazione di deficit patrimoniale;		x		
prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;	x			
indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;	x			
bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;	x			
principali indici economico-finanziari negativi;	x			
consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow;	x			
mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi;		x		
incapacità di saldare i debiti alla scadenza;	x			
incapacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;	x			
cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione "a credito" alla condizione "pagamento alla consegna";	x			
incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari;		x		
perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;	x			

perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;	X			
difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori;	X			
capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;	X			
contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di rispettare;	X			
modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa		X		

Il 75% dei rischi viene considerato impossibile nel verificarsi.

Il 25% dei rischi viene considerato improbabile.

Non esiste alcun rischio di evento certo.

Alla luce dell'analisi precedente, si ritiene che il rischio di crisi aziendale relativo alla società sia quindi assolutamente limitato.

MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvede a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel Programma di verifiche anticrisi.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del T.U.E.L., a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'Assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Considerate le dimensioni organizzative della Società, nonché la tipologia di attività svolta (non operativa ma di amministrazione degli asset idrico, gas e della gestione del contratto di PPP), si ritiene non necessario procedere all'integrazione degli strumenti di governo societario.

In particolare si evidenzia quanto esposto nella tabella seguente:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato: - regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori di cui al D.Lgs 50/2016 in corso di revisione - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, in corso di revisione	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di una struttura di <i>internal audit</i>
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Codice di comportamento per i dipendenti e gli amministratori; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

Tutti i regolamenti/codici approvati, sono pubblicati sul sito web istituzionale nella sezione "Società Trasparente".

Non si sono mai generati contenziosi.

Savignano sul Rubicone, 06/06/2025

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Stefano Bellavista

**Rimissione della relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via San Donato, 197
40127 Bologna

T +39 051 6045911

*Agli Azionisti di
Unica Reti S.p.A.*

Rimissione della relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Unica Reti S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

In data 10 aprile 2025 avevamo emesso la nostra relazione sul progetto di bilancio di Unica Reti S.p.A., esprimendo un giudizio senza rilievi.

La presente relazione è emessa in sostituzione della precedente a seguito di alcune modifiche apportate dagli amministratori al progetto di bilancio successivamente alla nostra emissione.

Tali modifiche hanno riguardato:

- la rilevazione, nella voce "risconti passivi", dell'importo di 310 migliaia di euro relativo alla quota parte del canone idrico riconosciuto da ATERSIR — in base alla Convenzione sottoscritta tra ATERSIR, Hera S.p.A. e Unica Reti S.p.A. — riferito ai cespiti della categoria "beni ex Comuni", per la quota eccedente l'ammortamento rilevato sui medesimi beni nell'esercizio 2024;
- la riformulazione della proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e della relativa informativa.



Ria

Grant Thornton

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di Unica Reti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Unica Reti S.p.A. al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Unica Reti S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 13 giugno 2025

Ria Grant Thornton S.p.A.



Michele Dodi
Socio

UNICA RETI S.p.A.
Via Rubicone dx I° tratto, 1950 47039 Savignano sul Rubicone (FC)
Iscritta al Registro Imprese di FORLI' - C.F. e n. iscrizione 03249890405
Iscritta al R.E.A. di FORLI' al n. 292316
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato
P.IVA n. 03249890405

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

(REDATA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.)

Ai Soci della Società Unica Reti Spa,

La presente relazione si intende in sostituzione della precedente emessa in data 10.04.2025.

A seguito della comunicazione PEC del 06/06/2025, con cui il Socio Comune di Savignano, in rappresentanza dei Soci di categoria "R" e condividendo i contenuti anche con i Soci partecipanti al tavolo di confronto, ha presentato formale richiesta di:

1. procedere ad effettuare una modifica della proposta di Bilancio 2024 a suo tempo formulata, al fine di determinare una più puntuale competenza dei ricavi del SII per circa 310 mila euro e presentare all'Assemblea dei Soci il Fascicolo di Bilancio così integrato;
2. riformare la proposta di distribuzione dell'utile precedentemente formulata, prevedendo un dividendo complessivo di circa 3 milioni di euro, in linea con quanto distribuito negli esercizi precedenti.

L'Organo Amministrativo, valutata la richiesta pervenuta e sulla base degli elementi emersi nel confronto avuto con i Soci, ha riformulato la proposta di Bilancio per l'esercizio 2024.

Si ricorda che il collegio sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea soci del 05/08/2024, in occasione del rinnovo triennale degli organi societari e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2026.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Unica Reti S.p.A. al 31.12.2024, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 4.835.064. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

"Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, Ria Grant Thornton, ha consegnato la propria relazione sulla prima versione del Bilancio in data 8 aprile 2025, e ha rimesso in data odierna la relazione definitiva sul Bilancio 2024. Entrambi i documenti contengono un giudizio senza modifiche.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2024 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

Premessa generale

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;

ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;

l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;

le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono mutate nel corso del 2024;

quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2024) e quello precedente (2023). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2024 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

sui risultati dell'esercizio sociale;

sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;

sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;

sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale l'esercizio 2024 e nel corso dello stesso periodo sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt.2403 e ss. cc. - Attività svolta –

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Il collegio sindacale ha interloquito con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti (Ria Grant

Thornton S.p.A.) e dal confronto non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il collegio sindacale ha acquisito inoltre informazioni dall'organismo di vigilanza (Dott. Paolo Braccini) e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Per la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta più che adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare un'ottima conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono sostanzialmente mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sul risultato del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dal Presidente nel rispetto del termine fissato dalla normativa. Da tutto quanto sopra deriva che l'Organo Amministrativo ha, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- ha acquisito conoscenza e ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche in funzione della rilevazione tempestiva di situazioni di crisi o di perdita della continuità, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. e ex art. 2409 c.c.;
- non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;

- non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri e osservazioni previsti dalla legge;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

2) Osservazioni e proposte in ordine al bilancio d'esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione" e "la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Unica Reti S.p.A. al 31 dicembre 2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge".

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c. comprendente relazione sul governo societario e programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi dell'art. 6 comma 2 e dell'art. 14 comma 2 del D.Lgs 175/2016;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A. che ha predisposto in data 13 giugno 2025 la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo;
- la società di revisione ha inoltre attestato la coerenza della relazione della gestione col bilancio stesso.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- non essendo demandata al collegio sindacale la revisione legale dei conti e quindi del bilancio, il collegio ha posto attenzione all'impostazione generale data al progetto di bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- nella redazione del bilancio in esame sono stati seguiti i principi di cui all'art. 2423-bis c.c. ed in particolare sono stati correttamente applicati i principi della prudenza e della continuazione dell'attività, nonché i corretti principi contabili richiamati nella nota integrativa, ai sensi dell'art. 2427 c.c.;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c. non esistono valori iscritti ai punti B) I - 1) e B) I - 2) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value;
- in Nota Integrativa, in apposita sezione, sono correttamente fornite le informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124, in materia di obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni "pubbliche", indicando quanto ricevuto nell'esercizio a titolo di erogazioni e vantaggi economici dalla PA e dalle società pubbliche;
- il sistema dei "conti d'ordine e garanzie rilasciate" risulta esaurientemente illustrato;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della nota integrativa, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 4.835.064.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio – Conclusioni -

Il collegio sindacale dà atto che tutti i documenti esaminati risultano conformi con il dettato normativo vigente. Si evidenzia inoltre che la società di revisione, nella propria relazione non ha formulato alcun richiamo di informativa.

Il Collegio sindacale, sulla base delle informazioni fornite dall'organo amministrativo, anche nell'apposito paragrafo sui "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" ha preso atto che in data 17 marzo 2025 la Società ha assunto un ulteriore dipendente inquadrato al livello 8° del CCNL Federgasacqua, in base alla selezione svolta nel mese di gennaio.

Inoltre, in base agli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione, il collegio sindacale ritiene appropriato l'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio, così come valutato ed attestato anche dalla Società di Revisione nella Relazione al Bilancio d'esercizio 2024.

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta ed il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte dei soci del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come è stato redatto e proposto dall'organo di amministrazione.

Il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dall'Organo Amministrativo nella Nota Integrativa.

Savignano sul Rubicone, 13 giugno 2025

Il Collegio sindacale

Dott.ssa Anna Rita Balzani



Dott. Andrea Zanfini



Dott. Stefano Mughetti

